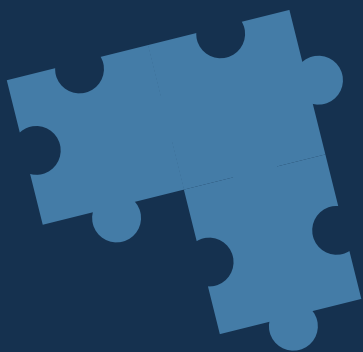


GUIDA AI FINANZIAMENTI



*Versione aggiornata a
Settembre 2020 a fronte di
emergenza COVID19*

2019 2020

GUIDA
AI FINANZIAMENTI
EUROPEI
2019-2020

*Versione aggiornata a
Settembre 2020 a fronte di
emergenza COVID19*

A CURA DI :

Roberta Lazzari, Filippo Mazzariol, Eleonora Marton, Gianmarco Berlese

Progetto grafico: Alessandro Vianello

SOMMARIO

- 12.** RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ
- 20.** AMBIENTE
- 24.** AGRICOLTURA E PESCA
- 32.** CAMBIAMENTO SOCIALE E INNOVAZIONE
- 38.** SICUREZZA INTERNA
- 44.** ISTRUZIONE E CULTURA
- 52.** GIUSTIZIA E UGUAGLIANZA
- 56.** SALUTE E SICUREZZA
- 64.** FISCALITÀ E DOGANE
- 70.** INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
- 74.** FORMAZIONE
- 80.** COOPERAZIONE
- 94.** STRUMENTI FINANZIARI
- 114.** COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA
- 136.** GLI STRUMENTI UE PER LA RIPRESA DA COVID-19:
UN'INTRODUZIONE SULLA PROGRAMMAZIONE PER I
PROSSIMI ANNI

NOVITÀ PER LA FINE DEL 2020: NUOVO SETTENNATO E NEXT GENERATION EU

La versione precedente della presente Guida ai finanziamenti europei, pubblicata lo scorso autunno da Unioncamere Veneto – Eurosportello con la collaborazione della delegazione di Bruxelles e degli sportelli Europe Direct, offriva un’approfondita presentazione sulla programmazione 2014-2020, che si conclude con la fine di quest’anno. Alla luce dello scoppio della pandemia di Covid-19 e in vista dell’ormai prossima chiusura del settennato di programmazione europea, si è ritenuto doveroso pubblicare il presente aggiornamento.

Con il 2021 si aprirà una nuova fase importante per la programmazione europea e, contemporaneamente, si entrerà nel vivo degli sforzi per la ripresa dalla crisi economica generata dalla pandemia globale. Complessivamente, durante il summit a Bruxelles del 17-21 luglio, i leader europei hanno concordato uno stanziamento di 1824,3 miliardi di euro totali: 1074,3 miliardi per il quadro finanziario pluriennale (Multiannual Financial Framework, MFF) e 750 miliardi per gli strumenti espressamente dedicati alla ripresa (Next Generation EU, NGEU). Imprese, istituzioni locali e cittadini dovranno arrivare preparati per sfruttare le occasioni di finanziamento che l’Unione Europea metterà a disposizione per mezzo dei propri programmi.

La presente guida, dunque, oltre a riportare i programmi che rimangono attivi almeno fino alla fine dell’anno in corso, è stata integrata con un approfondimento sulle novità più rilevanti stabilite durante il Consiglio Europeo straordinario svoltosi il 17-21 luglio 2020: il budget per il prossimo settennato, che si apre a gennaio 2021, e gli strumenti dedicati alla ripresa. L’obiettivo comune a entrambi è quello di aiutare l’Unione a riprendersi dalla pandemia e di supportare congiuntamente gli investimenti nelle transizioni digitali ed ecologiche per i prossimi anni.

UNIONCAMERE DEL VENETO, EUROSPORTELLI VENETO E UNIONCAMERE DEL VENETO DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Unioncamere del Veneto da oltre vent'anni ha una sede di rappresentanza a Bruxelles che svolge un'importante attività di informazione, permettendo alle imprese ed ai cittadini di essere costantemente aggiornati sulle iniziative comunitarie in continua evoluzione.

Una delle attività fondamentali della delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto è quella di promuovere il territorio regionale a livello europeo ed internazionale, valorizzando le numerose eccellenze e peculiarità che la nostra regione esprime in tutti i settori economici, culturali e sociali.

In quest'ottica, l'ufficio di Bruxelles assume una certa rilevanza in quanto può avvicinare il tessuto imprenditoriale regionale alle dinamiche politiche europee, facendolo partecipare a quei processi decisionali che sono di fondamentale importanza per la competitività del nostro territorio e delle nostre imprese e portando all'attenzione delle Istituzioni le problematiche e le esigenze di particolare interesse della nostra regione.

Per tali ragioni, come da tradizione, anche quest'anno Unioncamere del Veneto - Eurosportello in collaborazione con la delegazione di Bruxelles di Unioncamere del Veneto e con il contributo degli sportelli Europe Direct del Veneto pubblica la "Guida ai finanziamenti europei 2019-2020".

Uno strumento come la "Guida ai finanziamenti europei 2019-2020", completa ed aggiornata, testimonia la volontà di stare al passo con le istituzioni europee al fine di coglierne al meglio le opportunità e renderci consapevoli delle possibilità che offrono. La guida include tutte le principali linee di finanziamento della programmazione UE, partendo dai programmi a gestione diretta fino ai programmi

di cooperazione interregionale, compreso un capitolo dedicato agli strumenti finanziari.

I programmi europei, espressione delle necessità più profonde degli Stati Membri, rappresentano un'opportunità per il tessuto economico e sociale veneto e, se utilizzati al meglio, possono portare enormi benefici a tutto il territorio.

Mario Pozza

Presidente Unioncamere del Veneto

EUROPE DIRECT VENEZIA VENETO

Europe Direct è la rete europea di informazione ufficiale della Commissione europea per far conoscere le attività e le opportunità offerte dall'Unione europea. I Centri di Informazione Europe Direct sono presenti in tutto il territorio dell'Unione europea e hanno il ruolo di intermediari tra l'UE e i cittadini.

Dal 1998, da 20 anni, il servizio Europe Direct Venezia Veneto del Comune di Venezia è attivo in Veneto con la sua sub-rete di 23 partner istituzionali con 37 sportelli diffusi sul territorio regionale: la Regione Veneto, la Prefettura di Venezia, le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e la Città metropolitana di Venezia, la Camera di Commercio di Venezia Rovigo, l'Unioncamere del Veneto - Eurosportello, i Comuni di Bassano del Grappa, Castelfranco Veneto, Chioggia, Jesolo, Padova, Spinea, Thiene, Valdagno e Vicenza, l'Università Ca' Foscari e l'Università IUAV di Venezia, l'ESU di Venezia, Venice International University e l'USR-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Europe Direct Venezia accoglie cittadini e imprese allo sportello e organizza iniziative ed eventi per informare sulle opportunità finanziarie europee attraverso corsi di euroformazione e infoday regionali sui principali programmi di finanziamento dell'Unione europea. Il servizio è anche attivo nel mondo dell'istruzione e della formazione dando supporto a percorsi di educazione civica europea e di mobilità transnazionale permanente.

EUROPE DIRECT VERONA - FILODIRETTO CON L'EUROPA

Da più di un decennio è presente, presso la Provincia di Verona, lo Europe Direct Verona "Filodiretto con l'Europa". Lo sportello offre un servizio d'informazione su attività, opportunità e politiche dell'Unione Europea ed è rivolto a tutti i cittadini, alle imprese, alle cooperative sociali, agli enti pubblici, alle scuole, al mondo del volontariato e della ricerca, ai professionisti, ai centri di formazione, alle associazioni di categoria, agli agricoltori e ai giovani.

L'obiettivo del centro Europe Direct è quello di rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza all'Unione Europea coinvolgendo la cittadinanza nel processo di costruzione europea. Il centro contribuisce a diffondere l'informazione sull'Unione Europea, le sue istituzioni, le sue politiche, azioni e opportunità a livello locale, organizzando e promuovendo eventi e attività su temi di interesse europeo.

Lo Europe Direct di Verona è inoltre specializzato nelle opportunità finanziarie per le imprese e tratta, fin dagli anni '90, incentivi regionali, nazionali e dell'UE. Per questo svolge un'attenta attività di monitoraggio e diffusione con riferimento ai finanziamenti indiretti – ovvero i bandi regionali su risorse UE – ed è partner nella comunicazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – POR FESR, uno dei c.d. Fondi Strutturali volti alla crescita del Paese e, specificatamente, della Regione Veneto.

IL NUOVO QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE⁽¹⁾

Il 2 maggio 2018 la Commissione Europea ha presentato la proposta per il nuovo quadro finanziario pluriennale, che suddivide il budget dell'UE per la programmazione settennale 2021-2027. In base ai documenti presentati il prossimo bilancio sarà di circa 1.300 miliardi di euro (100 miliardi in più rispetto alla programmazione attuale), che rappresentano l'1,14% del PIL dei 27 Stati membri.

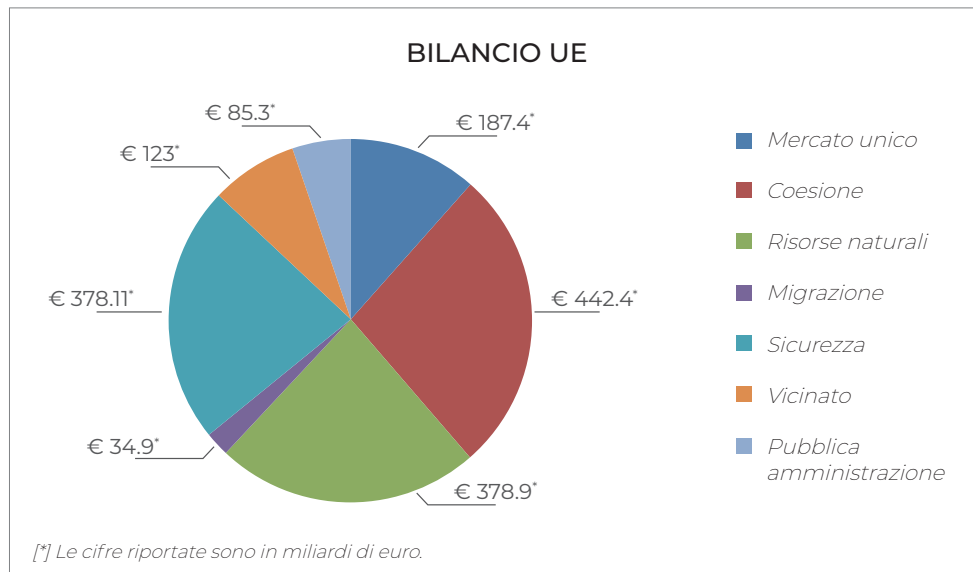
Il bilancio dell'UE è una fonte vitale di investimenti per tutto il territorio europeo a sostegno della crescita economica nei paesi membri e non solo. La creazione del Fondo europeo per gli investimenti strategici per esempio (il cosiddetto "Fondo Juncker"), ha dimostrato in che modo il bilancio dell'UE è stato in grado di fornire l'impulso necessario alla ripresa economica dell'Europa. L'obiettivo principale che si è prefissata l'UE per il prossimo settennato è quello di snellire e accorpare i programmi tematici di finanziamento, che passeranno da 58 a 37, puntando a modernizzare e semplificare anche i due maggiori blocchi di spesa nel bilancio, la politica agricola comune e la politica di coesione.

I nuovi programmi di finanziamento si baseranno sulle priorità di spesa individuate che corrisponderanno ai diversi capitoli di spesa del budget stesso. In base a ciò il nuovo budget si comporrà delle seguenti sezioni:

- Mercato unico, innovazione e agenda digitale (Mercato unico, investimenti, ricerca e innovazione, fiscalità, dogane, piccole e medie imprese, competitività, programma spaziale, Euratom, meccanismo per collegare l'Europa).
- Coesione e valori (Sviluppo regionale, sostegno alle riforme, lotta alla contraffazione, UEM, programmi sociali, di istruzione, di volontariato e relativi ai mezzi di comunicazione, giustizia, diritti, valori).

- Risorse naturali e ambiente (Agricoltura, sviluppo rurale, affari marittimi, pesca, ambiente, clima).
- Migrazione e gestione delle frontiere (Asilo, migrazione, gestione integrata delle frontiere).
- Sicurezza e difesa (Sicurezza interna, sicurezza nucleare e disattivazione degli impianti, difesa, risposta alle crisi).
- Vicinato e resto del mondo (Vicinato, sviluppo, cooperazione internazionale, aiuto umanitario, preadesione, politica estera e di sicurezza comune, fondi per i paesi/territori d'oltremare).
- Amministrazione pubblica europea.

[1] http://ec.europa.eu/budget/mff/index_en.cfm



UTILIZZO DELLA GUIDA

La Guida ai finanziamenti europei 2019-2020 si propone come un utile strumento per orientare e informare i cittadini sulla programmazione 2014-2020, che è attualmente in piena fase attuativa.

La Guida ai finanziamenti europei 2019-2020 è stata divisa dunque in sezioni tematiche quali: ricerca, sviluppo tecnologico e competitività, ambiente, agricoltura e pesca, cambiamento sociale e innovazione, sicurezza interna e immigrazione, istruzione e cultura, giustizia e uguaglianza, salute e sicurezza, fiscalità e dogane, infrastrutture e trasporti, formazione, cooperazione internazionale, strumenti finanziari e cooperazione territoriale europea. All'interno di tali sezioni sono elencati i principali programmi europei attinenti, in modo da rendere la ricerca di finanziamenti quanto più semplice ed immediata.

Per quanto riguarda la descrizione dei programmi della Guida, si è cercato di dare un taglio il più operativo possibile. Ogni programma è descritto in una scheda, in cui il lettore può facilmente individuare gli obiettivi, la descrizione delle azioni finanziate, la proposta di budget, la base giuridica di riferimento ed i siti internet all'interno dei quali trovare maggiori informazioni.

Al fine di essere sempre aggiornati sulle ultime modifiche, è stata creata anche una versione digitale della guida, reperibile sul sito di EUROSPORTELLLO VENETO: www.eurosportelloveneto.it.

RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E COMPETITIVITÀ

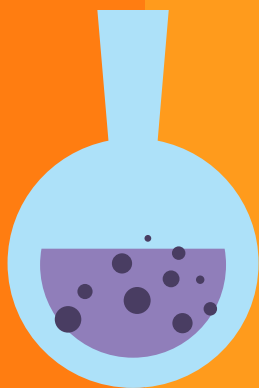
PROGRAMMA COSME

INTRODUZIONE

Il programma per la competitività delle piccole e medie imprese - COSME (Competitiveness of Enterprises and Small and Medium Sized Enterprises) mira a sostenere la competitività, crescita e sostenibilità delle imprese europee, in particolare delle PMI. Il programma intende facilitare l'accesso ai finanziamenti per le imprese, incrementare la presenza delle PMI sui mercati europei e internazionali e, in fine, migliorare le condizioni di business, per esempio, riducendo gli oneri amministrativi e burocratici.

Il programma presenta due obiettivi generali:

- rafforzare la competitività e la sostenibilità delle imprese europee, in particolare delle PMI;
- promuovere la cultura imprenditoriale e incoraggiare la creazione e crescita delle PMI.



DESCRIZIONE

Nell'ottica della realizzazione della Strategia Europa 2020, che punta alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Europa unita, il programma COSME individua quattro macro obiettivi specifici:

- migliorare l'accesso ai finanziamenti destinati alle PMI sotto forma di capitale proprio e di debito;
- agevolare l'accesso ai mercati soprattutto europei, ma anche internazionali;
- ottimizzare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese, specie le PMI, incluse quelle del settore turistico;
- promuovere l'imprenditorialità e la cultura d'impresa, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne.

Per implementare gli obiettivi sopra descritti, sono state delineate cinque azioni chiave:

- azioni per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, attraverso strumenti finanziari dedicati;
 - strumento di capitale proprio (Equity Facility for Growth – EFG) per gli investimenti in fase di sviluppo: fornisce alle PMI finanziamenti azionari rimborsabili a orientamento commerciale, principalmente sotto forma di venture capital, ottenuti attraverso intermediari finanziari;
 - strumento di garanzia dei prestiti (Loan Guarantee Facility – LGF): offre

alle PMI garanzie dirette o altre formule di condivisione del rischio utilizzabili presso gli intermediari finanziari, quali le banche, i fondi di mutua garanzia e i fondi di venture capital, per garantire crediti fino a 150.000 euro.

- azioni per potenziare l'accesso ai mercati, per il supporto alle PMI sui mercati sia all'interno dell'Unione europea che nei paesi al di fuori dell'Unione europea, attraverso centri specifici e helpdesk come i servizi delle rete "Enterprise Europe Network", dedicati in particolare all'internazionalizzazione delle PMI, ad agevolare l'espansione imprenditoriale e i partenariati internazionali;
- azioni eseguite attraverso la Rete Enterprise Europe Network, uno sportello unico di aiuto ai bisogni delle PMI che fornisce servizi integrati di sostegno alle imprese per le PMI dell'Unione europea che vogliono esplorare le opportunità offerte dal mercato interno e dai paesi terzi;
- azioni per ottimizzare le condizioni quadro per la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'Unione europea, in particolare le PMI. Il miglioramento delle condizioni quadro è ottenuto attraverso la fornitura di assistenza all'attuazione degli orientamenti dell'Unione europea in materia di PMI, con la riduzione degli oneri amministrativi mediante attività dedicate a specifici settori ove sono

preponderanti la partecipazione delle PMI e la creazione di posti di lavoro;

- azioni per promuovere l'imprenditorialità, che comprendono lo sviluppo di capacità e di atteggiamenti imprenditoriali, in particolare tra i nuovi imprenditori, i giovani e le donne, unitamente a programmi di scambio come "Erasmus per giovani imprenditori".

I paesi partecipanti sono gli Stati membri, i paesi dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA) che sono membri dello Spazio economico europeo (SEE), e altri paesi europei qualora accordi e procedure lo consentano; i paesi aderenti, i paesi candidati e i potenziali candidati, conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione europea stabiliti nei rispettivi accordi quadro; i paesi nei cui confronti si applicano le politiche europee di vicinato, qualora gli accordi e le procedure lo consentano e conformemente ai principi e alle condizioni generali per la partecipazione di questi paesi ai programmi dell'Unione europea stabiliti nei rispettivi accordi quadro, protocolli agli accordi di associazione e decisioni del Consiglio di associazione.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget totale approvato è pari a circa € 2,3 miliardi, di cui il 60% è destinato agli strumenti finanziari (EFG e LGF).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2013 che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese – COSME (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE.

LINK

- [COSME](#)
- [Portale Europeo unico di aiuto alle aziende](#)
- [COSME \(easme\)](#)
- [Portale Europeo per le PMI](#)

SOCIAL



PROGRAMMA HORIZON 2020

INTRODUZIONE

“Horizon 2020” rappresenta il più grande programma di finanziamenti dedicato alla ricerca e all’innovazione. Attraverso tale strumento finanziario, l’Unione europea mira a creare un mercato europeo dell’innovazione e a sviluppare uno Spazio Europeo della Ricerca, in linea con gli obiettivi di competitività della strategia “Europa 2020”. La ricerca rappresenta un investimento per il futuro e l’Unione europea ne ha fatto il cuore della sua strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. In tale contesto, “Horizon 2020”, unendo l’innovazione alla ricerca, si propone di far crescere una generazione di ricercatori europei competitivi a livello mondiale, di rimuovere gli ostacoli all’innovazione e di facilitare la partecipazione sia del settore pubblico che di quello privato ai processi innovativi. Il programma contribuisce a colmare il divario tra ricerca e mercato. Infatti la maggior parte dei finanziamenti si rivolge a quelle attività in grado di produrre risultati commercializzabili. Tale approccio orientato al mercato include la creazione di partenariati pubblico – privati per facilitare il reperimento delle risorse necessarie. Inoltre una maggiore attenzione viene posta alle sfide che emergono dalla società europea, in settori

quali l’energia pulita, i trasporti e la sanità. Infine “Horizon 2020” pone l’accento sulla partecipazione delle PMI ai programmi di innovazione, le cui regole di accesso e di finanziamento sono state semplificate.

DESCRIZIONE

Il programma raggruppa in un unico quadro normativo e con un unico set di regole, tutti i finanziamenti europei dedicati alla ricerca e innovazione. “Horizon 2020” è strutturato su tre pilastri.

Il primo pilastro “Eccellenza scientifica” cerca di affrontare la necessità europea di sviluppare, attrarre e trattenere i ricercatori talentuosi e di rispondere alle richieste dei ricercatori di accedere ad infrastrutture migliori. All’interno di tale pilastro si ritrovano i seguenti capitoli:

- Consiglio europeo della ricerca – ERC;
- tecnologie emergenti e future (Future and Emerging Technologies) – FET;
- azioni Marie Skłodowska-Curie – MSCA;
- infrastrutture di ricerca.

Il secondo pilastro “Leadership industriale” si pone l’obiettivo di stimolare gli investimenti strategici in tecnologie chiave (ad esempio processi produttivi avanzati e micro-elettronica), sostenere l’innovazione sia nei settori esistenti che in quelli emergenti ed attrarre maggiori investimenti privati a favore della ricerca e dell’innovazione. Questo pilastro è suddiviso in tre capitoli principali:

- leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali – LEITs (ICT, nanotecnologie, materiali, biotecnologie, processi produttivi, spazio);
- accesso al capitale di rischio;
- innovazione nelle PMI.

Il terzo pilastro “Sfide per la società” è stato concepito per affrontare le necessità che emergono dai cittadini e dalla società europea, nonché per sostenere gli obiettivi delle politiche europee attraverso la ricerca e l’innovazione, seguendo un approccio multidisciplinare. Nel programma sono state incluse sette sfide per la società, unitamente a due capitoli aggiuntivi:

- salute, evoluzione demografica e benessere;
- sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bio-economia;
- energia sicura, pulita ed efficiente;
- trasporti intelligenti, verdi e integrati;
- azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime;
- l’Europa in un mondo che cambia – società inclusive, innovative e riflessive;
- società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell’Europa e dei suoi cittadini.

Oltre ai tre pilastri, “Horizon 2020” ha previsto quattro ulteriori capitoli di finanziamento:

- scienza con e per la società;
- diffondere l’eccellenza ed ampliare la

- partecipazione;
- azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca;
- istituto europeo di innovazione e tecnologia.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget totale approvato è pari a circa € 77 miliardi, suddiviso tra i tre pilastri nel seguente

modo:

1. Eccellenza scientifica - € 24,4 miliardi:
 - a. Consiglio europeo della ricerca – ERC: ca € 13 miliardi;
 - b. tecnologie emergenti e future (Future and Emerging Technologies) – FET: ca € 2,7 miliardi;
 - c. azioni Marie Skłodowska-Curie – MSCA: ca € 6,2 miliardi;
 - d. infrastrutture di ricerca: ca € 2,5 miliardi.
2. Leadership industriale - € 17 miliardi:
 - a. leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali – LEITs (ICT, nanotecnologie, materiali, biotecnologie, manufacturing, spazio): ca € 13,6 miliardi;
 - b. accesso al capitale di rischio: ca € 2,8 miliardi;
 - c. innovazione nelle PMI: ca € 600 milioni.
3. Sfide per la società - € 29,7 miliardi:
 - a. salute, evoluzione demografica e benessere: ca € 7,5 miliardi;

- b. sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, ricerca marina, marittima e sulle acque interne e bio-economia: ca € 3,9 miliardi;
 - c. energia sicura, pulita ed efficiente: ca € 5,9 miliardi;
 - d. trasporti intelligenti, verdi e integrati: ca € 6,3 miliardi;
 - e. azione per il clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime: ca € 3,1 miliardi;
 - f. l'Europa in un mondo che cambia – società inclusive, innovative e riflessive: ca € 1,3 miliardi;
 - g. società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini: ca € 1,7 miliardi.
3. (bis) Scienza con e per la società: ca € 500 milioni;
 3. (ter) Diffondere l'eccellenza e ampliare la partecipazione: ca € 800 milioni.
 4. azioni dirette non nucleari del Centro Comune di Ricerca – CCR: ca € 1,9 miliardi
 5. istituto europeo di innovazione e tecnologia – EIT: ca € 2,7 miliardi.

Una particolare attenzione va posta nei confronti delle PMI al cui budget, previsto nel capitolo "Innovazione per le PMI", si aggiungerà il 20% del budget destinato alle sfide per la società ed ai

capitoli "LEITs" e "Accesso al capitale di rischio". Infine nell'ambito di "Horizon 2020" verranno finanziati partenariati pubblico-privati a seconda del loro settore di competenza. Tali partenariati possono essere implementati attraverso:

iniziative tecnologiche congiunte – Joint Technology Initiatives – JTI (ca € 7,6 miliardi di cui € 6,4 dal programma "Horizon 2020" e € 1,2 dagli Stati membri):

- Innovative Medicines Initiative 2 – IMI: ca € 1,7 miliardi;
- Clean Sky 2: € 1,8 miliardi;
- Fuel Cells and Hydrogen 2 – FCH: € 700 milioni;
- Bio-based Industries: € 1 miliardo;
- Electronic Components and Systems: ca € 1,2 miliardi unitamente a € 1,2 miliardi forniti dagli Stati membri;
- Single European Sky ATM Research – SESAR: € 600 milioni.

Partenariati contrattuali (€ 6,2 miliardi):

- partenariato FoF - Factories of the Future: ca € 1,2 miliardi;
- partenariato EeB - Energy-Efficient Buildings: € 600 milioni;
- European Green Vehicles Initiative: ca 800 milioni;
- partenariato SPIRE – Sustainable Process Industry through Resource and Energy Efficiency: € 900 milioni;
- 5G networks for the Future Internet: € 700 milioni;
- high Performance Computing: € 700 milioni;

- robotica: € 700 milioni;
- fotonica: € 700 milioni.

I finanziamenti indicativi previsti dall'Unione europea (con il contributo degli Stati membri) si pongono l'obiettivo di attirare altrettanti investimenti dal settore privato.

Sono inoltre previsti partenariati pubblico-pubblico, il cui scopo è quello di consentire agli Stati membri di realizzare programmi congiunti di ricerca:

- European and Developing Countries Clinical Trials Partnership 2 - EDCTP 2: ca € 700 milioni;
- European Metrology Research Programme – EMPIR: € 300 milioni;
- Eurostars 2 (for SMEs): ca € 300 milioni;
- Active and Assisted Living Research and Development Programme: ca € 200 milioni.

SOCIAL



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) – “Horizon 2020” e abroga la decisione n. 1982/2006/CE.

LINK E APPROFONDIMENTI

- [“Horizon 2020”](#):
- [Portale per i partecipanti ad “Horizon 2020”](#)

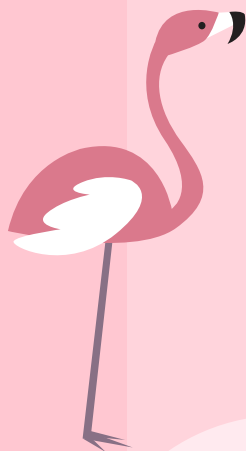
AMBIENTE

PROGRAMMA LIFE

INTRODUZIONE

LIFE 2014-2020 è il programma europeo di finanziamenti relativi al clima e all'ambiente che persegue i seguenti obiettivi generali:

- contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione ed al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione europea, catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione europea e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società



- civile, delle ONG e degli attori locali;
- sostenere l'attuazione del Settimo programma d'adozione per l'ambiente.

Il programma LIFE contribuisce allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi e alle finalità della strategia Europa 2020 e delle strategie e dei piani pertinenti dell'Unione europea in materia di ambiente e clima.

Gli obiettivi generali sopra elencati saranno conseguiti attraverso due sottoprogrammi relativi all'Ambiente e all'Azione per il clima.

DESCRIZIONE

Il sotto programma Ambiente prevede tre settori di azione prioritari:

- ambiente ed uso efficiente delle risorse;
- natura e biodiversità;
- governance e informazione in materia ambientale.

Anche il sotto programma Azione per il clima prevede tre settori di azione prioritari:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- governance e informazione in materia di clima.

Le sovvenzioni per azioni possono finanziare diverse tipologie di progetti:

- progetti pilota;
- progetti dimostrativi;
- progetti di buone pratiche;

- progetti integrati;
- progetti di assistenza tecnica;
- progetti di rafforzamento delle capacità;
- progetti preparatori;
- progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione;
- tutti gli altri progetti volti a conseguire gli obiettivi del programma.

Il programma LIFE può finanziare altre azioni attuate dalla Commissione europea a sostegno dell'avvio, dell'attuazione e dell'integrazione delle politiche ambientali e climatiche e della legislazione dell'Unione europea al fine di conseguire gli obiettivi del programma.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget totale approvato è pari a circa € 3,4 miliardi.

La ripartizione di bilancio è la seguente:

- ca. € 2,6 miliardi sono destinati al sotto programma per l'Ambiente;
- ca. € 800 milioni sono destinati al sotto programma Azione per il clima.

La Commissione europea adotta, mediante atti di esecuzione, programmi di lavoro pluriennali per il programma LIFE. Il primo programma di lavoro pluriennale ha una durata di quattro anni e il secondo ha una durata di tre.

Tassi di cofinanziamento:

- il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del programma

Ambiente e Azioni per il clima, per la durata del primo programma di lavoro pluriennale, può essere fino al 60% dei costi ammissibili, ad eccezione dei progetti integrati, i progetti di assistenza, i progetti preparatori ed i progetti del settore prioritario Natura e Biodiversità;

- il tasso minimo di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del sottoprogrammi per l'Ambiente e Azioni per il clima, per la durata del secondo programma di lavoro pluriennale, può essere fino al 55% dei costi ammissibili ad eccezione dei progetti integrati, i progetti di assistenza, i progetti preparatori e i progetti del settore prioritario Natura e biodiversità;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti integrati, i progetti di assistenza ed i progetti preparatori può essere fino al 60% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma LIFE;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del settore prioritario Natura e Biodiversità del sotto programma per l'Ambiente può essere fino al 60% dei costi ammissibili (fino al 75% dei costi ammissibili riguardanti habitat prioritari o specie prioritarie o specie di uccelli per le quali il finanziamento è considerato prioritario) per tutta la durata del programma LIFE;
- il tasso di cofinanziamento per i progetti di rafforzamento delle

capacità può essere fino al 100% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma LIFE.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.

LINK

- [Programma Life:](#)

SOCIAL



AGRICOLTURA E PESCA

POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

INTRODUZIONE

La politica agricola comune - PAC nasce nel 1958 e rappresenta l'insieme di normative e azioni adottate dall'Unione europea al fine di creare una politica unitaria nel settore dell'agricoltura.

Gli obiettivi strategici della PAC riguardano:

- la realizzazione di una produzione alimentare redditizia, innalzando i guadagni della manodopera impegnata in agricoltura;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali affiancata da azioni sul cambiamento climatico;
- lo sviluppo territoriale equilibrato, prevedendo strumenti a favore delle zone svantaggiate;
- la semplificazione in termini di pagamenti e controlli a carico degli agricoltori comunitari.

La PAC mira ad essere competitiva, razionale e sostenibile e mira ad assicurare alla popolazione un approvvigionamento alimentare adeguato e sicuro nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.



DESCRIZIONE

La politica mantiene la struttura a due pilastri: il primo comprende gli interventi di mercato e il regime di pagamenti diretti agli agricoltori, mentre il secondo promuove lo sviluppo rurale.

La riforma rafforza la posizione negoziale degli agricoltori nei confronti dell'industria di trasformazione alimentare e delle catene di supermercati, in particolare consentendo loro di associarsi in modo più efficace nell'ambito di organizzazioni di produttori e organizzazioni interprofessionali.

Ciò dovrebbe consentire loro di mantenere margini di profitto sostenibili sul lungo termine.

Gli Stati membri hanno la possibilità di trasferire fondi tra i due pilastri (sino al 15%), erogare pagamenti redistributivi ai piccoli agricoltori e adottano le norme sul sostegno nazionale transitorio nei paesi che applicano il regime di pagamento unico per superficie.

Dal 2015 i pagamenti diretti hanno diverse componenti, alcune obbligatorie (pagamenti di base, greening, pagamento giovani agricoltori) ed altre facoltative. In dettaglio:

- greening o eco-sostenibilità: il 30% dei pagamenti diretti sono concessi soltanto agli agricoltori che utilizzano pratiche agricole rispettose per l'ambiente e il clima (diversificazione delle colture, mantenimento dei prati o pascoli permanenti e individuazione

di un'area di interesse ecologico). La produzione biologica è considerata automaticamente conforme alle condizioni di eco sostenibilità. Per gli agricoltori che utilizzino già pratiche ecologiche, il regolamento prevede un sistema di "greening equivalency" per riconoscere quelle che potranno essere considerate equivalenti alle pratiche previste dal regolamento;

- pagamento redistributivo: gli Stati potranno decidere di usare fino al 30% del loro massimale nazionale;
- sostegno accoppiato: potrà essere destinato fino all'8% del massimale nazionale a favore dei settori agricoli o regioni in cui determinati tipi di agricoltura o ambiti di produzione rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali;
- convergenza interna: gli Stati membri dovranno equiparare i sussidi ottenuti dai produttori sulla base del criterio degli ettari di superficie coltivata. In questo modo, nel territorio nazionale, nessun agricoltore potrà ricevere un aiuto al reddito inferiore al 60% della media nazionale. La perdita massima subita non potrà superare il 30% del sostegno ricevuto finora;
- definizione di agricoltore attivo: l'accordo sulla PAC prevede l'introduzione di una lista di entità come aeroporti turistici, società immobiliari, terreni sportivi, ecc.. che, pur non inerendo alla produzione

agroalimentare, hanno percepito dei sussidi in passato ma che non potranno più farlo da questo momento in poi;

- giovani agricoltori: ai produttori con meno di 40 anni sarà destinata una percentuale non superiore al 2% del massimale nazionale;
- piccoli agricoltori: per questi è previsto un pagamento annuo tra i 500 e 1250 €;
- aree con vincoli naturali o svantaggiate: gli Stati membri (o le regioni) potranno scegliere di concedere un pagamento supplementare alle zone con vincoli naturali (definite tali ai sensi delle norme per lo sviluppo rurale) ad un livello equivalente massimo del 5% della dotazione nazionale. Questa pratica è opzionale.

In riferimento allo sviluppo rurale (secondo pilastro). Le sei priorità concrete sono:

- promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
- incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente

al clima nel settore agroalimentare e forestale;

- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Questo secondo pilastro è finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Il FEASR contribuisce alla realizzazione della strategia Europa 2020 promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'UE in via complementare agli altri strumenti PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca. Esso mira a promuovere un maggiore equilibrio territoriale e ambientale rendendolo più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo.

BUDGET 2014 – 2020

In seguito all'approvazione del quadro finanziario pluriennale (QFP), il bilancio della PAC per il periodo 2014-2020 ammonta a circa € 408 miliardi (38% del bilancio globale dell'UE), di cui:

- ca € 312 miliardi a favore del primo pilastro (aiuti al reddito e spese connesse al mercato);
- ca € 95 miliardi a favore del secondo pilastro (politica di sviluppo rurale).

In termini di impegni, il bilancio della PAC nel 2020 dovrebbe segnare una riduzione del 15% circa rispetto al 2013.

L'Italia potrà contare su circa € 27 miliardi

per i pagamenti diretti e € 10,5 miliardi per lo sviluppo rurale. In seguito alla sentenza della Corte di giustizia europea contro una precedente decisione della Commissione europea, saranno rimborsati all'Italia circa € 2,1 milioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo

rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

LINK E APPROFONDIMENTI

- [Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali](#)
- [Sito ufficiale DG agricoltura e sviluppo rurale](#)
- [Panoramica della riforma PAC della Commissione europea:](#)

SOCIAL



POLITICA COMUNE DELLA PESCA: INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

La politica comune della pesca - PCP consiste in un insieme di norme per la gestione delle flotte pescherecce europee e la conservazione degli stock ittici. Obiettivo di tale politica è di dare alle flotte europee un accesso paritario alle acque comunitarie e garantire a tutti i pescatori equa competitività.

La politica comune della pesca prevede in particolare a:

- eliminare le catture accidentali di stock commerciali e far sì che, progressivamente, tutte le catture provenienti da tali stock vengano sbarcate;
- creare le condizioni necessarie per svolgere le attività di pesca in modo efficiente nell'ambito di un settore economicamente redditizio e competitivo;
- promuovere lo sviluppo delle attività di acquacoltura dell'Unione europea per contribuire alla sicurezza alimentare e all'occupazione nelle zone costiere e rurali;
- contribuire ad offrire un equo tenore di vita a coloro che dipendono dalle attività di pesca;

- tener conto degli interessi dei consumatori;
- garantire la raccolta e la gestione sistematiche e armonizzate dei dati.

In futuro la pesca e l'acquacoltura dovranno essere sostenibili dal punto di vista ecologico, sociale ed economico e costituire una fonte sicura di alimenti sani e controllati per tutti i cittadini dell'Unione europea.

DESCRIZIONE

In vigore dal 1° gennaio 2014, la PCP intende riportare gli stock ittici a livelli sostenibili, porre fine alle pratiche di pesca che comportano uno spreco di risorse e creare nuove opportunità di occupazione e di crescita nelle zone costiere. Per raggiungere tali obiettivi questa politica prevede il divieto dei rigetti in mare, il rafforzamento dei diritti nel settore ittico, il decentramento del processo decisionale, il potenziamento dell'acquacoltura, un sostegno alla piccola pesca, il miglioramento delle conoscenze scientifiche riguardanti lo stato degli stock e l'assunzione di responsabilità nelle acque dei paesi terzi attraverso accordi internazionali dell'Unione europea.

La sostenibilità sociale è uno degli obiettivi fondamentali della PCP e la riforma mira, nel medio e lungo periodo, a:

- invertire la tendenza al calo dell'occupazione nel settore ittico, in particolare nel settore estrattivo;

- aumentare l'attrattività esercitata dal settore della pesca, trasformandolo in una fonte di posti di lavoro di qualità;
- garantire la sostenibilità economica delle comunità costiere promuovendo la crescita economica e l'occupazione;
- agevolare la transizione verso forme di pesca sostenibile;
- esprimere il potenziale dell'acquacoltura europea per ampliare le possibilità occupazionali e crearne di nuove a terra e nel settore dell'acquacoltura marina.

La politica si articola in quattro settori:

- gestione della pesca: se non controllata sarà inevitabile l'esaurimento degli stock. Lo scopo è di garantire livelli di catture sostenibili a lungo termine per tutti gli stock entro il 2015;
- politica internazionale: l'Unione europea è parte integrante nel miglioramento della gestione del settore attraverso organizzazioni internazionali;
- mercati e politica commerciale: l'organizzazione comune dei mercati è nata per stabilizzare i mercati e garantire un reddito equo ai produttori;
- finanziamento della politica della pesca: tutti gli strumenti della nuova PCP dovrebbero contribuire al conseguimento di tali obiettivi, tuttavia lo strumento principale della PCP è rappresentato dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). Rispetto al Fondo europeo per la

pesca (FEP), il FEAMP introduce un cambiamento rilevante nell'approccio del settore della pesca ai finanziamenti pubblici, ponendo l'accento sulle azioni collettive e sulla sostenibilità economica delle zone costiere anziché sui sussidi alle flotte. Il FEAMP propone di eliminare gran parte delle attuali misure applicate alle flotte e di utilizzare questa parte delle risorse finanziarie per il raggiungimento della sostenibilità economica del settore dell'acquacoltura (innovazione, valore aggiunto e commercializzazione) nonché per promuovere lo sviluppo e la diversificazione delle zone che vivono di pesca. Il FEAMP costituisce altresì un importante strumento per migliorare condizioni di lavoro, formazione e sicurezza.

In tal senso, il sostegno offerto dal FEAMP riguarda i seguenti ambiti:

- misure nel settore della sicurezza e della salute, comprese sia le azioni di ammodernamento a bordo e i dispositivi di protezione individuale, sia il contributo a condizioni di lavoro migliori;
- consulenza professionale e formazione rivolte ai coniugi dei pescatori per aiutarli nella gestione dell'attività di pesca familiare;
- formazione professionale, riqualificazione e apprendimento permanente.

BUDGET 2014 – 2020

Il finanziamento approvato per il periodo 2014-2020 è di circa € 6,5 miliardi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca.

Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

LINK

· [Commissione europea](#)

SOCIAL



CAMBIAMENTO SOCIALE ED INNOVAZIONE

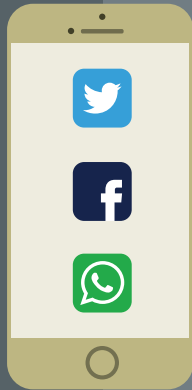
OCCUPAZIONE ED INNOVAZIONE SOCIALE

INTRODUZIONE

Il programma occupazione e innovazione sociale – EaSI (Employment and Social Innovation) contribuisce alla strategia Europa2020 sostenendofinanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea nei settori dell'occupazione e degli affari sociali.

Il programma persegue le seguenti priorità:

- rafforzare la coerenza degli obiettivi della strategia Europa 2020 nei settori sociale, dell'occupazione e delle condizioni di lavoro da parte dei principali attori politici dell'Unione europea, nazionali e delle altre parti interessate, al fine di realizzare azioni concrete e coordinate a livello dell'Unione europea e degli Stati membri;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di protezione sociale e di mercati del lavoro adeguati, accessibili ed efficienti,



- e facilitare le riforme, promuovendo il buon governo, l'apprendimento reciproco e l'innovazione sociale;
- modernizzare il diritto dell'Unione europea secondo i principi della regolamentazione intelligente e favorire l'applicazione efficace del diritto dell'Unione europea sulle questioni relative alle condizioni di lavoro;
- promuovere la mobilità geografica dei lavoratori e accrescere le possibilità di impiego sviluppando mercati del lavoro aperti e accessibili a tutti;
- promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale, migliorando la disponibilità e l'accessibilità della micro finanza per i gruppi vulnerabili e per le microimprese, e facilitando l'accesso ai finanziamenti per le imprese sociali.

DESCRIZIONE

Il programma per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale si articola lungo tre assi distinti ma complementari:

- asse "Progress": sostiene lo sviluppo, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica occupazionale e sociale dell'Unione europea e della sua legislazione in materia di condizioni di lavoro e promuove l'elaborazione politica e l'innovazione, in collaborazione con le parti sociali, le organizzazioni della società civile e altre parti interessate. Fornisce inoltre sostegno finanziario alle organizzazioni non governative, al fine di promuovere

l'inclusione sociale e la riduzione della povertà;

- asse "EURES": sostiene attività svolte dal servizio EURES, la rete per la mobilità professionale designata dagli Stati membri dello Spazio economico europeo e dalla Confederazione svizzera, insieme ad altre parti interessate, per sviluppare gli scambi e garantire la diffusione di informazioni e altre forme di cooperazione destinate a promuovere la mobilità geografica dei lavoratori;
- asse "Microfinanza e imprenditorialità sociale": agevola l'accesso ai finanziamenti per gli imprenditori, in particolare quelli più lontani dal mercato del lavoro, e le imprese sociali; si tratta di un combinato di strumenti finanziari finalizzati ad estendere il proprio sostegno ai fornitori di microcredito, a rafforzare le capacità degli istituti di micro finanza, nel facilitare l'accesso ai finanziamenti per le imprese sociali.

BUDGET 2014 – 2020

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma per il periodo 2014-2020 ammonta a 920 milioni di euro.

A ciascun asse sono assegnate le seguenti percentuali:

- il 61% all'asse "Progress", di cui tra il 15% e il 20% per la promozione della sperimentazione sociale come metodo per mettere alla prova e valutare

soluzioni innovative in vista di una loro utilizzazione su più ampia scala;

- il 18% all'asse "EURES";
- il 21% all'asse "Microfinanza e imprenditoria sociale".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1296/2013 relativo a un programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale e emendamento alla Decisione n. 283/2010/EU che istituisce lo strumento europeo di microfinanza per l'occupazione e l'inclusione sociale: REGULATION (EU) No 1296/201.

LINK E APPROFONDIMENTI

- [Sito DG Occupazione, affari sociali e inclusione](#)

SOCIAL



FONDO EUROPEO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE:

INTRODUZIONE

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione – FEG si pone l'obiettivo di fornire all'Unione europea uno strumento in grado di prestare aiuto ai lavoratori che hanno perduto il posto di lavoro a causa di grandi cambiamenti strutturali del commercio mondiale derivanti dalla globalizzazione, nel caso in cui tali esuberi abbiano impatti negativi importanti sull'economia regionale e locale. Cofinanziando misure attive del mercato del lavoro, il FEG si propone di facilitare il reinserimento dei lavoratori nei settori, territori o mercati del lavoro che subiscono lo shock di una perturbazione economica grave.

DESCRIZIONE

Il programma FEG prevede le seguenti clausole:

- la "crisi", oltre alle difficoltà dovute ad accordi commerciali globalizzanti, rappresenta un valido criterio di attivazione del fondo in modo permanente (con il vecchio programma non era stato concesso in deroga);
- il Fondo è utilizzabile anche a sostegno dei lavoratori a tempo determinato,

autonomi e piccoli imprenditori (anticipatamente era rivolto solamente ai lavoratori a tempo indeterminato);

- generalmente il Fondo può intervenire solo nel caso in cui si verificano di oltre 500 esuberi da parte di un'unica impresa (inclusi i suoi fornitori e produttori a valle), oppure di un elevato numero di esuberi in un determinato settore o in regioni confinanti;
- Il Fondo fornisce un sostegno puntuale, limitato nel tempo e individuale, nella forma di indennità per la ricerca di un lavoro, indennità di mobilità o indennità per partecipare ad attività di formazione e apprendimento permanente.

Il FEG può cofinanziare progetti comprendenti misure quali:

- l'assistenza nella ricerca di un impiego;
- l'orientamento professionale;
- l'istruzione, la formazione e la riqualificazione su misura;
- il tutoraggio;
- la promozione dello spirito imprenditoriale.

Il FEG non finanzia misure di protezione sociale, come pensioni o indennità di disoccupazione, che restano di competenza esclusiva degli Stati membri.

BUDGET 2014 – 2020

Gli stanziamenti concernenti il FEG sono iscritti nel bilancio generale dell'Unione

europea a titolo di accantonamento. Qualora la Commissione europea concluda che sono soddisfatte le condizioni per fornire un contributo finanziario a valere sul FEG, questa presenta una proposta di mobilitazione al Parlamento europeo e al Consiglio; la proposta viene adottata congiuntamente da Parlamento e Consiglio entro un mese dalla presentazione. La dotazione annua massima di cui può disporre il FEG è di circa 0,15 miliardi di euro per il periodo 2014 – 2020 e può finanziare fino al 60% del costo di progetti destinati ad aiutare i lavoratori in esubero a trovare un altro impiego o ad avviare una propria attività.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1309/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (2014-2020) e che abroga il regolamento (CE) n. 1927/2006.

LINK E APPROFONDIMENTI

[Documenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione](#)

SICUREZZA INTERNA E IMMIGRAZIONE

FONDO PER LA SICUREZZA INTERNA

INTRODUZIONE

Il Fondo per la sicurezza interna e quello per l'Immigrazione e Asilo rappresentano i due assi della Direzione Generale Affari Interni per il periodo 2014-2020. Entrambi hanno una dimensione interna e una esterna, cioè supportano anche azioni in paesi terzi, purché nell'interesse della politica dell'Unione europea. Entrambi, inoltre, servono per rispondere rapidamente alle emergenze, attraverso procedure che permettono di concedere finanziamenti nel giro di pochi giorni.

Lo scopo del Fondo per la Sicurezza Interna è quello di garantire all'interno dei confini europei sicurezza, libertà e giustizia. Uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione europea è infatti la creazione di uno spazio senza frontiere interne in cui i cittadini possono circolare liberamente, con la consapevolezza del rispetto dei loro diritti e la garanzia della loro sicurezza. Le misure che si intendono adottare in quest'ottica sono quelle della prevenzione e della lotta



contro la criminalità, della cooperazione e del coordinamento tra le forze di polizia e altre autorità nazionali degli Stati membri o organismi competenti dell'Unione europea. La criminalità organizzata o itinerante, il terrorismo, la corruzione, il traffico di stupefacenti, di armi e la tratta di esseri umani costituiscono infatti una minaccia alla sicurezza ancora presente per l'Unione europea. Per far fronte il più efficacemente possibile a questo impegno sono coinvolti non soltanto tutti i possibili attori comunitari, ma anche paesi terzi interessati e Organizzazioni Internazionali. Il tema della sicurezza oramai è risolvibile solo se concepita come una sfida globale e non più semplicemente nazionale.

DESCRIZIONE

Il presente Fondo si articola concretamente in due macro gruppi:

- frontiere e visti, che consiste nel sostenere una gestione integrata dei confini, in modo da assicurare un alto e uniforme livello di controllo e protezione dei confini esterni, e una politica comunitaria riguardo i visti, in modo da facilitare gli spostamenti legali, fornire un servizio di qualità per le richieste di visto, assicurare un uguale trattamento ai cittadini di paesi terzi e combattere l'immigrazione illegale. Questa sezione prevede inoltre un programma specifico rivolto alla Lituania, il Special Transit Scheme (STS), in virtù del suo ruolo strategico

circa il transito di persone dalla regione di Kaliningrad verso i territori russi;

- forze di polizia, che consiste sia nelle azioni di prevenzione e di lotta contro il crimine, per mezzo della cooperazione tra le forze di polizia e altre autorità nazionali degli Stati membri, sia nella protezione di persone e infrastrutture strategiche in caso di attacchi terroristici o altri incidenti che ne possono minacciare la sicurezza, accrescendo le capacità degli Stati membri e dell'Unione europea di gestire situazioni di crisi o pericolo.

Entrambe, al fine di dispiegarsi con efficacia, prevedono un perfezionamento degli strumenti di cooperazione e l'imporre di una gestione a livello comunitario.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget previsto è di € 3,7 miliardi a prezzi correnti.

Questa cifra è ripartita, coerentemente alla suddivisione sopra presentata, tra:

- frontiere e visti: € 2,7 miliardi, a sua volta suddiviso in management condiviso (€1,5 miliardi), management centralizzato (€ 1 miliardo) e STS (€ 154 milioni);
- cooperazione tra forze di polizia, prevenzione e lotta contro il crimine e gestione crisi: € 1 miliardo, suddiviso in management condiviso (€ 662 milioni) e management centralizzato (€ 342 milioni).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2011/0368 (COD) del 16 aprile 2014 che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi e che abroga la decisione n. 2007/125/GAI del Consiglio.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 515/2014 (DEL) del 16 aprile 2014 che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna, lo strumento di supporto finanziario per i confini esterni e per i visti che abroga la decisione n. 574/2007/CE del Consiglio.

LINK

- [Sito ufficiale DG Home](#)

SOCIAL



FONDO IMMIGRAZIONE E ASILO

INTRODUZIONE

Il Fondo Immigrazione e Asilo e quello per la Sicurezza Interna rappresentano i due assi della Direzione Generale Affari Interni per il periodo 2014-2020. Entrambi hanno una dimensione interna e una esterna, cioè supportano anche azioni in paesi terzi, purché nell'interesse della politica dell'Unione europea. Entrambi, inoltre, servono per rispondere rapidamente alle emergenze, tramite procedure che permettono di concedere finanziamenti nel giro di pochi giorni.

Il Fondo Immigrazione e Asilo nello specifico si occupa dei differenti aspetti delle politiche comuni europee in materia di immigrazione e asilo e si pone in continuità rispetto al precedente Fondo Immigrazione, Asilo e Confini (2007-2013), di cui tuttavia è una riorganizzazione semplificata. Attraverso la riduzione dei programmi attivati e una pianificazione su larga scala si persegue dunque l'obiettivo di affrontare più efficientemente il fenomeno dell'immigrazione.

Quest'ultimo rappresenta per la società europea non soltanto un problema da risolvere, ma anche una sfida, un'opportunità da cogliere. Esso indica infatti uno degli ambiti riguardo i quali gli Stati europei hanno maggiormente compreso l'importanza di una collaborazione effettiva e di un'azione

comunitaria. La cooperazione a livello pratico, la condivisione di informazioni e la sincronizzazione delle risposte nazionali sono le fondamenta su cui si sta costruendo un comune approccio alla gestione dei fenomeni migratori.

DESCRIZIONE

La gestione effettiva dei flussi migratori si articola in 4 punti:

- il sistema europeo comune di asilo, cioè l'assicurazione di un'efficiente e uniforme applicazione dell'acquis comunitario riguardo l'asilo politico;
- l'integrazione e l'immigrazione legale, cioè la progettazione e lo sviluppo di strategie d'integrazione a livello locale e regionale;
- il rimpatrio volontario, ovvero lo sviluppo di un programma di ritorno volontario e assistito che includa anche la reintegrazione nel tessuto sociale d'origine;
- la solidarietà e la condivisione delle responsabilità, cioè il supporto del programma comune di reinsediamento e di ammissione umanitaria.

Tramite questi strumenti l'Unione europea non cerca soltanto di rafforzare la risposta alle sfide lanciate dall'immigrazione, ma anche di stimolare la solidarietà tra le popolazioni europee stesse. In particolare l'obiettivo è che gli Stati chiamati a fronteggiare in prima persona le emergenze legate ai flussi migratori, anche

a livello economico, non siano lasciati soli ma adeguatamente supportati.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget previsto è di € 3,1 miliardi a prezzi correnti.

Questa cifra è ripartita tra:

- management condiviso (programmi nazionali) € 2,7 miliardi;
- management centralizzato (programmi comunitari) € 385 milioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 516/2014 del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/C del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio.

Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio N. 2011/0367 (COD) del 2 aprile 2014 circa il Fondo Asilo migrazione e integrazione e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi.

LINK

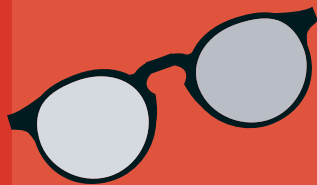
- [Sito ufficiale DG Home](#)

ISTRUZIONE E CULTURA

EUROPA CREATIVA

INTRODUZIONE

Il programma EUROPA CREATIVA è dedicato ai progetti che presenteranno un reale valore aggiunto europeo nei settori culturali e creativi. Dal 2016 Europa Creativa include anche uno strumento finanziario di garanzia di 121 milioni di euro per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte dei settori culturali e creativi. Secondo la Commissione europea, i settori culturali e creativi rappresentano una fonte di idee innovative che possono dare vita a prodotti e servizi capaci di generare crescita e posti di lavoro, contribuendo ad adeguarsi ai cambiamenti della società. La scelta di varare un programma che finanziasse il settore culturale, creativo e audiovisivo, è derivata dalla necessità di stimolare la crescita economica in un settore che ha registrato un incremento del tasso d'occupazione del 3,5% nel periodo 2000-2007, di fronte ad una crescita generalizzata dell'1% nello stesso periodo. Si tratta quindi di dati che lasciano intravedere un buon potenziale di crescita per l'industria culturale e creativa che ad oggi costituisce il 4,5 % del PIL dell'Unione europea e dà lavoro a circa 8,5 milioni di



persone.

DESCRIZIONE

Europa Creativa è il programma a gestione diretta che si occupa di tematiche creative e culturali, focalizzandosi sulle esigenze dei settori culturali e creativi in un'ottica di superamento delle frontiere nazionali e con una forte enfasi sulla promozione della diversità culturali e linguistiche. Esso è integrato da altri programmi dell'Unione europea, quali il sostegno dei fondi strutturali agli investimenti nei settori culturali, il restauro del patrimonio artistico, le infrastrutture e i servizi culturali, i fondi per la digitalizzazione del patrimonio e gli strumenti nel campo dell'allargamento e delle relazioni esterne.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- sostenere la capacità dei settori culturali e creativi europei di operare a livello transnazionale e internazionale;
- promuovere la circolazione transnazionale delle opere culturali e creative e sostenere la mobilità degli artisti, migliorando l'accesso alle opere culturali e creative dell'Unione europea;
- rafforzare la capacità finanziaria delle PMI, delle micro-organizzazioni e delle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi;
- fino a 250.000 artisti e professionisti del settore culturale potranno far conoscere il loro lavoro oltre i confini nazionali. Migliaia di organizzazioni

e professionisti acquisiranno nuove competenze e rafforzeranno la loro capacità di lavorare a livello internazionale e le case editrici potranno usufruire di finanziamenti per la traduzione di oltre 4.500 opere letterarie.

BUDGET 2014 – 2020

€1,46 miliardi ripartiti tra tre componenti:

- un sotto programma MEDIA, per il quale sono stanziati 820 milioni di euro (56% del bilancio totale), a sostegno del settore audiovisivo e cinematografico;
- un sotto programma CULTURA, al quale sono destinati ca 450 milioni di euro (31%), per il rafforzamento delle capacità dei settori culturali e creativi di operare a livello transnazionale;
- una sezione TRANSETTORIALE, con un budget di ca 180 milioni di euro (13%), destinato principalmente a sostenere un nuovo strumento di garanzia finanziaria gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti, che consentirà alle PMI di accedere a prestiti bancari di notevole entità.

DISPOSIZIONI GENERALI

Per settori culturali si intendono tutte quelle entità, piccole e medie imprese e intermediari partecipanti, le cui attività si concentrino su valori culturali e/o espressioni artistiche e altre espressioni creative.

Questi ultimi forniscono o prevedono di fornire prestiti o garanzie sui prestiti alle PMI, alle micro-organizzazioni e alle organizzazioni di piccole e medie dimensioni nei settori culturali e creativi, con garanzie provenienti dal Fondo Europeo per gli Investimenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il programma Europa Creativa (2014-2020).

LINK

- [Programma Europa Creativa](#)

SOCIAL



EUROPA PER I CITTADINI

INTRODUZIONE

Il programma Europa per i Cittadini, costituisce uno strumento importante per consentire ai 500 milioni di abitanti dell'Unione europea di svolgere un ruolo attivo nella costruzione dell'Unione stessa. Con il finanziamento di progetti e attività cui possono partecipare i cittadini, il programma promuove la storia e i valori comuni dell'Europa cercando di farla sentire più vicina ai cittadini.

Il programma, nel contesto dell'obiettivo generale di rendere l'Unione più vicina ai cittadini, persegue i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione, promuovendo la pace, i valori e il benessere dei suoi popoli, stimolando il dibattito, la riflessione e lo sviluppo di reti;
- incoraggiare la partecipazione democratica e civica dei cittadini accrescendo la consapevolezza degli stessi sul processo di elaborazione politica dell'Unione e creando condizioni propizie all'impegno sociale e interculturale e al volontariato.

DESCRIZIONE

Il programma è diviso due assi e un'azione orizzontale:

- Memoria Europea;
- Impegno democratico e partecipazione civica;
- Azione orizzontale, di valorizzazione, per l'analisi, la divulgazione e l'impiego dei risultati dei progetti.

L'accesso al programma è aperto a tutti i soggetti interessati a promuovere la cittadinanza e l'integrazione europea, in particolare ad enti ed organizzazioni locali e regionali, comitati di gemellaggio, centri di ricerca sulle politiche europee, organizzazioni della società civile, organizzazioni per la cultura, la gioventù, l'istruzione e la ricerca.

1. MEMORIA EUROPEA

Questo asse sostiene attività che invitano a riflettere sulla diversità culturale europea e sui valori comuni. In tale contesto esso intende finanziare progetti che facciano riflettere sulle cause dei regimi totalitari nella storia europea moderna (in particolare, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo ed i regimi comunisti totalitari), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini. "Memoria attiva" comprende anche attività riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento della recente storia europea. In particolare esso privilegia le azioni che incoraggeranno la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare a

destinazione delle giovani generazioni. I progetti condotti nell'ambito di questa asse possono essere rappresentati da differenti tipologie di organizzazioni (autorità locali, ONG, istituti di ricerca), possono sviluppare diversi tipi di attività (ricerca, istruzione, dibattiti pubblici, mostre, ecc.) e coinvolgere differenti target di cittadini. I progetti, inoltre, dovrebbero essere implementati a livello transnazionale (creazione e gestione di partenariati e reti transnazionali) o dovrebbero avere una chiara dimensione europea.

2. IMPEGNO DEMOCRATICO E PARTECIPAZIONE CIVICA

Questo asse sostiene attività che riguardano la partecipazione civica nel senso più ampio, con un'attenzione particolare per quelle attività direttamente correlate alle politiche dell'Unione, al fine di assicurare una partecipazione concreta al processo decisionale negli ambiti legati agli obiettivi del programma. Ciò può avvenire in tutte le fasi e con tutti gli interlocutori istituzionali e comprende in particolare: attività di definizione dell'agenda, perorazione d'idee nella fase di preparazione e di negoziazione di proposte politiche, espressione di feed-back sulle iniziative pertinenti che vengono attuate. Si prevede inoltre che le attività finanziate si avvalgano di una struttura per assicurare un effetto duraturo delle stesse. L'asse copre anche progetti e iniziative che sviluppino opportunità di comprensione reciproca, di

apprendimento interculturale, solidarietà, impegno sociale e volontariato.

Impegno democratico e partecipazione civica comprende tre diverse misure:

- **Gemellaggi di città**: sostiene i progetti che mirano a far incontrare una pluralità di cittadini di città gemellate su tematiche in linea con gli obiettivi del programma. Tale misura si prefigge di promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'Unione e di sviluppare opportunità d'impegno sociale e di volontariato, riconoscendo come gemellaggi sia i comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere un accordo di gemellaggio, sia i comuni che hanno aderito ad altre forme di partenariato volte ad intensificare la cooperazione ed i legami culturali.
- **Reti di città**: la costituzione di reti tra comuni su questioni d'interesse condiviso appare essere uno strumento importante per consentire lo scambio di buone pratiche e per assicurare una cooperazione strutturata contribuendo a massimizzare l'impatto del programma. Il potenziale delle reti costituite da città gemellate andrebbe usato per sviluppare una cooperazione tematica e duratura tra le città. Le reti di città dovrebbero: integrare una gamma di attività attorno a tematiche d'interesse comune da affrontare nel contesto degli obiettivi del programma o delle sue priorità annuali; definire gruppi bersaglio per cui le tematiche

selezionate risultino particolarmente rilevanti e coinvolgere membri della collettività attivi in tali ambiti; servire da base per iniziative e azioni future tra le città coinvolte, sulle questioni trattate o su ulteriori questioni di interesse comune.

· **Progetti della società civile**": sostiene progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che mirano a coinvolgere e ad unire i cittadini di contesti diversi in attività direttamente legate alle politiche dell'Unione al fine di dare loro l'opportunità di partecipare concretamente al processo decisionale in ambiti legati agli obiettivi del programma. I progetti invitano i cittadini ad agire insieme e a dibattere sulle tematiche prioritarie annuali del programma a livello locale ed europeo, stimolando la riflessione, proponendo soluzioni concrete e assicurando una correlazione concreta con il processo decisionale. Questa misura sostiene progetti implementati da partenariati transnazionali che promuovono le opportunità di solidarietà, di impegno sociale e di volontariato. Un Progetto della società civile deve comprendere almeno due dei seguenti tipi di attività: promozione dell'impegno sociale e della solidarietà (attività atte a promuovere il dibattito e le azioni su tematiche d'interesse comune nell'ambito dei diritti e delle responsabilità dei cittadini dell'Unione); raccolta di opinioni (attività volte a

raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica da definire annualmente); volontariato (attività volte a promuovere la solidarietà tra i cittadini dell'Unione).

AZIONE ORIZZONTALE DI VALORIZZAZIONE

Quest'azione viene applicata ad entrambe le due componenti precedenti e la sua ragion d'essere consiste nella "valorizzazione" e nell'utilizzazione dei risultati delle iniziative intraprese per assicurare il loro effetto duraturo. Essa comprende la "creazione di capacità", cioè la messa in atto di misure di sostegno per lo scambio delle migliori pratiche, la condivisione delle esperienze degli attori ai livelli locale e regionale, compresi i pubblici poteri, e lo sviluppo di nuove competenze, ad esempio attraverso la formazione. Quest'ultima può comprendere scambi tra pari, la formazione dei formatori come, ad esempio, la creazione di strumenti informatici che forniscano informazioni sulle organizzazioni sui progetti finanziati dal programma.

BUDGET 2014 – 2020

Il programma ha una dotazione complessiva di ca 186 milioni di euro per il periodo 2014-2020, così suddivisi:

- ca 37,1 milioni di euro (20%) per "Memoria Europea";

- ca 111,3 milioni di euro (60%) per “Impegno democratico e partecipazione civica”;
- ca 18,5 milioni di euro (10%) saranno destinati all'azione orizzontale di valorizzazione;
- I rimanenti stanziamenti sono erogati a copertura delle spese generali, amministrative e tecniche del programma.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 390/2014 del Consiglio del 14 aprile 2014 che istituisce il programma “Europa per i cittadini” per il periodo 2014-2020.

GIUSTIZIA E UGUAGLIANZA

PROGRAMMA GIUSTIZIA

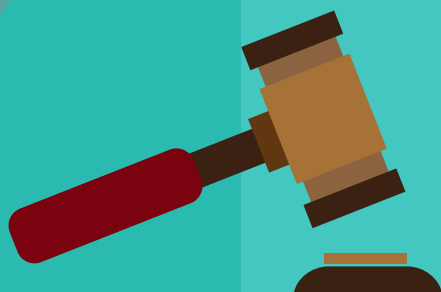
INTRODUZIONE

L'obiettivo generale del programma è contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio europeo di giustizia basato sul riconoscimento reciproco e la fiducia reciproca, in particolare attraverso la promozione della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale. Gli obiettivi specifici del programma sono:

- Facilitare e sostenere la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale;
- Sostenere e promuovere la formazione giudiziaria, compresa la formazione linguistica sulla terminologia specifica, per promuovere una cultura giuridica e giudiziaria comune;
- Facilitare l'accesso alla giustizia per tutti;
- Sostenere iniziative nell'ambito della politica in materia di droga, sugli aspetti della cooperazione giuridica e della prevenzione della criminalità.

DESCRIZIONE

Gli obiettivi specifici del programma vengono realizzati provvedendo, in particolare, a:



- Aumentare la consapevolezza e la conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione;
- Promuovere la cooperazione transfrontaliera, migliorare la conoscenza e la comprensione reciproca del diritto civile e penale;
- Migliorare la conoscenza e la comprensione dei potenziali ostacoli al buon funzionamento di uno spazio europeo di giustizia;
- Migliorare l'efficacia dei sistemi giudiziari e la loro cooperazione utilizzando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Al fine di attuare il programma, la Commissione adotta programmi di lavoro annuali nella forma di atti di esecuzione. Ciascun programma di lavoro annuale attua gli obiettivi del programma stabilendo le azioni da intraprendere, i criteri essenziali di ammissibilità e la percentuale minima delle spese annuali da destinare alle sovvenzioni. L'accesso al programma è aperto a tutti gli organismi statali, alle autorità locali e regionali, alle imprese, PMI, centri di ricerca e di formazione, scuole superiori, associazioni, camere di commercio, ONG ed organizzazioni internazionali.

BUDGET

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014-2020 è fissata a 377 604 000 EUR.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento UE n. 1382/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 il quale istituisce un programma Giustizia per il periodo 2014-2020.

LINK

- [Programma giustizia](#)

SOCIAL



PROGRAMMA DIRITTI, UGUAGLIANZA E CITTADINANZA

INTRODUZIONE:

L'obiettivo generale del programma è contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, siano promossi, protetti ed attuati in modo efficace.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- Promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convenzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
- Prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- Promuovere e proteggere i diritti delle persone con disabilità e dei minori;
- Promuovere la parità tra donne e uomini nonché l'integrazione di genere;
- Promuovere e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne e proteggere le vittime di tale violenza;
- Contribuire a garantire il livello più elevato di protezione della privacy e dei dati personali;
- Promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza

dell'Unione;

- Permettere che nel mercato interno le persone, in qualità di consumatori o imprenditori, possano far valere i propri diritti derivanti dal diritto dell'Unione.

DESCRIZIONE:

Gli obiettivi specifici del programma vengono realizzati provvedendo, in particolare, a:

- Incrementare la consapevolezza e la conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei diritti, valori e principi su cui è fondata l'Unione;
- Sostenere l'attuazione e l'applicazione efficace, completa e coerente degli strumenti e delle politiche del diritto dell'Unione negli Stati membri ed il loro monitoraggio e valutazione;
- Promuovere la cooperazione transfrontaliera, migliorare la conoscenza reciproca e rafforzare la fiducia tra tutte le parti interessate;
- Migliorare la conoscenza e la comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dal TUE, dal TFUE, dalla Carta, dalle convenzioni internazionali cui l'Unione ha aderito e dalla legislazione derivata dall'Unione.

Al fine di attuare il programma, la Commissione adotta programmi di lavoro annuali nella forma di atti di esecuzione. Ciascun programma di lavoro annuale attua gli obiettivi del programma stabilendo le

azioni da intraprendere, i criteri essenziali di ammissibilità e la percentuale minima delle spese annuali da destinare alle sovvenzioni. L'accesso al programma è aperto a tutte le amministrazioni statali, centri di ricerca, autorità locali e regionali, scuole e centri di formazione, associazioni, associazioni professionali, ONG, università ed organizzazioni internazionali.

BUDGET:

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014-2020 è fissata a 439 473 000 EUR.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Regolamento UE n. 1381/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 il quale istituisce un programma diritti, uguaglianza e cittadinanza per il periodo 2014-2020.

SICUREZZA E SALUTE

PROGRAMMA PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI

INTRODUZIONE

Il programma per la tutela dei consumatori si propone di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore, ponendo quest'ultimo al centro del mercato interno e inserendolo nell'ambito di una strategia globale per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- **Sicurezza**, rafforzamento e miglioramento della sicurezza dei prodotti mediante un'efficace sorveglianza del mercato in tutta l'Unione europea;
- **Informazione ed educazione**, miglioramento della sensibilizzazione, dell'informazione e dell'educazione dei consumatori sui propri diritti, sviluppo di buone pratiche inerenti la politica dei consumatori e interventi a sostegno delle organizzazioni dei consumatori;
- **Dirittiericorsi**, sviluppo o rafforzamento dei diritti dei consumatori, in



particolare attraverso iniziative di regolamentazione intelligente e il miglioramento dell'accesso a mezzi di ricorso, compresa la risoluzione alternativa delle controversie;

- **Tutela dei diritti**, promozione della tutela dei diritti dei consumatori mediante il rafforzamento della collaborazione tra gli organismi nazionali competenti e attraverso servizi di consulenza ai consumatori.

Tali obiettivi devono essere perseguiti contribuendo allo stesso tempo alla tutela della salute, della sicurezza e degli interessi giuridici ed economici dei consumatori, nonché alla promozione del loro diritto all'informazione, all'educazione e alla loro organizzazione al fine di tutelare i propri interessi, sostenendo l'integrazione degli interessi dei consumatori in altre politiche.

DESCRIZIONE

Il programma implementa gli obiettivi attraverso la realizzazione delle seguenti iniziative ammissibili:

- In materia di sicurezza:
 - consulenza scientifica e analisi dei rischi relativi alla salute e alla sicurezza dei consumatori con riferimento ai prodotti non alimentari e ai servizi;
 - coordinamento della sorveglianza del mercato e delle attività di tutela in materia di sicurezza dei prodotti con riferimento alla direttiva

2001/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

- gestione e miglioramento di database sui prodotti cosmetici.
- In materia di informazione ed educazione:
 - miglioramento dell'accesso ai dati empirici a disposizione per facilitare l'elaborazione di politiche e l'adozione di una regolamentazione che siano efficaci e rispondenti agli interessi ed alle esigenze reali dei consumatori, per individuare altresì eventuali anomalie nel funzionamento del mercato per consentire una migliore integrazione degli interessi dei consumatori nelle altre politiche dell'Unione;
 - sostegno alle organizzazioni dei consumatori a livello dell'Unione attraverso l'erogazione di finanziamenti, l'aumento della trasparenza e dello scambio di buone pratiche, il rafforzamento delle loro capacità di agire a livello regionale, nazionale ed europeo;
 - incremento della trasparenza dei mercati al consumo e delle informazioni rivolte ai consumatori, fornendo loro dati confrontabili e attendibili, per agevolare il confronto dei prezzi, della qualità e della sostenibilità di beni e servizi;
 - miglioramento dell'educazione dei consumatori, intesa quale processo

di apprendimento permanente, prestando particolare attenzione ai consumatori vulnerabili.

- In materia di diritti e ricorsi:
 - Elaborazione da parte della Commissione Europea della legislazione in tema di tutela dei consumatori e di altre iniziative di regolamentazione e monitoraggio del recepimento delle stesse da parte degli Stati membri e successiva valutazione del loro effettivo impatto sui mercati di consumo;
 - semplificazione dell'accesso da parte dei consumatori a meccanismi di risoluzione delle controversie, in particolare a sistemi di risoluzione alternativa delle controversie, anche attraverso un sistema online europeo e la messa in rete delle entità nazionali di risoluzione alternativa delle controversie, monitoraggio del funzionamento e dell'efficacia di tali meccanismi.
- In materia di tutela dei diritti:
 - coordinamento delle iniziative di sorveglianza e di tutela in relazione con il regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
 - contributi finanziari a iniziative congiunte con organismi pubblici o non aventi scopo

di lucro che partecipano a reti dell'Unione europea finalizzate a fornire informazioni e assistenza ai consumatori, allo scopo di consentire a questi ultimi l'esercizio dei diritti loro spettanti e l'accesso ad appropriati meccanismi di risoluzione delle controversie, compresa la composizione extragiudiziale online (rete dei centri europei dei consumatori).

Il programma è attuato dalla Commissione europea attraverso programmi di lavoro annuali che definiscono le iniziative da adottare, risorse finanziarie dedicate e il calendario degli inviti a presentare progetti (calls for proposals) e delle gare di appalto (calls for tenders).

Il programma è rivolto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai paesi terzi, in particolare:

- paesi di prossima adesione, candidati e potenziali candidati;
- paesi cui si applica la politica europea di vicinato, conformemente alle disposizioni contenute negli accordi di pertinenza;
- paesi EFTA/SEE, conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo SEE.

I beneficiari ammissibili alle sovvenzioni sono: organizzazioni europee dei consumatori; organizzazioni non governative senza scopo di lucro ed autorità degli Stati membri che si occupano della politica dei consumatori,

della sicurezza e della tutela della salute; organismi preposti allo sviluppo su scala europea di codici deontologici, buone pratiche e linee guida finalizzate a facilitare la comparazione dei prezzi, della qualità e sostenibilità dei prodotti; organismi preposti al trattamento dei reclami i quali siano stati istituiti ed operanti negli Stati membri o nei paesi dell'Associazione europea di libero scambio partecipanti allo Spazio Economico Europeo (SEE); la rete di centri europei dei consumatori; le organizzazioni dei consumatori a livello nazionale e dell'Unione europea.

BUDGET 2014 – 2020

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è di circa € 189 milioni per il periodo 2014 - 2020.

I contributi finanziari assumono la forma di sovvenzioni (call for proposals), di appalti pubblici (call for tenders) o di qualsivoglia altra forma di intervento necessario per conseguire gli obiettivi del programma.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 254/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 relativo a un programma pluriennale per la tutela dei consumatori per il periodo 2014-2020 e che abroga la decisione n. 1926/2006/CE

LINK

· [Programma](#)

SOCIAL



PROGRAMMA SALUTE

INTRODUZIONE

HEALTH è il terzo programma d'azione pluriennale dell'Unione europea in materia di salute. Attraverso tale strumento finanziario l'Unione europea si propone di affrontare con efficacia le sfide economiche e demografiche che interessano il settore sanitario integrando, sostenendo e aggiungendo valore alle politiche degli Stati membri per migliorare e promuovere la salute dei cittadini europei e diminuire le disuguaglianze. Sono fortemente incoraggiati l'innovazione e la sostenibilità dei sistemi sanitari e la protezione della popolazione europea dalle gravi minacce transfrontaliere.

A norma dell'articolo 168 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), essa deve garantire, nella definizione e nell'attuazione di tutte le sue politiche e attività, un livello elevato di protezione della salute umana. Deve completare e sostenere le politiche sanitarie nazionali, incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri e promuovere il coordinamento tra i loro programmi.

Il programma si propone di contribuire, specie nel contesto della crisi economica, ad abbattere le disuguaglianze e a promuovere l'equità e la solidarietà in materia di salute, tramite le azioni previste nell'ambito dei diversi obiettivi e favorendo lo scambio di buone prassi. Poiché la

salute è una componente indispensabile per lo sviluppo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'aspettativa è che il programma comporti contestualmente un supporto all'implementazione della strategia Europa 2020.

DESCRIZIONE

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- Promuovere la salute, prevenire le malattie e incoraggiare ambienti favorevoli a stili di vita sani. Le azioni dovranno individuare, promuovere e diffondere l'adozione di buone pratiche, basate su riscontri empirici ed efficaci sotto il profilo dei costi, in materia di promozione della salute e di prevenzione delle malattie. In particolare si vogliono promuovere pratiche che affrontino i principali fattori di rischio dell'insorgenza di patologie quali il tabagismo, l'abuso di alcol, l'inattività fisica, le cattive abitudini alimentari e che diano delle risposte efficaci alle malattie trasmissibili quali HIV/AIDS, tubercolosi, epatite e alle patologie croniche come quelle degenerative, quelle connesse all'età e il cancro;
- Proteggere i cittadini dalle gravi minacce sanitarie transfrontaliere. Le azioni sono finalizzate ad individuare e sviluppare approcci coerenti e a promuovere la loro attuazione per essere più preparati e coordinati in caso di emergenze sanitarie;

- Contribuire alla realizzazione di sistemi sanitari innovativi, efficienti e sostenibili. Tali azioni devono individuare e sviluppare strumenti e meccanismi volti ad affrontare la carenza di risorse umane e finanziarie e ad agevolare l'adozione volontaria dell'innovazione in ambito sanitario;
- Facilitare l'accesso a un'assistenza sanitaria migliore e più sicura. Le azioni sono finalizzate a migliorare l'accesso alle competenze mediche e alle informazioni concernenti patologie specifiche anche su scala transnazionale, a sviluppare strumenti per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e la sicurezza dei pazienti.

La Commissione europea è responsabile dell'attuazione del programma, con l'adozione di atti e di programmi di lavoro annuali recanti le azioni da intraprendere e la ripartizione indicativa delle risorse finanziarie. Il programma è rivolto a tutti gli Stati membri dell'Unione europea e ai paesi terzi, in particolare:

- paesi di prossima adesione, candidati e potenziali candidati che beneficiano della strategia di preadesione;
- paesi EFTA/SEE, conformemente alle condizioni stabilite nell'accordo SEE;
- paesi confinanti e paesi cui si applica la politica europea di vicinato;
- altri paesi, conformemente alle condizioni stabilite in un accordo bilaterale o multilaterale pertinente.

I beneficiari ammissibili alle sovvenzioni sono: organizzazioni aventi personalità giuridica, autorità pubbliche, enti del settore pubblico, in particolare istituti di ricerca e sanitari, università e istituti d'istruzione superiore, enti di natura non governativa, pubblici o privati senza scopo di lucro, indipendenti dall'industria, dal commercio o da attività economiche o altri interessi configgenti, organizzazioni internazionali attive nel settore della salute qualora cofinanzino azioni aventi un chiaro valore aggiunto per l'Unione europea. Gli Stati membri devono istituire dei punti focali nazionali al fine di assistere la Commissione europea nella promozione e, all'occorrenza, nella diffusione dei risultati del programma.

BUDGET 2014 – 2020

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è pari a € 449,39 milioni per il periodo 2014 -2020.

I contributi finanziari assumono la forma di sovvenzioni (call for proposals), di appalti pubblici (call for tenders) o di qualsivoglia altra forma di intervento necessario per conseguire gli obiettivi del programma. L'importo massimo fissato per le sovvenzioni erogate dall'Unione europea è pari al 60% dei costi ammissibili di un'azione relativa a un obiettivo del programma o dei costi ammissibili per il funzionamento di un ente non governativo.

Nei casi di utilità eccezionale, il contributo può arrivare fino all'80% dei costi

ammissibili.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 282/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 sulla istituzione del terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020) e che abroga la decisione n. 1350/2007/CE

LINK

- [Programma](#)

SOCIAL



FISCALITÀ E DOGANE

FISCALITÀ E DOGANE

INTRODUZIONE

Ai programmi di azione sviluppati in materia di Dogane, Tassazione e lotta alla Frode, all'interno del quale si implementano misure atte alla competitività per la crescita e l'occupazione, è stato attribuito un budget complessivo di circa € 900 milioni.

I regolamenti europei che disciplinano i quattro programmi di azione, ridistribuenti i finanziamenti europei dedicati alla materia doganale e fiscale, si istituiscono attorno i seguenti due pilastri come segue:
Dogane e tassazione:

1. programma DOGANA 2020
2. programma FISCALIS 2020

Questi programmi derivano dalla scissione in due parti del precedente programma integrato "FISCUS" (COM(2011) 706 definitivo) secondo la proposta del Consiglio e del Parlamento europeo, presentato dalla Commissione in materia doganale e fiscale.

Lotta alla frode:

3. programma PERICLE 2020
4. programma HERCULE III



DESCRIZIONE

1. DOGANA 2020

L'obiettivo generale del programma DOGANA 2020 consiste nel sostenere il funzionamento e l'ammodernamento dell'Unione Doganale, al fine di rafforzare il mercato interno attraverso la cooperazione fra i paesi partecipanti, le rispettive autorità doganali e i loro funzionari. Tale obiettivo è perseguito implementando azioni specifiche che consistono nel sostenere le autorità doganali nella tutela degli interessi finanziari ed economici dell'Unione europea e degli Stati membri - comprese la lotta contro le frodi e la tutela dei diritti di proprietà intellettuale -, nell'aumento della sicurezza, nella tutela dei cittadini e dell'ambiente, nel miglioramento della capacità amministrativa delle autorità doganali e nel rafforzamento della competitività delle imprese europee. Qui di seguito gli obiettivi operativi del programma:

- sostenere l'elaborazione, l'applicazione coerente e l'attuazione effettiva del diritto e della politica dell'Unione europea nel settore delle dogane;
- sviluppare, migliorare, far funzionare e sostenere i sistemi d'informazione europei nel settore delle dogane;
- individuare, sviluppare, condividere e applicare le migliori prassi di lavoro e procedure amministrative, facendo seguito, in particolare, alle attività di analisi comparativa (benchmarking);

- potenziare le capacità e le competenze dei funzionari doganali;
- migliorare la cooperazione tra autorità doganali e organizzazioni internazionali, paesi terzi, altre autorità governative, comprese autorità di vigilanza del mercato, nazionali ed europee, nonché operatori economici e organizzazioni di rappresentanza degli operatori economici.

Il programma è destinato agli Stati membri, agli stati candidati e/o potenziali candidati, e ai paesi partner della politica europea avvicinato qualora siano rispettate talune condizioni e la loro partecipazione sostenga solo le attività previste dal programma.

Esperti esterni di altre autorità possono essere invitati a contribuire a determinate attività organizzate nell'ambito del programma.

2. FISCALIS 2020

Il programma FISCALIS 2020 è inteso a migliorare il corretto funzionamento dei sistemi di imposizione nel mercato interno all'Unione europea, rafforzando e sostenendo la cooperazione amministrativa tra i paesi partecipanti, le loro autorità fiscali e i loro funzionari.

L'obiettivo specifico del programma è quello di sostenere la lotta contro la frode e l'evasione fiscale, la pianificazione fiscale aggressiva e l'attuazione della legislazione dell'Unione europea nel

settore della fiscalità, assicurando lo scambio di informazioni, sostenendo la cooperazione amministrativa e, ove necessario accrescendo la capacità amministrativa dei paesi partecipanti al fine di contribuire a ridurre gli oneri amministrativi gravanti sulle autorità fiscali e i costi di adeguamento alla normativa per i contribuenti.

Inoltre, il programma si pone obiettivi e priorità dando particolare rilievo al sostegno alla lotta contro la frode fiscale, l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva, come segue:

- rafforzare, migliorare, utilizzare e sostenere i sistemi d'informazione europei in materia fiscale;
- sostenere le attività di cooperazione amministrativa;
- potenziare le capacità e le competenze dei funzionari fiscali;
- migliorare la comprensione e l'attuazione della legislazione dell'Unione europea in materia fiscale;
- sostenere il miglioramento delle procedure amministrative e la condivisione delle buone prassi amministrative.

Il programma è destinato agli Stati membri, agli stati candidati e/o potenziali candidati, e ai paesi partner della politica europea di vicinato qualora siano rispettate talune condizioni e la loro partecipazione sostenga solo le attività ivi previste. Esperti esterni di altre autorità possono essere ammessi a partecipare a determinate

attività organizzate nell'ambito del programma.

3. PERICLE 2020

Il programma d'azione pluriennale PERICLE 2020, relativo alla promozione delle azioni in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro dalla contraffazione monetaria, si pone come obiettivi generale la lotta e la prevenzione della falsificazione e delle relative frodi, migliorando così la competitività dell'economia dell'Unione europea e assicurando la sostenibilità delle finanze pubbliche.

L'obiettivo specifico del programma è di proteggere le banconote e le monete in euro dalla contraffazione e dalle relative frodi, sostenendo e integrando le iniziative avviate dagli Stati membri e assistendo le competenti autorità nazionali dell'Unione nei loro sforzi per sviluppare, tra di loro e con la Commissione europea, una stretta e regolare cooperazione e uno scambio delle migliori pratiche, coinvolgendo anche i paesi terzi e le organizzazioni internazionali. Ciò avviene tramite:

- scambio d'informazioni fra le diverse Autorità competenti;
- assistenza tecnica;
- sovvenzioni volte all'acquisto di attrezzatura specifica per la lotta alla frode ed alla falsificazione delle banconote.

Pericle 2020, posto sotto la direzione amministrativa dell'Ufficio europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), è volto ad elevare il livello di cooperazione tra gli Stati membri e con i paesi terzi, contribuendo a mantenere e migliorare ulteriormente l'elevato livello di protezione dell'euro, potenziando al contempo la cooperazione transfrontaliera, i programmi di scambio e l'assistenza.

4. HERCULE III

Il programma d'azione pluriennale HERCULE III è dedicato specificatamente a promuovere le azioni di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra attività illecita, compresa la lotta contro il contrabbando e la contraffazione di sigarette, lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea.

L'obiettivo generale del programma consiste nel tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea migliorandone in tal modo la competitività dell'economia e garantendo la protezione del denaro dei contribuenti.

Il programma contribuisce inoltre a rafforzare la cooperazione e il coordinamento transnazionali a livello di Unione europea tra le autorità degli Stati membri, la Commissione e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), in particolare relativamente all'efficacia e all'efficienza delle operazioni transfrontaliere. Infine, assicura un'efficace prevenzione della frode, della corruzione e di ogni altra attività

illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione europea, offrendo formazione congiunta specializzata al personale delle amministrazioni nazionali e regionali e ad altri soggetti interessati.

Qui di seguito gli obiettivi operativi del programma:

- prevenire frodi e altre attività illecite, oltre alle relative indagini a livelli superiori a quelli attuali, sviluppando la cooperazione transnazionale e multidisciplinare;
- potenziare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea contro la frode, facilitando lo scambio di informazioni, esperienze e migliori prassi, compresi gli scambi di personale;
- rafforzare la lotta contro la frode e altre attività illecite fornendo sostegno tecnico e operativo alle indagini condotte a livello nazionale e in particolare alle autorità doganali e preposte all'applicazione della legge;
- ridurre l'esposizione attualmente nota degli interessi finanziari dell'Unione europea alla frode, alla corruzione e ad altre attività illecite, al fine di limitare lo sviluppo di un'economia illegale negli ambiti maggiormente a rischio, come la frode organizzata, compresi il contrabbando e la contraffazione di sigarette;
- migliorare il grado di sviluppo della tutela giuridica e giudiziaria specifica degli interessi finanziari dell'Unione europea contro la frode tramite la promozione di analisi di diritto

comparato.

Il programma è destinato alla partecipazione degli Stati membri, dei paesi candidati e dei potenziali candidati, oltre ai paesi partner della Politica europea di vicinato e i paesi dell'EFTA che sono parte dell'accordo sullo Spazio economico europeo.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget totale approvato, come precedentemente enunciato, è pari a circa € 900 milioni. ed è suddiviso nei quattro programmi come segue:

- DOGANA 2020: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014-2020 è fissata a ca. € 520 Milioni;
- FISCALIS 2020: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è di ca. € 220 milioni;
- PERICLE 2020: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014 - 2020 è fissata a ca. € 7 milioni;
- HERCULE III: la dotazione finanziaria per l'attuazione del programma per il periodo 2014 - 2020 è fissata a ca. € 100 Milioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) N. 1294/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce

un programma d'azione doganale nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Dogana 2020) e abroga la decisione n. 624/2007/CE;

Regolamento (UE) N. 1286/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma di azione inteso a migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (programma Fiscalis 2020) e che abroga la decisione n. 1482/2007/CE;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma di azione in materia di scambi, assistenza e formazione per la protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria (programma "Pericle 2020");
Regolamento (UE) No 250/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 che istituisce un programma per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (programma Hercule III) e che abroga la decisione n. 804/2004/CE.

LINK

- [DOGANA 2020](#)
- [FISCALIS 2020](#)
- [PERICLE 2020](#)

· [HERCULE III](#)

SOCIAL



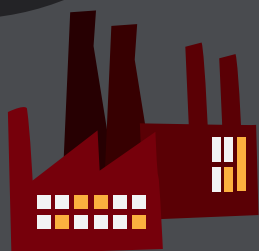
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

CONNECTING EUROPE FACILITY

INTRODUZIONE

Connecting Europe Facility - CEF, con un bilancio di circa € 33,2 miliardi è lo strumento fondamentale dell'Unione europea per accelerare i finanziamenti per la creazione di nuove infrastrutture promuovendo la crescita, l'occupazione e la competitività attraverso investimenti mirati a livello europeo. Con l'obiettivo di raggiungere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro, l'Unione europea ha proposto un programma di finanziamento unico per tre settori fondamentali: trasporti, energia e telecomunicazioni. Connecting Europe Facility va a beneficio di tutte le persone negli Stati membri, in quanto rende più facile e sostenibile viaggiare, rafforza la sicurezza energetica dell'Europa consentendo un più ampio uso delle energie rinnovabili ed infine contribuisce a modernizzare l'amministrazione pubblica nel territorio europeo, rendendo disponibili on-line molti servizi.

Il programma mira a completare il mercato



unico europeo delle reti di trasporto, dell'energia e del mercato digitale. Finanzia progettiche completeranno i collegamenti mancanti nelle reti in questione e rende l'economia europea più verde, grazie all'introduzione di metodi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a banda larga e un uso più esteso delle energie rinnovabili in linea con la strategia Europa 2020. Oltre a questo, il finanziamento delle reti energetiche renderà più integrato il mercato interno dell'energia, riducendo la dipendenza energetica dell'Unione europea e rafforzando la sicurezza degli approvvigionamenti. La creazione di Connecting Europe Facility accelera gli investimenti nel settore delle reti trans-europee e potenzia i finanziamenti sia nel settore pubblico che in quello privato.

DESCRIZIONE

Gli obiettivi di Connecting Europe Facility, oltre al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione europea e alla lotta contro il cambiamento climatico, sono nello specifico i seguenti.

Trasporti: concentrandosi su tecniche di trasporto poco inquinanti, CEF spinge il sistema di trasporto europeo a divenire più sostenibile, dando la possibilità ai consumatori di decidere le modalità del loro viaggio.

Attraverso ciò si intende:

- ammodernare le infrastrutture europee, costruire i collegamenti

mancanti per facilitare gli scambi di merci e la circolazione delle persone tra i vari paesi;

- garantire sistemi di trasporto sostenibili ed efficienti a lungo termine, al fine di preparare i flussi di trasporto attesi, utilizzare tecnologie innovative con basse emissioni di carbonio e trasporto a basso costo energetico, ottimizzando al contempo anche la sicurezza;
- eliminare le strozzature presenti; il conseguimento di questo obiettivo si misura in base al numero di nuovi collegamenti transfrontalieri e al numero di strozzature eliminate su direttrici di trasporto che hanno beneficiato del CEF.

Energia: il mercato interno dell'energia sarà ulteriormente sviluppato attraverso nuove interconnessioni. Saranno promosse misure quali:

- sicurezza degli approvvigionamenti con possibilità di trasportare energie rinnovabili in modo economicamente efficace in tutta l'Unione europea, al fine di garantire che cittadini ed imprese possano contare su energia disponibile in ogni momento ad un prezzo accessibile;
- integrazione del mercato interno dell'energia e l'interoperabilità transfrontaliera delle reti dell'elettricità e del gas, facendo in modo che nessuno Stato membro sia isolato dalla rete europea;
- sviluppo sostenibile e tutela

dell'ambiente, in particolare favorendo l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili nella rete di trasmissione; questo obiettivo si misura in base alla trasmissione di energia rinnovabile dai luoghi di produzione ai principali centri di consumo e di stoccaggio, nonché alla riduzione di quantità di emissioni di CO₂ grazie alla realizzazione dei progetti che hanno beneficiato del CEF.

Telecomunicazioni e ICT: sono sostenuti investimenti per le reti a banda larga veloci e servizi digitali paneuropei. Il CEF mira a:

- accelerare l'introduzione di reti a banda larga veloci e ultraveloci e il loro utilizzo anche da parte delle piccole e medie imprese (PMI). Il conseguimento di questo obiettivo si misura in base al livello di copertura della banda larga e della banda larga ultraveloce nonché al numero di nuclei familiari collegati a internet con un abbonamento da più di 100 Mbps;
- costruire le infrastrutture necessarie per l'identificazione elettronica, gli appalti pubblici elettronici, le cartelle cliniche elettroniche, Europeana, eJustice e servizi doganali;
- promuovere l'interconnessione e l'interoperabilità dei servizi pubblici nazionali online nonché l'accesso a tali reti; tale obiettivo si misura in base alla percentuale di cittadini e imprese che utilizzeranno servizi pubblici online e dalla disponibilità transfrontaliera di

tali servizi.

BUDGET 2014 – 2020

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del CEF per il periodo 2014 - 2020 è di circa € 33,2

miliardi suddiviso tra i tre pilastri nel seguente modo:

- Trasporti: ca. € 26 miliardi (di cui ca. € 11,3 miliardi trasferiti dal Fondo di coesione per finanziare progetti esclusivamente nel settore dei trasporti), in linea con il Regolamento n. 1316/2013 adottato dal Parlamento europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013, esclusivamente in Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione;
- Energia: ca. € 5,9 miliardi;
- Telecomunicazioni: ca. € 1,1 miliardi.

L'esperienza acquisita indica che molti Stati membri ammissibili al sostegno del Fondo di coesione hanno incontrato seri ostacoli nel realizzare entro i tempi stabiliti progetti complessi riguardanti infrastrutture di trasporto transnazionali a elevato valore aggiunto per l'Unione europea.

Per migliorare la realizzazione dei progetti nel settore dei trasporti è opportuno quindi destinare una parte della dotazione del Fondo di coesione al finanziamento di progetti riguardanti la rete centrale di trasporto negli Stati membri ammissibili al sostegno nell'ambito del CEF.

È auspicabile inoltre che la Commissione coadiuvi gli Stati membri ammissibili al sostegno del Fondo nello sviluppo di un portafoglio adeguato di progetti al fine di dare la massima priorità possibile alle dotazioni nazionali. Solo le azioni che contribuiscono a progetti di interesse comune conformemente ai regolamenti europei nonché le azioni di sostegno al programma possono essere ammesse a beneficiare di un contributo finanziario sotto forma di sovvenzioni, strumenti finanziari e appalti. Le proposte possono essere presentate da uno o più Stati membri, organismi internazionali, imprese, comuni e organismi pubblici o privati stabiliti negli Stati membri.

MECCANISMI DI FINANZIAMENTO

Connecting Europe Facility contribuisce al sostegno di progetti che presentano un alto valore aggiunto europeo e vantaggi significativi per le società che non ricevono un finanziamento adeguato dal mercato. Coerentemente con l'impegno di creare sinergie tra le diverse politiche ed in linea con l'obiettivo di semplificazione normativa, è stato proposto un unico strumento di finanziamento per i tre settori in questione. Si tratta dell'iniziativa sui prestiti obbligazionari per il finanziamento dei progetti (Project Bond Initiative), che intende rilanciare il mercato delle obbligazioni, supportando i promotori dei singoli progetti infrastrutturali per attrarre finanziamenti obbligazionari privati di

lunga durata. L'iniziativa dei Project Bond è possibile grazie all'aiuto congiunto della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dell'Unione europea ed è stata lanciata ad ottobre 2012, a seguito della firma del Regolamento 670/2012, con un budget disponibile di € 230 milioni. La BEI, fornendo un potenziamento di credito subordinato, ridivide il proprio bilancio con quello dell'Unione europea, costruendo un portafoglio di operazioni fattibili. Il bilancio dell'Unione europea sostiene per prima il rischio di perdita e il rischio residuo andrà alla BEI, facendo poi leva sul bilancio europeo per aiutare i progetti di lunga durata.

Il beneficio di questa iniziativa è che alcuni investimenti troveranno investitori e potranno essere realizzati, diminuendo il prezzo complessivo diretto con beneficio immediato delle società appaltanti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010.

LINK E APPROFONDIMENTI

- [Sito Programma:](#)

FORMAZIONE

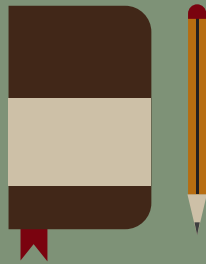
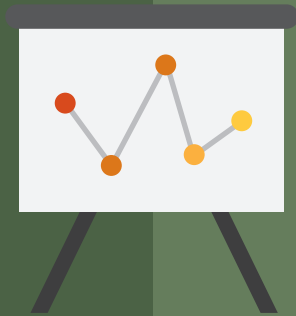
ERASMUS PLUS

INTRODUZIONE

ERASMUS+ è il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport proposto dalla Commissione europea per il periodo 2014-2020. Esso intende migliorare le competenze, le prospettive professionali e modernizzare l'istruzione, la formazione e "l'animazione socio educativa". Con Erasmus+ sono aumentati i finanziamenti europei destinati allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze concretizzando l'importanza della formazione e dell'istruzione nell'Unione europea e nelle agende politiche nazionali. Esso intende promuovere lo sviluppo personale dei cittadini e le loro prospettive lavorative.

Erasmus+ costituisce il risultato dell'integrazione di sette programmi già esistenti:

- programmi di apprendimento permanente (Erasmus, Leonardo da Vinci, Comenius, Grundtvig);
- Gioventù in azione;
- Erasmus Mundus;
- Tempus;
- Alfa;
- Edulink;
- programma di cooperazione bilaterale



con i paesi industrializzati.

DESCRIZIONE

Erasmus+ mira al conseguimento:

- degli obiettivi della strategia Europa 2020, compreso l'obiettivo principale in materia di istruzione;
- degli obiettivi del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET2020), compresi i corrispondenti parametri di riferimento;
- dello sviluppo sostenibile dei paesi partner nel settore dell'istruzione superiore;
- degli obiettivi generali del quadro rinnovato di cooperazione in materia di gioventù (2010-2018);
- dell'obiettivo dello sviluppo della dimensione europea dello sport, in particolare lo sport di base, conformemente al piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport;
- della promozione dei valori europei a norma dell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea.

Il programma, che sviluppa sinergie tra i diversi settori educativi e il mondo del lavoro, presenta le seguenti caratteristiche:

- sistema di garanzia dei prestiti: un aiuto agli studenti iscritti a corsi di laurea magistrale per il finanziamento di un intero corso di studi all'estero finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per accedere

ai posti di lavoro ad alta intensità di sapere;

- alleanze della conoscenza: partenariati tra le istituzioni d'istruzione superiore e le imprese per promuovere la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità, offrendo nuove opportunità di apprendimento e qualifiche;
- alleanze delle abilità settoriali: partenariati tra gli erogatori d'istruzione e formazione professionali e le imprese per promuovere l'occupabilità e colmare i deficit di competenze attraverso lo sviluppo di curricula specifici per i diversi settori e forme innovative di insegnamento professionale;
- integrazione degli attuali programmi separati che trattano della dimensione internazionale dell'istruzione superiore e conseguente determinazione di un aumento della mobilità nel campo dell'istruzione superiore verso e da paesi terzi, oltre alla realizzazione di progetti di capacity building con le istituzioni d'istruzione superiore nei paesi terzi laddove ciò sarà possibile.

Erasmus+ mira ad accrescere la qualità e la pertinenza delle qualifiche e delle competenze.

Due terzi dei suoi finanziamenti servono a erogare borse in favore di più di 4 milioni di persone offrendo loro la possibilità di studiare, ricevere una formazione, lavorare o fare attività di volontariato all'estero nel periodo 2014-2020.

In materia d'istruzione e formazione il programma persegue i suoi obiettivi mediante i seguenti tipi di azione:

- Azione chiave 1 - Mobilità degli individui
- Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche
- Azione chiave 3 - Supporto per le riforme politiche
- Attività Jean Monnet
- Sport

Azione chiave 1 - Mobilità degli individui

Sostiene le seguenti attività:

- mobilità degli studenti, apprendisti, giovani, volontari e insegnanti che può esplicarsi nello studio presso un istituto partner, un tirocinio o nell'acquisizione di esperienza quale apprendista, assistente o tirocinante all'estero;
- mobilità internazionale degli studenti e del personale da e verso i paesi partner per quanto riguarda l'istruzione superiore, nonché la mobilità organizzata sulla base di diplomi congiunti, doppi o multipli di alta qualità;
- mobilità che consente di preparare un master, sostenuto attraverso lo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti.

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche

Sostiene le seguenti attività:

- partenariatistrategicitraorganizzazioni e/o istituti che svolgono attività di istruzione e di formazione o attività in altri settori rilevanti tesi a sviluppare e realizzare iniziative congiunte e a promuovere l'apprendimento tra pari e gli scambi di esperienze;
- partenariati su larga scala tra istituti d'istruzione e formazione e il mondo del lavoro;
- piattaforme informatiche: eTwinning, the European Platform for Adult Learning (EPALE), European Youth Portal, che consentono l'apprendimento, la mobilità virtuale e gli scambi di buone prassi;
- cooperazione con paesi terzi e paesi di vicinato per sostenere le istituzioni/organizzazioni nell'ammodernamento e nell'internazionalizzazione dei loro processi.

Azione chiave 3 - Supporto per le riforme politiche

Sostiene le seguenti attività:

- attuazione dell'agenda politica dell'Unione europea in materia d'istruzione e formazione nel contesto del "Open Methods of Coordination in education, training and youth";
- attuazione degli strumenti di trasparenza e di riconoscimento

- dell'Unione europea;
- dialogo politico con le parti europee interessate nel settore dell'istruzione e della formazione per lo sviluppo di politiche innovative;
- cooperazione e dialogo con le organizzazioni internazionali e i paesi partner.

Attività Jean Monnet

Le attività si propongono di:

- promuovere l'insegnamento e la ricerca sull'integrazione europea, attraverso l'istituzione di cattedre Jean Monnet ed altre attività accademiche;
- promuovere il dibattito politico e gli scambi tra i membri del mondo accademico europeo ed extraeuropeo e i rappresentanti del mondo politico in relazione alle priorità politiche dell'Unione Europea, creando un network per lo scambio di informazioni e esperienze;
- sostenere le attività degli istituti accademici o delle associazioni che svolgono studi in materia di integrazione europea e favorire l'istituzione del contrassegno per l'eccellenza Jean Monnet;
- sostenere le istituzioni che perseguono una finalità d'interesse europeo.

Sport

Le attività si propongono di sostenere:

- Collaborative Partnerships a tutela dell'integrità dello sport, contrastando

- minacce transnazionali come il doping, le partite truccate, la violenza e tutte le forme d'intolleranza e discriminazione;
- Not-for-Profit European sport events: promozione di eventi sportivi europei senza scopo di lucro che coinvolgono i diversi paesi che aderiscono al programma;
- lo sviluppo di un network europeo di conoscenze comprovate per la definizione di politiche attraverso l'organizzazione di conferenze e seminari;
- il dialogo con gli stakeholder europei interessati, in particolare durante l'annuale EU Sport Forum, al quale prendono parte oltre trecento stakeholder europei.

Il programma è destinato a qualsiasi organismo pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport di base e i gruppi di giovani sono attivi nell'ambito dell'animazione socio educativa, anche se non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile.

BUDGET 2014 – 2020

Il programma dispone di un bilancio di ca. € 14,7 miliardi per sette anni, il 40% in più rispetto al programma precedente, riflettendo l'impegno dell'Unione europea ad investire in questi settori. L'importo è assegnato alle azioni del programma secondo la ripartizione seguente, con un

marginale di flessibilità non superiore al 5% per ciascun importo stanziato:

- ca € 11,4 miliardi (77,5%) all'istruzione e alla formazione. Di tale percentuale sono assegnati gli stanziamenti minimi: ca € 4,8 miliardi (43%) all'istruzione superiore; ca € 2,5 miliardi (22%) all'istruzione e alla formazione professionale; ca € 1,7 miliardi (15%) all'istruzione scolastica; ca € 570 milioni (5%) all'apprendimento degli adulti;
- ca € 1,4 miliardi (10%) alla gioventù;
- ca € 510 milioni (3,5%) allo strumento di garanzia per i prestiti destinati agli studenti;
- ca € 280 milioni (1,9%) all'iniziativa Jean Monnet;
- ca € 260 milioni (1,8%) allo sport;
- ca € 500 milioni (3,4%) quali sovvenzioni di funzionamento destinate alle agenzie nazionali;
- ca € 280 milioni (1,9%) alle spese amministrative da coprire.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE.

LINK

- [Programma](#)

SOCIAL



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

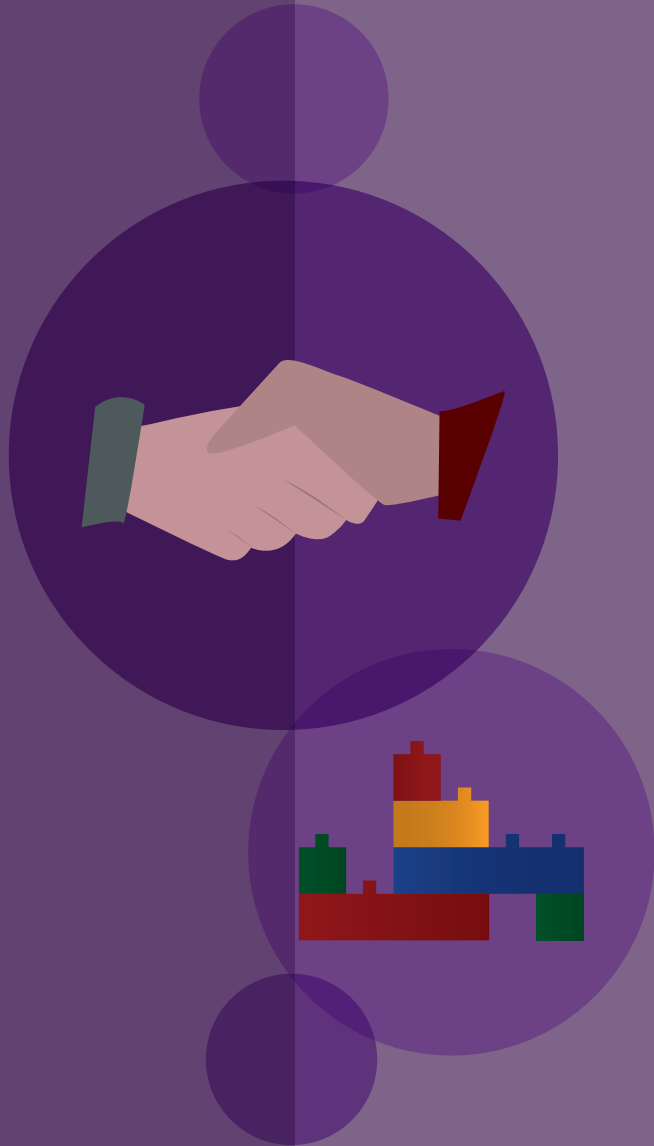
EUROPEAID

INTRODUZIONE

EUROPEAID è la Direzione Generale all'interno della Commissione europea che si occupa di formulare le politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea e di definire le politiche settoriali di aiuto ai paesi terzi, con l'obiettivo di ridurre la povertà nel mondo, assicurare lo sviluppo economico, sociale ed ambientale e promuovere la democrazia, il buon governo e il rispetto dei diritti umani. EuropeAid è dunque responsabile (autonomamente o in collaborazione con il Servizio Europeo di Azione Esterna) per la programmazione pluriennale e l'implementazione degli strumenti di cooperazione allo sviluppo.

DESCRIZIONE

EuropeAid si impegna ad assicurare la qualità e l'efficacia dell'assistenza dell'Unione europea nel mondo. Le attività sono svolte nei seguenti ambiti: Politiche di sviluppo, governance, diritti umani e democrazia, civil society e autorità locali, sicurezza e conflitti, migrazioni e asilo politico, lotta contro la fame,



sviluppo sostenibile, ambiente, acqua, energia, agricoltura e sviluppo rurale, pari opportunità, infanzia e gioventù, salute, educazione, cultura, lavoro e politica sociale, sostegno economico, infrastrutture e trasporti. EuropeAid eroga aiuti mediante una serie di strumenti finanziari, impegnandosi per assicurare la qualità e l'efficacia dell'assistenza dell'Unione europea.

Questi strumenti si possono classificare in base agli obiettivi (strumenti geografici e tematici) e alle fonti di finanziamento (budget dell'Unione europea o extra-budget)

Gli strumenti geografici sono:

- strumento di assistenza preadesione (IPA II): offre sostegno ai paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea (UE);
- strumento europeo di vicinato (ENI): è destinato alla collaborazione con i 16 paesi che si trovano a Est e a Sud delle frontiere dell'Unione europea;
- strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI): si focalizza sulla lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo, nonché sul sostegno allo sviluppo economico, sociale ed ambientale, la promozione della democrazia, del buon governo e dei diritti umani;
- strumento di partenariato (PI): l'obiettivo generale è di migliorare e promuovere gli interessi dell'Unione europea, proiettandone all'estero le politiche interne (ad esempio la competitività, la ricerca e l'innovazione,

la migrazione) e affrontando le grandi sfide globali (quali la sicurezza energetica, il cambiamento climatico, ambiente).

Gli strumenti tematici sono:

- strumento inteso a contribuire alla stabilità ed alla pace (IfSP): ha sostituito lo Strumento per la stabilità (IfS) della Programmazione precedente. I fondi sono destinati a prevenire e rispondere alle crisi, con lo scopo di creare un ambiente sicuro e stabile;
- strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR): si occupa del sostegno alla democrazia e ai diritti umani nei paesi extra-UE;
- strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC). Finanzia i progetti al fine di sostenere un livello più elevato di sicurezza nucleare, protezione dalle radiazioni e l'applicazione di salvaguardie efficaci per il materiale nucleare nei paesi terzi.

Si aggiungono alle fonti di finanziamento descritte in precedenza due strumenti con natura e funzioni particolari:

- strumento a favore della Groenlandia: essodaseguito ad un rinnovato accordo tra l'Unione europea, la Groenlandia e la Danimarca e mira ad orientare la Groenlandia verso un'economia diversificata, una maggiore attenzione per il dialogo politico in settori di importanza mondiale (ad esempio le questioni artiche) e ampliare le aree di

- cooperazione;
- Fondo europeo di sviluppo (FES): è il principale strumento di aiuto allo sviluppo della Comunità degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e dei paesi e territori d'oltremare (PTOM). È uno strumento finanziato extra-budget dai singoli Stati membri e si applica nel quadro di un accordo internazionale tra i paesi dell'ACP e l'Unione europea (Convenzione di Cotonou e sue revisioni).

BUDGET 2014 – 2020

Il capitolo del piano finanziario pluriennale dedicato all'“Europa nel Mondo” per il periodo 2014-2020 ha un budget allocato di 66,3 miliardi di euro, a cui si vanno ad aggiungere 30,5 miliardi di euro del Fondo Europeo di sviluppo finanziato extra-budget, per un ammontare totale di 96,8 miliardi di euro. I programmi di finanziamento specifici dispongono della seguente dotazione finanziaria:

- strumento di assistenza preadesione (IPA II): 11,7 miliardi di euro;
- strumento europeo di vicinato (ENI): 15,4 miliardi di euro;
- strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI): 19,7 miliardi di euro;
- strumento di partenariato: 955 milioni di euro;
- strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IfSP): 2,3 miliardi di euro;
- strumento europeo per la democrazia

e i diritti umani (EIDHR): 1,3 miliardi di euro;

- strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (NSCI): 225 milioni di euro;
- strumento a favore della Groenlandia: 184 milioni di euro;
- Fondo europeo di sviluppo (FES): 30,5 miliardi di euro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.

Regolamento (UE) n. 236/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che stabilisce norme e procedure comuni per l'attuazione degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'Unione europea.

LINK

- [Direzione Generale EuropeAid](#)

SOCIAL



STRUMENTO DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

RELAZIONE

Lo strumento per la cooperazione allo sviluppo - DCI si propone come obiettivo primario la riduzione e, nel lungo periodo, l'eradicazione della povertà. L'obiettivo è perseguito attraverso due tipologie di azione: in primo luogo il sostegno allo sviluppo economico, sociale ed ambientale sostenibile; in secondo luogo il consolidamento e il supporto alla democrazia, allo Stato di diritto, al buon governo, ai diritti umani e ai principi fondamentali del diritto internazionale.

DESCRIZIONE

Lo strumento si declina in tre differenti tipologie di programmi:

- Programmi geografici: mirano allo sviluppo dei tre pilastri fondamentali della cooperazione (i diritti umani, la democrazia e il buon governo), alla crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano e ad altri settori significativi per la coerenza delle politiche per lo sviluppo. Ne possono essere beneficiari tutti i paesi in via di sviluppo, con l'eccezione di quelli già inclusi in altri programmi di azione esterna (ENI, IPA II, FES). I programmi

geografici possono essere su base regionale oppure essere di natura bilaterale;

- Programmi tematici: mirano ad affrontare le grandi sfide di livello globale legate allo sviluppo (i cambiamenti climatici, i fenomeni migratori, energia sostenibile, sicurezza alimentare e nutrizione, ecc...), nonché a supportare gli attori non statali e le autorità locali nei paesi partner;
- programma Pan-Africano: mira a supportare la partnership strategica fra l'Africa e l'Unione europea, finanziando attività di rilevanza trans-regionale, continentale o globale.

Per garantire una implementazione coerente delle azioni, la Direzione Generale EuropeAid è chiamata a redigere specifici documenti programmatici e paper strategici che definiscano il quadro degli obiettivi di sviluppo a livello regionale o nazionale. L'approccio differenziato riflette le esigenze, capacità e i risultati dei paesi partner nel conseguire gli obiettivi di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea nei settori in cui si può avere un impatto maggiore. Sarà data priorità ai paesi meno sviluppati, a basso reddito, in crisi e in post-crisi.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget approvato per il nuovo periodo finanziario è di 19,7 miliardi di euro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo per il periodo 2014-2020.

LINK

- [Sito Ufficiale](#)
-

POLITICA EUROPEA DI VICINATO

INTRODUZIONE

Lo Strumento Europeo di vicinato - ENI ha l'obiettivo di progredire ulteriormente verso uno spazio di prosperità condivisa tra l'Unione europea e i paesi e i territori del vicinato, sviluppando relazioni privilegiate fondate sulla cooperazione, la pace e la sicurezza, la responsabilità reciproca e l'impegno comune a favore dei valori universali della democrazia, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. I paesi interessati da tale strumento sono: Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia e Ucraina.

DESCRIZIONE

Lo Strumento per la Politica di Vicinato s'inserisce nel quadro del programma di Sviluppo e cooperazione EuropeAid il cui scopo è elaborare le politiche di sviluppo dell'Unione europea e fornire assistenza mediante programmi e progetti in tutto il mondo.

Il sostegno dell'Unione europea deve mirare in particolare a:

- promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali, lo stato di diritto, i principi di uguaglianza, la costruzione di una democrazia radicata e sostenibile, il

buon governo e lo sviluppo di una società civile dinamica, comprendente le parti sociali;

- garantire la progressiva integrazione nel mercato interno dell'Unione europea e una più intensa cooperazione settoriale e transettoriale, anche attraverso lo sviluppo istituzionale e gli investimenti, specialmente nelle interconnessioni;
- creare i presupposti per una migliore organizzazione dell'immigrazione legale e la promozione di una gestione efficace della mobilità delle persone;
- sostenere tutti gli aspetti dello sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo; ridurre la povertà, anche attraverso lo sviluppo del settore privato, e ridurre l'esclusione sociale; promuovere le capacità in materia di scienza, istruzione (in particolare d'istruzione superiore), tecnologia, ricerca e innovazione; promuovere la coesione economica, sociale e territoriale interna; incoraggiare lo sviluppo rurale; promuovere la sanità pubblica; sostenere la tutela dell'ambiente, l'azione per il clima e la resilienza alle catastrofi;
- promuovere misure a favore della sicurezza e della prevenzione/risoluzione dei conflitti;
- intensificare la cooperazione a livello sub-regionale, regionale e di vicinato e la cooperazione transfrontaliera.

Le azioni supportate dallo Strumento europeo di Vicinato sono di tre tipi:

- programmi bilaterali a supporto di un singolo Paese;
- programmi multilaterali che affrontano problematiche comuni a livello regionale o sub regionale, e che possono includere anche la cooperazione con la Federazione Russa;
- programmi transfrontalieri che coinvolgono da un lato uno o più paesi europei e dall'altro uno o più paesi partner e/o la Federazione Russa su tematiche inerenti alla frontiera dell'Unione europea.

Gli attori coinvolti nelle azioni proposte da ENI possono includere, a seconda dei progetti, istituzioni locali, organizzazioni internazionali o regionali, organizzazioni finanziarie internazionali e organizzazioni non governative.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget è di 15,4 miliardi di euro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento europeo di vicinato.

LINK

- [Sito Ufficiale:](#)

STRUMENTO DI ASSISTENZA PREADESIONE

INTRODUZIONE

Lo Strumento di assistenza preadesione – IPA II per il periodo 2014 - 2020 sostiene i paesi impegnati nel processo di adesione all'Unione europea nell'adozione e nell'attuazione delle riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie affinché tali beneficiari si conformino ai valori dell'Unione europea e si allineino progressivamente alle relative norme, standard, politiche e prassi.

DESCRIZIONE

L'assistenza nell'ambito dello strumento IPA II persegue il raggiungimento degli obiettivi specifici di seguito elencati, secondo le esigenze di ciascuno dei beneficiari e il rispettivo programma di allargamento:

- sostegno alle riforme politiche quali, ad esempio, il rafforzamento della democrazia e delle sue istituzioni, la promozione e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, il rafforzamento della pubblica amministrazione e del buon governo a tutti i livelli, la gestione delle

frontiere e l'attuazione della politica migratoria, lo sviluppo della società civile, il miglioramento del dialogo sociale e il rafforzamento delle capacità delle parti sociali;

- sostegno allo sviluppo economico, sociale e territoriale, ai fini della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tramite il raggiungimento degli standard dell'Unione europea nell'economia;
- sostegno alle riforme economiche necessarie per far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato nell'Unione europea, alla promozione dell'occupazione, della mobilità professionale e della creazione di posti di lavoro di qualità e allo sviluppo del capitale umano, alla promozione di un sistema d'istruzione inclusivo e integrato e alla tutela e recupero del patrimonio culturale;
- rafforzamento della capacità dei beneficiari, a tutti i livelli, di adempiere agli obblighi derivanti dall'adesione all'Unione europea tramite il sostegno al progressivo allineamento e all'adozione, attuazione e applicazione dell'acquis dell'Unione europea, inclusa la preparazione alla gestione dei fondi strutturali, del fondo di coesione e del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- rafforzamento dell'integrazione regionale e della cooperazione territoriale con la partecipazione dei beneficiari, degli Stati membri e, ove

opportuno, di paesi terzi.

I paesi destinatari di IPA II sono quelli che hanno avviato le procedure di adesione all'Unione europea, ovvero Albania, Bosnia-Herzegovina, Islanda, Kosovo, Montenegro, Serbia e l'ex Repubblica Iugoslava di Macedonia.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget approvato è di 11,7 miliardi di euro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA II)

LINK

· [Sito Ufficiale:](#)

SOCIAL



STRUMENTO EUROPEO PER LA DEMOCRAZIA E I DIRITTI UMANI

RELAZIONE

Lo Strumento Europeo per la democrazia e i diritti umani - EIDHR è finalizzato a fornire assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Nello specifico, l'Unione europea mira in primo luogo a sostenere, sviluppare e consolidare la democrazia nei paesi terzi, rafforzando la democrazia partecipativa e rappresentativa, potenziando tutti gli aspetti del ciclo democratico e rafforzando il ruolo attivo della società civile in questo processo, incrementando l'affidabilità dei processi elettorali, in particolare tramite missioni di osservazione elettorale dell'Unione europea.

Tale strumento si pone come obiettivo quello di aumentare il rispetto e l'osservanza dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamate nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e in altri strumenti internazionali e regionali in materia di diritti umani, rafforzarne la tutela, la promozione, l'attuazione e il monitoraggio, principalmente

mediante il sostegno alle organizzazioni della società civile attive in tale ambito, alle organizzazioni che si occupano di tutela dei diritti umani e alle vittime di repressioni e maltrattamenti.

DESCRIZIONE

Le azioni promosse nell'ambito di EIDHR si dovranno concentrare in quattro settori specifici:

- la promozione e il potenziamento della democrazia partecipativa e rappresentativa, in linea con l'approccio globale al ciclo democratico, compresa la democrazia parlamentare, e dei processi di democratizzazione a livello locale, nazionale e internazionale, principalmente mediante le organizzazioni della società civile;
- la promozione e la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali proclamati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e da altri strumenti internazionali e regionali nell'area dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali;
- il rafforzamento del quadro internazionale per la tutela dei diritti umani, della giustizia, della parità di genere, dello stato di diritto e della democrazia e per la promozione del diritto umanitario internazionale;
- accrescere la fiducia nei processi democratici e nelle istituzioni elettorali e il miglioramento della loro affidabilità

e trasparenza nel corso di tutte le fasi del ciclo elettorale.

Le tipologie di azioni promosse dall'EIDHR includono, tra le altre, il supporto a coloro che si occupano della tutela dei diritti umani, l'educazione sul tema dei diritti umani e della democrazia, il supporto alle organizzazioni della società civile, la cooperazione tra organizzazioni internazionali e ONG e la promozione del diritto internazionale umanitario.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget è di 1,3 miliardi di euro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 235/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e i diritti umani nel Mondo.

LINK

- [Sito Ufficiale](#)

STRUMENTO DI PARTENARIATO

RELAZIONE

Lo Strumento di partenariato per la cooperazione con i paesi – PI ha lo scopo primario di far progredire e promuovere gli interessi dell'Unione europea, sostenendone la dimensione esterna delle politiche interne (Competitività, ricerca e sviluppo, migrazioni, ecc...). Lo strumento di partenariato va a sostegno di misure che rispondono in modo efficace e flessibile agli obiettivi scaturiti dalle relazioni bilaterali, regionali o multilaterali dell'Unione europea con i paesi terzi, affronta questioni di portata planetaria e assicura un seguito adeguato delle decisioni adottate a livello multilaterale.

DESCRIZIONE

La programmazione specifica dello strumento di partenariato è demandata alla Commissione europea che, attraverso Piani Indicativi Pluriennali, provvede a definire gli obiettivi strategici e i risultati previsti. L'obiettivo generale dello Strumento di Partenariato si declina secondo i seguenti obiettivi specifici:

- sostenere le strategie di partenariato per la cooperazione bilaterale, regionale e interregionale dell'Unione europea, promuovendo i dialoghi politici e sviluppando approcci e risposte

collettivi alle sfide di portata planetaria. Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato, tra l'altro, con i progressi realizzati dai principali paesi partner nella lotta ai cambiamenti climatici o nella promozione delle norme ambientali dell'Unione europea;

- attuare la dimensione internazionale di Europa 2020. Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato tramite l'adozione delle politiche e degli obiettivi di Europa 2020 da parte dei principali paesi partner;
- migliorare l'accesso ai mercati dei paesi partner e stimolare gli scambi, nonché le opportunità di investimento e commerciali per le imprese dell'Unione europea, eliminando al tempo stesso gli ostacoli all'accesso al mercato e agli investimenti, tramite i partenariati economici e la cooperazione commerciale e normativa. Il raggiungimento di tale obiettivo è misurato sulla base della quota di commercio estero dell'Unione europea con i principali paesi partner e dei flussi di scambi e investimenti verso i paesi partner destinatari di azioni, programmi e misure ai sensi del presente regolamento;
- migliorare la comprensione e ampliare la visibilità dell'Unione europea e del suo ruolo sulla scena mondiale tramite la diplomazia pubblica, i contatti interpersonali, la cooperazione in materia di istruzione e accademica nell'ambito di gruppi di riflessione

e attività di sensibilizzazione per la promozione dei valori e degli interessi dell'Unione europea. Il raggiungimento di tale obiettivo può essere misurato tramite sondaggi d'opinione o valutazioni.

Le azioni supportate dallo strumento di partenariato includono:

- la promozione delle cooperazioni, partnership e iniziative congiunte fra attori economici, accademici e scientifici dell'Unione europea e dei paesi partner;
- lo stimolo ai commerci bilaterali, agli investimenti e alle partnership economiche;
- la promozione del dialogo tra attori politici, economici e sociali e le ONG;
- la promozione di progetti cooperativi nell'area della ricerca, della scienza e della tecnologia, dell'energia, dei trasporti e dell'ambiente.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget è di 955 milioni di euro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Regolamento (UE) n. 234/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo che istituisce uno strumento di partenariato per la cooperazione con i paesi terzi.

LINK

- [Sito Ufficiale](#)

STRUMENTI FINANZIARI

HORIZON 2020 & COSME

INTRODUZIONE

Questo approccio, fortemente sostenuto dalla Commissione europea, è improntato al consolidamento delle sinergie tra gli strumenti finanziari presenti nei programmi COSME e HORIZON 2020 (H2020): seppur formalmente distinti, questi si possono considerare complementari in una prospettiva complessiva, che mira a garantire continuità e facilità al processo di finanziamento e che si ipotizza siano in grado di assistere e sostenere ogni stadio della vita produttiva dei soggetti coinvolti. I programmi Horizon 2020 e COSME prevedono una serie di strumenti finanziari, che possono operare anche in maniera combinata, volti a promuovere l'accesso al credito per le imprese attraverso intermediari finanziari che agiscono per conto (o in partenariato) della Commissione europea. Se nella prassi questi strumenti sono gestiti dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), spesso, questi Istituti sono chiamati a individuare, attraverso appositi bandi di selezione, degli intermediari finanziari. Il pacchetto a supporto del settore R&I



previstoda H2020 è denominato “InnovFin” e gode di circa 6 miliardi di € di budget (stanziati per metà dal programma H2020 e per metà dalla BEI).

Accanto agli strumenti finanziari di InnovFin, è importante ricordare anche l’InnovFin Advisory, una forma di supporto per i promotori di progetti che, pur non essendo di tipo strettamente finanziario, può fornire assistenza tecnica per coloro che intendono strutturare un progetto di ricerca o innovazione al fine di migliorarne la bancabilità. Il servizio intende infatti intervenire per migliorare alcuni aspetti del progetto quali, tra gli altri, il business model utilizzato, la governance, le risorse di finanziamento e l’accesso alla finanza.

Gli strumenti previsti dal programma COSME, invece, hanno un budget di circa 1,2 miliardi di €.

Entrambi i programmi prevedono strumenti di agevolazione al credito e strumenti di equità simmetrici e complementari.

1. Gli strumenti di **equity** sono pensati per **sostenere fondi d’investimento** – privati ma anche a gestione pubblica, compresi quelli finanziati tramite i fondi strutturali - che forniscano capitale di rischio al sistema produttivo.

H2020: fornisce finanziamenti (capitale di rischio e/o capitale mezzanino) a singole imprese in fase di avviamento (start-up e early stage).

Lo strumento di equity si chiama

InnovFin SME Venture Capital e fornisce, attraverso intermediari finanziari appositamente selezionati (fondi d’investimento, fondi di venture capital, ecc...) seed e venture capital per PMI in fase iniziale orientate alla R&I e alle piccole mid-caps. E’ gestito dal FEI e gode di un budget di circa 430 milioni di € (si veda la tabella finale per il link al bando per la selezione degli intermediari finanziari). Attraverso il bando, il FEI mira ad individuare dei fondi intermediari, in modo da riuscire a mobilitare fino ad 1,6 miliardi di € da investire nelle imprese dell’UE e/o nei paesi associati al programma Horizon. La taglia degli investimenti sarà fino ad un massimo di 30 mln di € e del 50% del capitale messo a disposizione dall’intermediario al fine di rafforzare l’effetto leva (di solito, invece, la partecipazione del FEI è minoritaria). La due diligence e la fase di selezione saranno svolte dal FEI secondo le loro procedure standard ma sarà permesso di ideare fondi multi-stage cofinanziati anche dallo strumento finanziato dal programma COSME (vedi sotto).

COSME: lo strumento **Equity Facility for Growth (EFG)** è uno strumento azionario per investimenti volti alla crescita delle PMI che forniscono capitale di rischio e finanziamenti mezzanini. Il focus sono le PMI in fase di crescita, in particolare operanti a livello transfrontaliero; non sono

esclusi gli investimenti per PMI alle prime fasi (early stage). Lo strumento è gestito dal FEI che ha aperto un bando (first come, first served) con scadenza fissata al 30/09/2020 fino ad esaurimento fondi per la selezione di Fondi di Venture Capital che agiscono da intermediari finanziari. Appare evidente come il combinato disposto dei due programmi risulti funzionale alla creazione di fondi multi-stage che coprano le varie fasi, dallo start-up all'espansione.

2. Gli strumenti di **agevolazione al credito** intervengono nelle seguenti forme:

H2020: il pacchetto di strumenti si chiama "InnovFin" e prevede due strumenti di prestito diretto gestiti da BEI (strumenti già disponibili, le imprese possono contattare BEI per la negoziazione) e due strumenti di garanzia.

1. **InnovFin SMEs Guarantee.**

È lo sviluppo dell'iniziativa pilota RSI-RiskSharingInstrument avviata nel periodo di programmazione precedente, che ha avuto successo. Lo strumento, intende fornire garanzie ad istituti finanziari appositamente selezionati (fino al 50%) e controgaranzie per prestiti del valore compreso tra i 25.000 e 7,5 milioni di €. L'obiettivo è incoraggiare, grazie a questa

garanzia, gli intermediari finanziari a erogare strumenti di debito a PMI e small mid-cap che operano in un settore considerato rischioso. I diversi strumenti di debito che usufruiranno della garanzia dovranno essere rimborsati entro un massimo di 10 anni. Lo strumento è gestito dal FEI, il bando è aperto sino al 31/12/2020. Gli intermediari saranno individuati sulla base del principio "first come first served";

2. **InnovFin MidCap Guarantee.**

Strumento di garanzia e contro-garanzia rivolto a intermediari finanziari appositamente selezionati (copertura fino al 50% su un portafoglio massimo di 400 milioni di €) per prestiti diretti da 7,5 a 50 milioni di € a Mid-caps (meno di 3000 impiegati nel gruppo). I prestiti diretti che usufruiranno della garanzia dovranno essere rimborsati da 2 entro un massimo di 7 anni. È un tipo di prodotto per coprire meglio le esigenze del mercato, sebbene sia stato costruito anche partendo dall'esperienza della RSFF-Risk Sharing Finance Facility. Il bando per la selezione degli intermediari scadrà il 31/12/2020 ed è gestito da BEI;

3. **InnovFin MidCap Growth Finance.**

Strumento di debito gestito direttamente dalla BEI e dedicato

alle Mid-caps innovative per prestiti da 7,5 a 25 milioni di € che coprano attività di investimento in ricerca ed innovazione. Nasce dall'esperienza dell'iniziativa GFI all'interno di RSFF. Lo strumento (prestiti senior, subordinati o mezzanini) è già attivo e sono stati firmati i primi accordi: a questo proposito è stato segnalato che, per la prima volta, BEI ha attivato una procedura di due diligence leggermente semplificata per velocizzare i tempi di concessione. La procedura semplificata, al momento, vale solo su questo strumento;

4. InnovFin Large Projects.

Strumento di debito diretto, che raccoglie l'eredità della RSFF per prestiti (senior, subordinati o mezzanini) a lungo termine per un valore compreso tra i 25 e i 300 milioni di €. Lo strumento è pensato per grandi progetti di R&I, promossi da grandi imprese, università, organizzazioni di ricerca pubbliche, infrastrutture di ricerca, partenariati pubblico-privati, ecc... La negoziazione delle condizioni è diretta, ma l'obiettivo è che il prestito non superi il 50% dell'importo totale dell'investimento per cui è richiesto;

5. InnovFin Energy Demo Projects.

Strumento pilota di credito diretto gestito dalla BEI e volto a finanziare

un numero ridotto di operazioni (circa 2/3, ma dipenderà dai progetti) prima di essere valutato per decidere se renderlo uno strumento regolare. Concede prestiti tra i 7,5 e i 75 mln di € – da restituirsi entro 15 anni – per una copertura massima del 50% dei costi previsti per il progetto. Saranno finanziati progetti specifici del settore energetico in pre-commercial stage che non possono ottenere altrimenti supporto perché considerati altamente rischiosi e legati ad energie rinnovabili, idrogeno e/o celle di combustibile (ma non progetti di efficienza energetica).

6. InnovFin Infectious Diseases.

Strumento pilota di credito diretto gestito dalla BEI ha l'obiettivo di fornire supporto finanziario, ad esempio, a vaccini o farmaci innovativi, nuovi strumenti medici e diagnostici, infrastrutture di ricerca. L'approccio resta più tradizionale rispetto all'Innovfin energy (non è del tipo "project financing") e copre la fase compresa tra quella "pre-clinica" a quella della validazione clinica. Lo strumento si rivolge in particolare (ma non solo) alle grandi compagnie farmaceutiche che possono disporre di un portafoglio di molecole sottoposte a trial medico.

Sempre all'interno dello stesso quadro regolamentare, sono allo studio anche altri strumenti finanziari, in particolare uno che potrebbe essere indicato per i casi di trasferimento tecnologico.

COSME: il programma sarà aperto a tutte le PMI (aziende con fatturato minore di 50 milioni di euro o totale di bilancio inferiore a 43 milioni e meno di 250 dipendenti) senza focus settoriale specifico.

Lo strumento è un piano di garanzia dei prestiti, denominato Loan Guarantee Facility (LGF) che è il successore dello SME Guarantee Facility (SMEG) del precedente periodo di programmazione: i fondi sono gestiti da FEI ed è aperto un bando per l'individuazione degli intermediari finanziari con scadenza fissata al 30/09/2020.

Ladurata degli strumenti sarà compresa tra 12 mesi e 10 anni. Il tetto massimo sulle garanzie è di 150 mila euro senza distinzioni settoriali per le imprese, ma esiste la possibilità di eccedere il limite, nel caso un'impresa non abbia i requisiti per essere finanziata dallo strumento "InnovFin SMEs Guarantee".

Lo strumento vuole fornire:

- controgaranzie e altri accordi di condivisione dei rischi per i sistemi di garanzia;
- garanzie dirette e altri accordi di condivisione dei rischi per

altri intermediari finanziari che soddisfano i criteri di ammissibilità;

- finanziamenti mediante prestiti o leasing, al fine di ridurre le difficoltà che le PMI incontrano nell'ottenere crediti;

- cartolarizzazione di portafogli di crediti concessi a PMI, al fine di mobilitare risorse supplementari per i finanziamenti mediante il prestito, nel quadro di adeguati accordi di condivisione del rischio tra l'intermediario finanziario e il FEI.

Nel contesto della Strategia Europa 2020, oltre ai programmi inerenti alla R&I, grande rilevanza viene attribuita ai meccanismi finalizzati alla Crescita, al Lavoro ed alla Coesione Sociale.

Con riferimento a quest'ambito, gli strumenti predisposti dalla Commissione europea fanno capo ai programmi, EaSI- European Programme for Social Change and Innovation, Europa Creativa ed Erasmus Plus.

PROGRAMMA PER L'OCCUPAZIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE:

PROGRAMME FOR EMPLOYMENT AND SOCIAL INNOVATION: OCCUPAZIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

L'innovazione sociale, con particolare riguardo alle pratiche di sperimentazione, può costituire un potente strumento per definire le riforme e gli adattamenti politici necessari per attuare la Strategia Europa 2020. Anche in questo caso, l'obiettivo di semplificazione cui mira la Commissione europea si esplicita nell'articolazione del programma in tre assi distinti (ma complementari) che riuniscono in un programma unico ed organico tre strumenti già operativi nell'ambito della programmazione precedente: il programma Progress (primo Asse), EURES (secondo Asse) e lo strumento Progress di micro finanza e finanza sociale (terzo Asse).

Di particolare interesse questo terzo Asse destinato a continuare lo strumento Progress di micro finanza, operativo dal 2010, e a garantire continuità nell'accesso al micro-credito per:

- aiutare le micro imprese (sotto i 10

dipendenti);

- offrire opportunità a lavoratori disoccupati o che incontrano difficoltà ad entrare o rientrare nel mondo del lavoro;
- sostenere forme di imprenditorialità sociale, cioè imprese il cui obiettivo primario non sia la distribuzione degli utili a proprietà o azionisti.

Del budget complessivo destinato al programma, il 21% sarà destinato all'Asse Micro-finanza ed imprenditorialità sociale, per un importo complessivo di circa 193 milioni di €.

Di questi, 96 milioni costituiranno il **fondo per la garanzia per il periodo 2014-2020 a copertura del rischio credito per prestiti forniti alle micro imprese e imprese sociali** (con copertura massima del 30% sul totale del portafoglio e dell'80% sui singoli prestiti). Inoltre una parte del budget servirà ad accrescere la *capacity building* delle istituzioni e degli enti coinvolti nel programma ma anche per attività di mentoring e training a favore di imprenditori.

Lo strumento è gestito dal FEI che individuerà, tramite una selezione aperta, intermediari sulla base *"first come, first served"*.

Intermediari finanziari non saranno necessariamente istituti finanziari ma anche enti di rango non bancario (ad es: ONG finanziarie, istituti di micro credito, confidi, ecc.)

Sono previsti due bandi per la selezione

degli intermediari finanziari:

- un primo bando per la selezione di intermediari finanziari per gli strumenti di garanzia e controgaranzia a copertura di portafogli di prestiti sia per il segmento micro credito che finanza sociale;
- un secondo bando per strumenti di debito, sia per il segmento micro credito che finanza sociale.

Verrà inoltre offerta assistenza di tipo mentoring e training a favore degli imprenditori sociali e dei micro imprenditori, al fine di mantenere la qualità del portafoglio.

EUROPA CREATIVA

Con un bilancio complessivo di 1.46 miliardi di euro per la programmazione 2014-2020 (cifra che rappresenta un incremento del 9% rispetto al settennato precedente), il settore delle industrie creative e culturali vuole essere una delle chiavi di volta su cui andrà a costruirsi la strategia della Commissione per quanto concerne gli obiettivi di crescita, lavoro e coesione sociale. La struttura del programma tiene in considerazione la complessità ed eterogeneità del settore e, per questo, si articola in due pilastri, Cultura e Media, più un terzo pilastro transettoriale.

Questa nuova area prevedrà anche uno **Strumento di garanzia per il settore culturale e creativo (Cultural and Creative Sector Guarantee Facility - CCSGF)**, dato che un expert group creato dalla Commissione europea ha stabilito che il settore soffre di un gap finanziario compreso tra gli 8 e i 13 miliardi di €. Tuttavia, data la peculiarità del settore creativo e culturale, rimarranno anche in futuro le forme di finanziamento "tradizionali" (contributi a fondo perduto). CCSGF è l'unico tra gli strumenti finanziari previsti nella programmazione ad avere un focus sul settore creativo e culturale ed è dedicato a micro, piccole e medie imprese. L'obiettivo dello strumento è aumentare la capacità di finanziamento del settore creativo e culturale e

renderlo più competitivo, anche creando consapevolezza nei confronti delle istituzioni finanziarie sulle tipicità di questo settore.

Il settore creativo-culturale è riconosciuto come un settore in rapida evoluzione e questo causa

una serie di problemi:

- carenza di dati per analizzare il comparto;
- gli asset di queste imprese sono spesso intangibili, cosa che porta gli Istituti di Credito ad una richiesta di collaterali personali dell'imprenditore per l'erogazione di finanziamenti;
- pianificazione basata su singoli progetti e non in prospettiva di lungo periodo.

Lo strumento godrà di un budget pari a 121 milioni di € per il periodo 2016-2020, di cui massimo il 10% sarà dedicato ad attività di capacity building per gli istituti finanziari. Si tratterà di uno strumento "market driven" quindi non sarà offerto a tutti i paesi.

Per quanto riguarda l'aspetto operativo, lo strumento è una garanzia first loss (o controgaranzia) per condividere con l'Istituto finanziario selezionato il rischio del credito fino al 70% delle perdite sul valore della singola operazione ma con un limite del 25% del valore del portafoglio totale.

L'effetto moltiplicatore atteso dalla Commissione Europea è di 5,7 volte il valore della garanzia, per un beneficio totale di circa 700 milioni di € di prestiti

alle imprese del settore creativo e culturale. I prestiti concessi (dovrà trattarsi sempre di nuove operazioni) dagli Istituti potranno avere un valore massimo di 2 milioni di €, ma è atteso un valore medio di circa 200.000 € e potranno essere rimborsati in massimo 10 anni.

Non potrà essere richiesto alcun collaterale personale all'imprenditore e il prestito potrà essere richiesto per diverse tipologie di intervento (trasferimenti di business, investimenti produttivi, ecc.).

Per quanto riguarda, invece, le azioni di capacity building, esse comporteranno attività di assistenza tecnica, creazione di consapevolezza e conoscenza del settore a favore degli intermediari finanziari per aiutarli a meglio valutare i rischi associati ai progetti delle PMI e micro imprese del settore.

Il FEI dovrebbe pubblicare nel corso dell'anno un bando per la selezione degli intermediari finanziari e tra i criteri di valutazione, è prevista una conoscenza del settore creativo e culturale, oltre a caratteristiche più "tecniche" come esperienza finanziaria e conoscenza del mercato. Rispetto al progetto pilota MEDIA Production Guarantee Fund (MPGF) lanciato nel maggio del 2011 con un budget di 8 milioni di euro, la CCS GF ha obiettivi e dimensioni più ampi, rivolgendosi a diversi settori (non solo a quello audiovisivo) e operatori (non solo ai produttori di film), e coprendo azioni diverse (non solo la realizzazione di un film) con una serie di prodotti finanziari (e

non solo interim finance).

ERASMUS PLUS

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione comunitaria all'insegna della semplificazione, il programma Erasmus Plus raccoglie obiettivi e finalità di diversi programmi attivi nel periodo di programmazione precedente e relativi alla mobilità e alla formazione. La dotazione finanziaria è ingente: i 14.7 miliardi di euro stabiliti segnano un incremento del 70% rispetto ai precedenti programmi singolarmente considerati. Inoltre vi è la presenza di uno strumento finanziario dedicato alla mobilità degli studenti di livello Master: per questa particolare categoria di studenti sono previsti dei meccanismi di **garanzia sui prestiti** loro concessi.

Lo strumento "Erasmus + Master" è il primo tentativo di strumento finanziario nella storia del programma, per questo viene considerato un pilota. Lo strumento è, di per sé, piccolo in quanto prevede un budget di 500 milioni di euro, cioè il 3,5% del budget totale del programma. La stima fatta dalla Commissione Europea è infatti quella di raggiungere circa 200.000 studenti grazie a questo strumento, che vuole essere un'aggiunta rispetto ai grants tradizionali.

Lo strumento è dedicato a studenti che vogliono conseguire una laurea specialistica completa (*master degree*) in uno Stato partecipante al programma Erasmus diverso da quello di residenza e

diverso da quello in cui si è ottenuta la laurea triennale (*bachelor degree*).

Il prestito massimo sarà 12.000/18.000 €, a seconda della durata del programma di studio, per coprire i living costs.

Per quanto riguarda l'architettura del programma, il FEI gestisce i bandi per l'individuazione di intermediari finanziari interessati che poi potranno erogare i prestiti sulla base delle richieste ricevute dagli studenti (cosiddetto prestito d'onore). Il FEI fornisce la garanzia del 90% sulla prima perdita, con un cap fissato al massimo al 18% del portafoglio. Sarà inoltre possibile combinare un global loan concesso da BEI con questo strumento, qualora l'intermediario finanziario lo volesse (in questo caso l'intermediario finanziario si interfacerà direttamente con BEI).

Gli intermediari saranno selezionati sulla base di un bando FEI e la selezione avrà i seguenti criteri:

- volume di finanziamenti previsti (effetto leva);
- migliori condizioni che saranno proposte agli studenti;
- misure di prevenzione antifrode;
- rispetto della Consumer Credit Directive (2008/48/EU), quindi accesso ai finanziamenti per tutti i residenti nei paesi che aderiscono al programma.

E' possibile partecipare alla selezione anche per intermediari finanziari di carattere locale (non c'è obbligo di garantire una copertura nazionale).

Le condizioni prevedranno almeno un anno di “grazia” allo studente, prima di iniziare il rimborso del prestito e non dovranno essere fatte discriminazioni (sesso, razza, campo di studio della laurea, livello di “eccellenza” dello studente, ecc.). Inoltre il tasso d’interesse proposto dovrà comunque essere inferiore al tasso di mercato e non saranno chiesti collaterali a garanzia. Gli studenti potranno fare domanda del prestito anche se hanno già cominciato la loro laurea specialistica (purché questa soddisfi tutti i requisiti indicati).

Gli intermediari finanziari saranno tenuti a disporre rapporti annuali di monitoraggio (numero di studenti serviti, volume dei prestiti, profilo e caratteristiche degli studenti e il livello di debito e default). Un’ulteriore valutazione dello strumento sarà richiesta anche agli studenti partecipanti.

CONNECTING EUROPE FACILITY

Il programma Connecting Europe Facility-CEF è il primo programma unitario per il settore delle infrastrutture, siano esse riguardanti il settore trasporti, energia o ICT: dispone di un budget di circa 33 miliardi di euro, riducendo decisamente la proposta iniziale della Commissione europea, e permette di finanziare unicamente progetti di interesse comune (Projects of Common Interest, PCI). Per quanto riguarda gli strumenti finanziari, il regolamento CEF prevede che possa essere allocato a tali strumenti al massimo il 10% del budget totale, senza prevedere distinzione di settori. Tuttavia il budget allocabile potrebbe essere elevato al 20% del budget totale tramite atto delegato della Commissione Europea. Gli strumenti finanziari previsti dal programma sono pensati per agire come catalizzatore per attrarre finanziamenti privati e da parte di altri operatori pubblici: infatti, nell'attuale periodo di crisi, l'apporto di altri investitori è necessario affinché s'innesci l'effetto "leva finanziaria" auspicato. Il programma è stato progettato per attirare investimenti del settore privato nelle infrastrutture, realizzando una nuova sinergia pubblico-privato attraverso una serie di strumenti finanziari di condivisione del rischio:

1. **prestiti speciali**;
2. **garanzie** sui prestiti da parte di altri operatori finanziari;

3. strumenti di **equity**.

Questi strumenti mirano a dare credibilità ai progetti infrastrutturali e ad abbassare i loro profili di rischio.

Due sono gli strumenti già attivi presenti in portafoglio BEI per il settore: il **Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects (LGTT)** ed la **Project Bond Initiative (PBI)**. Sono ancora in fase di discussione altri possibili strumenti finanziari all'interno del programma CEF, sia per strumenti di debito che per quelli di equity (anche se al momento sembrano essere prediletti gli strumenti di debito, piuttosto che di equity, per i quali si ritiene che il mercato sia già coperto, soprattutto attraverso lo strumento Marguerite).

Com'è noto, lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto stesso, mitigando il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su *first loss* fino al 20% del *senior debt*.

L'obiettivo è di offrire un'alternativa ai tradizionali bandi "*grant*" e di colmare le lacune di finanziamento negli investimenti in infrastrutture strategiche.

LIFE

Anche all'interno del programma LIFE, dedicato all'ambiente e alla lotta al cambiamento climatico, la Commissione Europea ha voluto prevedere ben due strumenti finanziari pilota per valutare il loro impatto.

Natural Capital Financing Facility (NCF)

L'obiettivo principale dello strumento è quello di incoraggiare l'investimento in progetti legati alla conservazione del capitale naturale che sappiano direttamente generare ricavi (o risparmiare costi) e, quindi, rendere gli investitori privati più interessati a questo tipo di progetti. NCF, che viene gestito dalla BEI, gode di un budget di circa 100- 125 milioni di euro.

Di questi:

- 50 milioni di € proverranno dal bilancio del programma LIFE quale contributo alla BEI a titolo di garanzia per il finanziamento di operazioni con valori compresi tra i 5 e i 15 milioni di € (per un totale di 9-12 progetti finanziati);
- 10 milioni di €, sempre provenienti dal bilancio LIFE, saranno dedicati ad una "support facility", in modo da permettere attività di consulenza (gratuita) a supporto dello sviluppo dei progetti.

La rosa delle operazioni finanziabile è varia:

1. prestiti diretti BEI per large projects;

2. prestiti indiretti attraverso intermediari finanziari per finanziare progetti più ridotti;
3. investimenti indiretti, in progetti più piccoli da effettuarsi attraverso equity funds.

Sebbene lo strumento preveda di coinvolgere degli intermediari finanziari, non sarà aperta una call for expression of interest, ma si dovrà contattare direttamente BEI, come previsto per un'operazione di prestito diretto.

I progetti finanziati potranno essere di 4 categorie:

1. progetti che richiedono un pagamento in cambio di benefici apportati all'ecosistema;
2. progetti di infrastrutture verdi;
3. progetti che prevedano misure di conservazione della biodiversità come compensazione di altri danni;
4. progetti di business innovativi che forniscano servizi per attività in favore della bio-diversità e dell'adattamento climatico.

Per quanto riguarda l'eleggibilità dei progetti questi dovranno soddisfare gli standard BEI per i loro investimenti diretti e:

1. contribuire agli obiettivi del programma LIFE (promuovendo un approccio ecosistemico);
2. dimostrare che sono in grado di far ottenere dei vantaggi economici in termini di ricavi o di riduzione dei costi

e che sono in grado di far rientrare i costi nell'arco di 10-15 anni massimo (quindi di essere auto-finanziabili dopo la fase di investimento).

Private Financing for Energy Efficiency (PF4EE)

Lo strumento PF4EE (anch'esso in una fase pilota) è frutto di un lavoro che ha dimostrato il gap di mercato nel settore dell'efficienza energetica (oggi finanziata principalmente a fondo perduto dal pubblico o con prestiti generici, che valutano solo i collateral forniti, dal privato). Lo strumento prevede una copertura del rischio portafoglio fino all'80% del first loss (con un cap del 15% sul total loss).

Da notare che la garanzia offerta è un "cash collateral": in teoria, quindi, lo strumento permetterebbe di far beneficiare alla banca dell'effetto "capital relief".

Gli obiettivi dello strumento sono:

1. rendere più sostenibile per gli intermediari finanziari i prestiti per investimenti in efficienza energetica;
2. spingere gli intermediari finanziari a considerare l'efficienza energetica come un particolare segmento di mercato (quindi con le sue regole);
3. incrementare i finanziamenti nel settore per favorire l'allineamento con i piani d'azioni nazionali per l'efficienza energetica (e questo influisce molto sul tipo di interventi che potranno essere finanziati nei diversi Stati membri).

Il budget di PF4EE è di 80 milioni di € dal programma LIFE ma l'effetto leva previsto dovrebbe portare a circa 430 milioni di € di prestiti agli investitori finali. I prestiti concessi dagli intermediari finanziari dovranno avere un valore compreso tra i 40.000€ e i 5 milioni di € (ma in casi eccezionali ci si potrà scostare da questi limiti).

La Commissione si aspetta che vengano firmati 10 contratti con intermediari finanziari che nella selezione dovranno anche rispondere a criteri di copertura geografica (non più di un accordo per Stato membro, stante il fatto che alcuni gruppi con un solo accordo potrebbero coprire più mercati nazionali). Altri requisiti richiesti nella scelta degli intermediari finanziari, oltre alla soddisfazione dei criteri BEI per gli investimenti in efficienza energetica, saranno la capacità di creare un portafoglio di almeno 50 milioni di € in linea con le priorità evidenziate dai piani di azione nazionali del mercato di riferimento. Le autorità di gestione regionali dei fondi ESIF avranno la possibilità (comunque dopo una ex ante evaluation) di investire in questo strumento aumentando il budget totale a disposizione. In questo caso, ovviamente, i fondi apportati dalle singole regioni sarebbero vincolati ad essere investiti nelle regioni stesse.

Di seguito, si riportano altre due tipologie di strumenti finanziari a valere sul budget europeo 2014-2020 che contribuiscono entrambe agli obiettivi della “Strategia Europa 2020” seppur rispondendo a logiche di funzionamento diverse rispetto agli strumenti finanziari innovativi:

1. ESIF – European Structural and Investment Funds
2. FEIS – Fondo europeo per gli investimenti strategici

FONDI STRUTTURALI: ESIF (EUROPEAN STRUCTURAL AND INVESTMENT FUNDS)

La programmazione 2014-2020 prevede un utilizzo strategico e sinergico tra programmi a gestione diretta (come Horizon 2020, COSME, Erasmus+, ecc.) e programmi implementati da autorità nazionali e regionali (ovvero i Fondi Strutturali). Una parte di questi fondi, a seconda delle scelte di ogni entità regionale, potranno essere allocati al fine di creare strumenti finanziari.

Le autorità regionali hanno dunque due possibilità: la costruzione di strumenti ex-novo (i quali però devono essere sottoposti a una valutazione d'impatto ex-ante da parte delle Istituzioni europee) o l'utilizzo di strumenti "off the shelf".

Questi ultimi sono strumenti finanziari "standard", usufruibili più rapidamente e facilmente perché già approvati.

Sono essenzialmente di 3 tipi (già esistenti) più altri 2 previsti per il futuro:

1. *Risk Sharing Loan* per le PMI;
2. Garanzie per le PMI (*capped guarantee*);
3. Prestiti per energie rinnovabili ed efficienza energetica (*Renovation Loan*);
4. Fondi per gli investimenti per PMI e Start – Up (in futuro);
5. Fondi per lo sviluppo urbano (in futuro).

Anche nel caso in cui una regione voglia

utilizzare uno degli strumenti finanziari "Off – the shelf", sarà comunque tenuta ad effettuare una valutazione ex-ante che vada a dimostrare che ci sia una necessità di tale strumento nel territorio regionale (e quindi un gap finanziario in un determinato settore).

Nella selezione degli enti responsabili dell'implementazione degli strumenti finanziari, le Autorità di gestione potranno optare per:

1. investire nel capitale di entità legale esistente e/o fondata *ad hoc*;
2. affidare la gestione degli strumenti ad *Istituti Finanziari Internazionali (IFIs)* nei quali lo Stato Membro è *shareholder* e/o ad Istituti Finanziari che agiscono nell'interesse pubblico sotto il controllo di autorità pubblica;
3. affidare la gestione degli strumenti al gruppo BEI;
4. affidare la gestione degli strumenti ad enti di diritto pubblico o privato selezionata in accordo alle regole vigenti UE e Nazionali;
5. affidare la gestione degli strumenti direttamente ad agenzie *in-house* (cosa possibile soltanto per gli strumenti di debito, cioè prestiti e garanzie, ma non per gli strumenti di *equity*).

IL PIANO JUNCKER PER RILANCIARE OCCUPAZIONE E CRESCITA NELL'UE: FEIS-FONDO EUROPEO PER GLI INVESTIMENTI STRATEGICI

Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) costituisce il nucleo del "Piano di investimenti per l'Europa", meglio noto come Piano Juncker, pubblicato lo scorso 26 novembre 2014. Il Piano intende stimolare la crescita economica a lungo termine e la competitività, mobilitando fino a 315 miliardi di € in nuovi investimenti in tutta l'UE su un periodo di tre anni.

Anche se i riflettori sono accessi sul FEIS, il Piano poggia in realtà su tre pilastri a cui la Commissione europea attribuisce uguale importanza:

1. la creazione del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS);
2. la creazione di una riserva di progetti credibile e di un programma di assistenza per veicolare i progetti di investimento dove sono maggiormente necessari;
3. la definizione di un programma per rendere l'Europa più attraente per gli investitori e per rimuovere le strettoie regolamentari.

L'intervento dell'UE tramite il Piano Juncker si giustifica col fatto che c'è bisogno di un intervento a livello europeo per sbloccare la grande presenza di liquidità in mano agli investitori.

Il Fondo si configura, in pratica, come una garanzia in favore della BEI per permetterle di assumere più rischio in una serie di settori identificati nel regolamento del FEIS ed attrarre di conseguenza gli investitori sui progetti d'investimento.

Il FEIS ha un budget (capacità di assorbimento del rischio) pari a 21 mld di euro. Di questi, 16 mld di euro, sono la copertura garantita dall'UE, e 5 mld di euro sono forniti direttamente dalla BEI.

Il FEIS prevede due "finestre":

1. **Finestra "infrastrutture ed innovazione"**: La BEI potrà assumere più rischi rispetto alle sue operazioni ordinarie (può arrivare fino ad un rischio di tipo "equity") nell'ambito delle macro aree individuate nel Regolamento^[1];
2. **Finestra dedicata alle PMI**: sarà gestita dal FEI e potranno essere erogati fondi sia di venture capital, sia garanzie

[1] Research, development and innovation; Development of the energy sector; Development of transport infrastructures, equipment and innovative technologies for transport; Financial support through the EIF and EIB to companies as well as other entities having up to 3000 employees, with a focus on SMEs; Development and deployment of information and communication technologies; Environment and resource efficiency; Human capital, culture and health.

a portafogli di PMI (anche tramite intermediari finanziari), e anche alle mid caps.

In relazione alla Finestra2, ciò che cambia rispetto alle operazioni consuete del FEI è il volume degli strumenti offerti (agendo attraverso Innvofin e COSME); nello specifico attraverso uno “scale up” del volume, nel breve termine.

In merito ai criteri di eleggibilità dei progetti, segnaliamo che oltre ai settori predefiniti d'intervento, il criterio dell'addizionalità è fondamentale: dovranno infatti essere finanziati progetti aventi rischi più elevato del consueto (rientrare nelle cosiddette “*special activities*” della BEI) ed andare a coprire delle “market failures” o situazioni d'investimento sub-ottimali.

In media, si prevede che la BEI interverrà a copertura di circa il 20% del costo totale del progetto (fino ad un tetto massimo del 50%). In merito alla dimensione dei progetti, la BEI interverrà per progetti aventi valore superiore ai 25 mln di euro, con la possibilità di mettere i progetti più piccoli in un unico frame work nonché agire attraverso intermediari finanziari (i quali non dovrebbero rispettare questi vincoli di dimensioni minime delle singole operazioni).

Saranno ammessi anche progetti transfrontalieri che prevedano la collaborazione tra un paese membro dell'UE con i paesi della politica di allargamento, vicinato ed EFTA.

Sarà possibile investire sia in singoli progetti

sia attraverso le cosiddette “piattaforme d'investimento” che potranno assumere diverse forme giuridiche (ad es: SPV): esse potranno includere un certo numero di progetti d'investimento con focus tematico o geografico. Le piattaforme potranno chiedere la garanzia FEIS e beneficiarne tramite la BEI.

Un ruolo molto importante sarà giocato dalle banche di promozione nazionale (NPBs), alcune delle quali hanno annunciato di voler investire in progetti d'investimenti per un valore totale di 34 mld di euro.

Da notare che, con riferimento al Patto di Stabilità e Crescita, si è deciso che i contributi degli Stati membri (e delle banche di promozione nazionale che gravitano nell'ambito della PA) al Fondo o alle piattaforme d'investimento saranno considerati “one-off” e non verranno computati nell'ambito del Patto.

In relazione alla governance (che dovrà essere completamente operativa per fine settembre), ci saranno 3 livelli:

- FEIS Steering Board: composto da 4 membri (tre di nomina della Commissione europea e uno dalla BEI) ed avrà il ruolo di definire l'orientamento strategico del FEIS, le politiche operative e procedure necessarie per il funzionamento del FEIS, le regole applicabili per le operazioni con le piattaforme d'investimento e le banche di promozione nazionale; il profilo di rischio di FEIS;
- un Investment Committee, composto

da 8 esperti che verranno selezionati attraverso una procedura di selezione aperta e trasparente e nominati dallo Steering Board. Potranno provenire dal settore pubblico e privato; si tratterà di 4 uomini e 4 donne, che lavoreranno part-time e che non dovranno essere in situazione di conflitto d'interessi. Ruolo dell'IC sarà quello di decidere sull'assegnazione o meno ai progetti della garanzia del FEIS;

- il Managing Director del FEIS (più il suo vice).

Infine, si segnala che la BEI ha costituito 4 "Working Group": un WG dedicato al rafforzamento della collaborazione tra Gruppo BEI e banche di promozione nazionale; un WG relativo alla cooperazione col FEI e nuove tipologie di garanzie da integrarsi nell'ambito di H2020 e COSME; un WG Advisory e un WG Staff exchange.

LINK

- [BEI](#)
- [FEI](#)
- [Access to EU finance](#)

SOCIAL

BEI



FEI

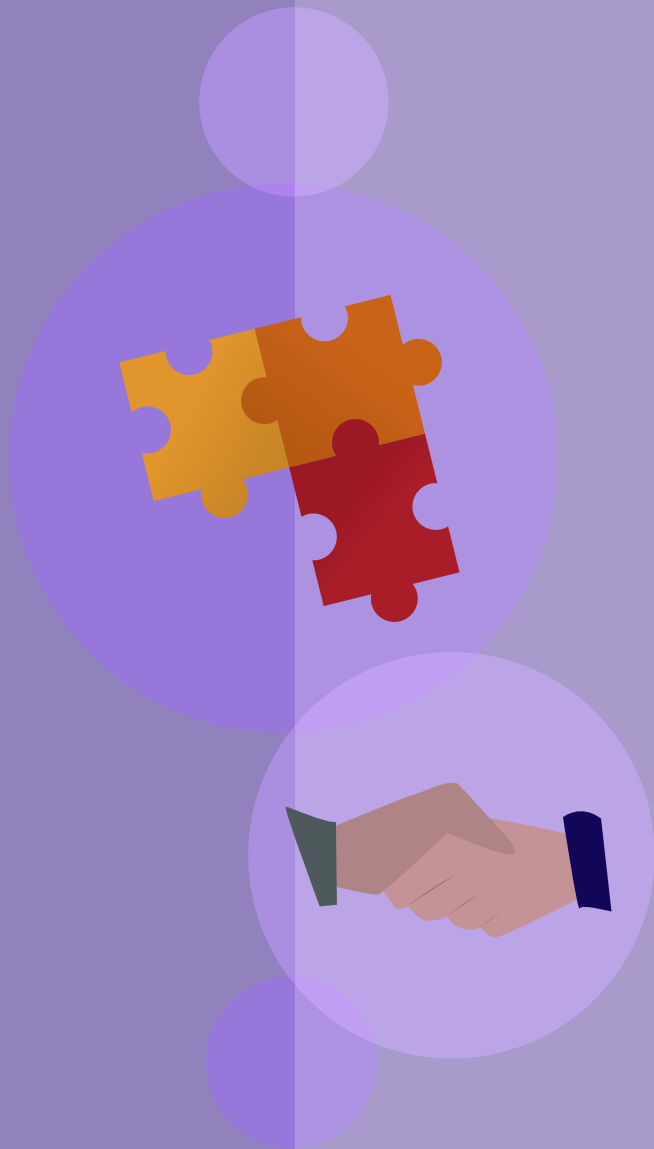


COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

INTERREG

La Cooperazione Territoriale Europea^[1], meglio conosciuta col nome Interreg, rappresenta uno dei due obiettivi principali della politica di coesione, e fornisce le condizioni quadro per l'implementazione di politiche e azioni condivise tra gli attori nazionali, regionali e locali appartenenti agli stati Membri. Lo scopo fondamentale della Cooperazione Territoriale Europea è quello di promuovere uno sviluppo armonioso dell'Unione europea dal punto di vista economico, sociale e territoriale. La Cooperazione Territoriale Europea nacque più di 25 anni fa come una semplice iniziativa comune, aveva una dotazione finanziaria di appena 1 milione di euro e promuoveva solo la cooperazione transfrontaliera. Successivamente vennero inserite la cooperazione interregionale e transnazionale, con conseguente aumento di budget. Oggi, con la programmazione 2014-2020, è diventata uno degli obiettivi

^[1] http://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/cooperation/european-territorial/



principali della politica di coesione e, in generale, lo strumento chiave dell'Unione europea per supportare la cooperazione territoriale.

In base alla Politica di Coesione Europea 2014-2020 e agli obiettivi specifici individuati da Europa 2020, la Cooperazione Territoriale Europea è stata ridefinita in modo da raggiungere target ancora più alti, grazie anche ad un utilizzo efficace degli investimenti. Gli elementi chiave della riforma 2014-2020 sono infatti concentrazione, semplificazione e orientamento ai risultati.

Interreg 2014-2020 è basato su 11 priorità di investimento, stabilite nel Regolamento FESR, che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Come gli anni precedenti, Interreg è suddiviso in tre tipologie di sotto-programmi di cooperazione: transfrontaliera (A), transnazionale (B), interregionale (C). Almeno l'80% del budget di ogni programma di cooperazione deve concentrarsi su – al più – quattro degli obiettivi tematici tratteggiati nelle 11 priorità a livello Europeo:

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché il loro utilizzo e la loro qualità;
3. Migliorare la competitività delle PMI;
4. Sostenere la transizione verso

un'economia a basse emissioni di carbonio;

5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse;
7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete;
8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione;
10. Investire in istruzione, formazione e apprendimento permanente;
11. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

La programmazione 2014 – 2020 prevede per la cooperazione territoriale investimenti totali per oltre 10 miliardi di € in oltre 100 sottoprogrammi di cooperazione tra partner regionali, territoriali, sociali ed economici.

Verranno attuati:

- 60 Interreg V-A transfrontalieri, attraverso 38 confini interni all'Unione, per un contributo di 6,6 miliardi dal FESR;
- 12 IPA transfrontalieri;
- 16 ENI transfrontalieri;
- 15 Interreg V-B transnazionali che coprono aree di cooperazione più ampie, come il Mar Baltico e lo spazio Alpino e del Mediterraneo. Il contributo

- FESR è di 2,1 miliardi;
- il Programma di cooperazione interregionale Interreg Europe e i 3 programmi di collegamento di rete (Urbact III, Interact III ed ESPON) che collegano tutti i 28 Stati membri. Offrono un quadro per lo scambio di esperienze tra organismi regionali e locali attraverso diversi paesi. Per questi 3 sottoprogrammi il contributo del FESR ammonta a 500 milioni di euro.

La Regione del Veneto è presente nei seguenti Programmi:

- Interreg V A Italia – Austria;
- Interreg Italia – Slovenia;
- Interreg V Italia – Croazia;
- Interreg V Spazio Alpino
- Interreg Central Europe;
- Interreg Med;
- Interreg Adrion;
- Interreg Europe

INTERREG V ITALIA – AUSTRIA

INTRODUZIONE

Il programma di cooperazione transfrontaliero Italia-Austria individua un obiettivo globale generale: il mantenimento della qualità della vita e della competitività dell'area transfrontaliera, attraverso azioni volte ad incrementare l'attrattività dei territori e la competitività della regione in un'ottica di sviluppo sostenibile.

L'area programma coinvolge le seguenti regioni:

- Alto Adige: Bolzano-Bozen;
- Veneto: Belluno, Vicenza, Treviso;
- Friuli-Venezia Giulia: Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Carinzia: Klagenfurt-Villach, Unterkärnten, Oberkärnten;
- Salisburgo: Lungau, Pinzgau-Pongau, Salzburg und Umgebung;
- Tirolo: Tiroler Unterland, Innsbruck, Tiroler Oberland, Tiroler Unterland, Außerfern, Osttirol.

DESCRIZIONE

Il programma è suddiviso in quattro assi prioritari:

- Ricerca e Innovazione
- Natura und Cultura
- Istituzioni
- CLLD-Sviluppo regionale a livello locale

Essi verranno perseguiti tramite l'attuazione di quattro assi prioritari:

- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli d'interesse europeo.
- Patrimonio naturale e culturale
- Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale.
- Competenza istituzionale
- Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni.
- Approccio CLLD (sviluppo locale partecipativo)
- Investire nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (approccio CLLD).

È previsto un quadro di assistenza tecnica, volta a garantire l'attuazione efficace del programma e migliorare il sostegno a candidati e beneficiari, aumentando il coinvolgimento di partner rilevanti durante l'attuazione del programma.

BUDGET 2014 – 2020

96.751.607,06 euro, di cui:

- FESR: 82.238.866,00 euro;
- Cofinanziamento nazionale:
14.512.741,06 euro

LINK

- [Programma](#)

INTERREG V ITALIA – SLOVENIA

INTRODUZIONE

Il programma di cooperazione transfrontaliera si propone di sostenere la strategia prevista da Europa 2020, investendo risorse significative sulla crescita e l'innovazione, sulla qualità della vita e la sostenibilità ambientale ed anche sostenendo una pubblica amministrazione più efficiente.

L'obiettivo generale è promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la governance transfrontaliera per creare un'area più competitiva, coesa e vivibile.

Le regioni eleggibili per l'Italia sono le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste – ed alla Regione Veneto – provincia di Venezia. La Slovenia partecipa con 5 regioni: Notranjsko-primorska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalnokraška e Goriška.

DESCRIZIONE

L'azione è suddivisa in quattro assi prioritari:

- **Promozione delle capacità innovative per un'area più competitiva**

Obiettivi specifici:

1. migliorare la cooperazione tra soggetti chiave al fine di promuovere il trasferimento di conoscenze e le attività innovative nei settori chiave dell'area.

- **Cooperare per l'attuazione di strategie e piani di azione caratterizzate da basse emissioni di carbonio**

Obiettivi specifici:

1. promozione dell'attuazione di strategie e piani d'azione che promuovano l'efficienza energetica e migliorino le capacità territoriali per una pianificazione congiunta della mobilità a bassa emissione di carbonio.

- **Tutelare e promuovere le risorse naturali e culturali**

Obiettivi specifici:

1. conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;
2. rafforzare la gestione integrata degli ecosistemi per uno sviluppo sostenibile del territorio;
3. sviluppo e la sperimentazione di tecnologie verdi innovative per migliorare la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche.

- **Rafforzamento della capacity building e della governance transfrontaliera**

Obiettivi specifici:

1. Rafforzare la cooperazione istituzionale attraverso la mobilitazione delle autorità pubbliche e degli operatori chiave dell'area del programma al fine di pianificare soluzioni congiunte per le sfide

comuni.

È previsto un quadro di assistenza tecnica, volta a garantire l'attuazione efficace del programma e migliorare il sostegno a candidati e beneficiari, aumentando il coinvolgimento di partner rilevanti durante l'attuazione del programma.

BUDGET 2014 – 2020

La probabile dotazione finanziaria sarà pari a 91.682.299,00 euro, di cui:

- FESR: 77.929.954,00 euro;
- co-finanziamento nazionale (pubblico e privato): 13.752.345,00 euro.

La dotazione FESR è suddivisa come segue:

- 24%, pari a 18.703.189,00, euro per la promozione dell'innovazione e competitività (Asse prioritario 1);
- 15%, pari a 11.689.493,00 euro, per favorire la transizione verso una società a bassa emissione di carbonio (Asse prioritario 2);
- 35%, pari a 27.275.484,00 euro, per sostenere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Asse prioritario 3);
- 20%, pari a 15.585.991,00 euro, per migliorare lo sviluppo di capacità e della governante transfrontaliera (Asse prioritario 4);
- 6%, pari a 4.675.797,00 euro, per l'Assistenza Tecnica, al fine di garantire la gestione efficace del programma e

di assicurare il corretto funzionamento delle sue Autorità e strutture (Asse prioritario 5).

LINK

- [Programma](#)

SOCIAL



INTERREG V ITALIA – CROAZIA

INTRODUZIONE

Il programma – approvato in data 15 dicembre 2015 – si propone di aumentare la prosperità e il potenziale di crescita blu “Blue Growth” del territorio, stimolando partenariati transfrontalieri in grado di ottenere cambiamenti concreti. La crescita blu “Blue Growth” rappresenta la dimensione marittima della strategia Europa 2020 (COM (2012) 494); occupa del potenziale economico degli oceani, dei mari e delle coste per la crescita sostenibile e l’occupazione, da sviluppare in armonia con l’ambiente marino e attraverso la cooperazione tra partner pubblici e privati, compresi le PMI. Esso copre l’intera area affacciata sul mare Adriatico e comprende 25 province italiane (NUTS 3) e 8 contee croate.

- **Italia:** Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani.
- **Croazia:** Istraska županija, Primorsko-goranska županija, Ličko-seniska županija, Zadarska županija, Šibensko-kninska županija, Splitsko-dalmatinska županija, Dubrovačko-neretvanska županija, Karlovačka županija.

DESCRIZIONE

Il programma si articola in quattro obiettivi tematici:

- TO 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione
- TO 5 – Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- TO 6 - Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse
- TO 7 – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

Essi verranno perseguiti tramite l’attuazione di quattro assi prioritari:

- **PA 1: Innovazione blu**
Il programma mira a promuovere investimenti più efficaci nella ricerca, nell’innovazione e nella formazione con lo scopo di migliorare lo sviluppo di specifiche nicchie di business, come ad esempio il turismo, le industrie creative, la pesca e l’acquacoltura, migliorando così di conseguenza anche la competitività delle PMI
- **PA 2: Sicurezza e resilienza**
La zona costiera dell’Adriatico ha ecosistemi molto vulnerabili, i quali sono spesso soggetti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. Pertanto, devono essere supportate azioni volte a sensibilizzare l’opinione pubblica in tutta la regione transfrontaliera, per

promuovere la tutela di quest'area ed attuare misure di adattamento.

Il programma favorisce il miglioramento delle misure di monitoraggio volte alla prevenzione dei danni causati da calamità naturali quali l'erosione, incendi, siccità ed inondazioni. Inoltre affronta la necessità di sforzi maggiori nella prevenzione dei rischi derivanti dall'alta concentrazione di attività umane svolte nel bacino dell'Adriatico.

- **PA 3: Patrimonio ambientale e culturale**

- fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio;
- contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità;
- migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi.

- **PA 4: Trasporto marittimo**

La connessione tra le due sponde del mare non è sufficiente e per questo non può contribuire a rafforzare la cooperazione nel campo di attività economiche o di mobilità della manodopera. Pertanto è importante migliorare l'accessibilità dell'area tramite il miglioramento della condivisione e del coordinamento dei dati. Il programma cerca di rendere aperto e più facile l'accesso

alle informazioni di trasporto e di implementare tutte le opportunità per la mobilità ed affronta anche un forte bisogno di ridurre l'impatto ambientale delle attività di trasporto.

BUDGET 2014 – 2020

236.890.849,00 di cui:

- FESR: 201.357.220,00 euro;
- quota di co-finanziamento nazionale (pubblico e privato): 35.533.627,00 euro

LINK

- [Programma](#)

SOCIAL



INTERREG CENTRAL EUROPE

INTRODUZIONE

Interreg Central Europe è uno dei programmi di cooperazione territoriale transnazionale, che copre l'area dell'Europa centrale. Il programma mira ad attuare soluzioni intelligenti in risposta alle sfide regionali nei settori dell'innovazione, dell'economia a basse emissioni di carbonio, dell'ambiente, della cultura e dei trasporti. Central Europe intende anche sviluppare le capacità regionali secondo un approccio integrato bottom-up con il coinvolgimento e il coordinamento degli attori chiave di tutti i livelli di governance. Si rivolge ai seguenti paesi membri: Austria, Croazia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia e Ungheria nella loro interezza;

Germania – Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg-Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen;

Italia – Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma Bolzano, Provincia Autonoma Trento, Valle d'Aosta e Veneto.

DESCRIZIONE

Il programma si articola in quattro obiettivi tematici:

1. ricerca e innovazione;

2. transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
3. tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse;
4. promozione di sistemi di trasporto sostenibile ed eliminazione delle strozzature delle principali infrastrutture di rete.

Essi sono perseguiti tramite l'attuazione di quattro assi prioritari:

- **Cooperazione e innovazione per un'Europa centrale più competitiva:**
 1. migliorare collegamenti sostenibili tra gli attori coinvolti nei processi di innovazione per rafforzare la capacità innovativa regionale a livello di Europa Centrale;
 2. migliorare le abilità e competenze imprenditoriali per portare avanti crescita ed innovazione sociale ed economica.
- **Cooperazione su strategie a basse emissioni di carbonio per l'Europa Centrale:**
 1. sviluppare e favorire soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e l'uso delle rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche;
 2. migliorare a livello territoriale la pianificazione di strategie e politiche per mitigare gli effetti del cambio climatico;
 3. migliorare la capacità di pianificazione urbana per abbassarne le emissioni di CO2.

- **Cooperazione su risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile dell'Europa Centrale:**
 1. migliorare le capacità di gestione integrata dell'ambiente per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio naturale e delle risorse;
 2. migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio naturale e delle risorse;
 3. migliorare la gestione ambientale di aree urbane funzionali per renderle più vivibili.

- **Cooperazione sui trasporti per una migliore connessione dell'Europa Centrale:**
 1. migliorare la pianificazione e la coordinazione dei sistemi di trasporto passeggeri regionali per una migliore connessione alle reti di trasporto nazionali ed Europee;
 2. migliorare la coordinazione tra gli stakeholders del trasporto merci per aumentare soluzioni multimodali ecologicamente vantaggiose nel settore.

È previsto un quadro di assistenza tecnica, volta a garantire l'attuazione efficace del programma e migliorare il sostegno a candidati e beneficiari, aumentando il coinvolgimento di partner rilevanti durante l'attuazione del programma.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget totale del programma è di 246.581.112 milioni di euro.

La quota di co-finanziamento è fino all'80% per Germania, Austria e Italia (e per gli Stati Membri che si trovano al di fuori dell'area Central Europe).

Per Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Slovenia la quota sale all'85%.

SITO UFFICIALE DEL PROGRAMMA

- [Programma](#)

SOCIAL



INTERREG MEDITERRANEAN

INTRODUZIONE

Interreg MEDiterranean è un altro dei programmi di cooperazione transfrontaliera, e copre le regioni europee che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Il programma si propone di promuovere una crescita sostenibile nel bacino mediterraneo favorendo pratiche innovative, un utilizzo ragionevole delle risorse e l'integrazione sociale attraverso un approccio integrato basato sulla cooperazione.

- **Cipro, Croazia, Grecia, Malta e Slovenia nella loro interezza;**
- **Francia:** Corsica, Languedoc-Roussillon, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes, Midi Pyrénées;
- **Italia:** Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Umbria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto;
- **Portogallo:** Algarve, Alentejo, Regione di Lisbona;
- **Spagna:** Andalusia, Aragona, Catalogna, Isole Baleari, Murcia, Valencia, Ceuta e Melilla;
- **Regno Unito:** Gibilterra.

I paesi coinvolti nel processo di pre-adesione – **Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro** – partecipano con propri fondi IPA (Instrument for Pre-Accession).

DESCRIZIONE

Il programma si articola in quattro obiettivi tematici:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione;
2. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
3. tutelare l'ambiente e promuovere un uso efficiente delle risorse;
4. rafforzare la capacità istituzionale e promuovere una PA efficiente.

Essi verranno perseguiti tramite l'attuazione di 4 assi prioritari:

- **Promuovere le capacità d'innovazione delle regioni Med per una crescita intelligente e sostenibile**
 1. accrescere l'attività transnazionale dei cluster e delle reti d'innovazione nei settori chiave dello spazio MED.
- **Favorire le strategie a bassa emissione di carbonio e l'efficacia energetica nei territori Med: città, isole e territori remoti**
 1. accrescere le capacità di gestione energetica negli edifici pubblici a livello transnazionale;
 2. accrescere la percentuale delle fonti locali di energie rinnovabili nei piani

- e nelle strategie di mix energetici nei territori MED specifici;
3. accrescere la capacità di utilizzo di sistemi di trasporto a bassa emissione di carbonio già esistenti e le relative connessioni multimodali.
- **Proteggere e promuovere le risorse naturali e culturali del Mediterraneo**
 1. rinforzare lo sviluppo di un turismo costiero e marittimo durevole e responsabile nello spazio MED;
 2. mantenere la biodiversità e gli ecosistemi naturali per un rafforzamento della gestione e della protezione delle specie protette.
 - **Rafforzare la governance mediterranea**
 1. sostenere il processo di rafforzamento e sviluppo di quadri di coordinamento multilaterale di coordinazione nel Mediterraneo per portare risposte congiunte a sfide comuni.

È previsto un quadro di assistenza tecnica, volta a garantire l'attuazione efficace del programma e migliorare il sostegno a candidati e beneficiari, aumentando il coinvolgimento di partner rilevanti durante l'attuazione del programma.

BUDGET 2014 – 2020

275.905.320 euro di cui:

- FESR: 264.898.514 milioni di euro

- Fondi IPA: 11.006.806 milioni di euro per Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro

La quota di co-finanziamento del programma fino all'80%.

LINK

- [Sito ufficiale](#)

SOCIAL



INTERREG ADRION

INTRODUZIONE

Il programma di cooperazione transfrontaliera Interreg ADRION coinvolge le regioni che si affacciano nel Mar Adriatico e nel Mar Ionio e coincide con l'area geografica che fa parte della macro strategia EUSAIR- Strategia Europea per le Regioni Adritico-Ioniche. Il programma mira a favorire l'innovazione della governance e l'integrazione europea tra gli Stati partner, utilizzando le ricche risorse naturali, culturali e umane che circondano i mari Adriatico – Ionico e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale. Il programma si rivolge a quattro paesi membri:

- **Croazia, Grecia, Slovenia** nella loro interezza;
- **Italia** – Province Autonome di Bolzano e di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria.

Ne sono parte anche quattro paesi in pre-adesione (Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro e Serbia).

DESCRIZIONE

Il programma si articola in quattro obiettivi tematici:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

2. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
3. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete;
4. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate

Essi verranno perseguiti tramite l'attuazione di 4 Assi prioritari:

- **Asse 1 Regione Innovativa ed Intelligente**
Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca ed innovazione.
- **Asse 2 Regione sostenibile**
Conservare, tutelare, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale; proteggere e ripristinare le biodiversità ed i suoli
- **Asse 3 Regione interconnessa**
Sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili inclusi i collegamenti multimodali.
- **Asse 4 Supportare la Governance di EUSAIR**
Migliorare la governance nella Macro – Regione Adriatico – Ionica

BUDGET 2014 – 2020

118.154.690,00 di euro di cui:

- FESR: 83.467.729,00 euro

- IPA: 15.688.887,00 per Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro e Serbia
- Cofinanziamento nazionale: 18.998.074,00 euro

LINK

- [Sito ufficiale](#)

SOCIAL



INTERREG ALPINE SPACE

INTRODUZIONE

Il programma Spazio Alpino è un programmadicooperazionetransnazionale che ha l'obiettivo di supportare uno sviluppo regionale sostenibile nella regione Alpina. Contribuendo alla strategia EU 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, fornisce agli stakeholder un contesto per sviluppare, testare, implementare e coordinare nuove idee.

Si rivolge ai seguenti paesi membri:

- **Austria e Slovenia** nella loro interezza;
- **Francia** – regioni di Rhône-Alpes, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Franche-Comté Alsace;
- **Germania** – distretti di Oberbayern and Schwaben (Bayern), Tübingen e Freiburg (Baden-Württemberg);
- **Italia** – regioni di Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.

Gli Stati Membri cooperano con i seguenti Stati non-Membri, come pieni partner: Liechtenstein e Svizzera

DESCRIZIONE

Il programma si articola in quattro obiettivi tematici:

1. ricerca e innovazione;

2. transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
3. tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse;
4. potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti.

Essi verranno perseguiti tramite l'attuazione di quattro assi prioritari:

- **Spazio Alpino innovativo**
 1. Migliorare le condizioni di contesto per l'innovazione nello Spazio Alpino;
 2. Aumentare le capacità per l'erogazione di servizi d'interesse generale in una società che cambia.
- **Spazio Alpino a basse emissioni di carbonio**
 1. Stabilire strumenti di politiche integrate a livello transnazionale per basse emissioni di carbonio;
 2. Incrementare le opzioni di mobilità e trasporto a basse emissioni di anidride carbonica.
- **Spazio Alpino vivibile**
 1. Valorizzare, in maniera sostenibile, il patrimonio culturale e naturale dello spazio Alpino
 2. Accrescere la protezione, la conservazione e la connettività ecologica degli ecosistemi dell'area dello Spazio Alpino.

- **Spazio Alpino ben governato**
 1. Incrementare l'applicazione di una governance multilivello e transnazionale nello Spazio Alpino.

È previsto un quadro di assistenza tecnica, volta a garantire l'attuazione efficace del programma e migliorare il sostegno a candidati e beneficiari, aumentando il coinvolgimento di partner rilevanti durante l'attuazione del programma. Si rivolge a agenzie di sviluppo, amministrazioni locali, regionali e nazionali, camere di commercio, centri/enti di ricerca, cooperative, enti di formazione, imprese dell'economia sociale, ONG ed organizzazioni non profit, parti sociali, PMI, scuole ed università.

BUDGET 2014 – 2020

139.751.456 di euro di cui:

- FESR: 116.635.466 euro;
- cofinanziamento nazionale Stati UE: 23.115.990 euro

LINK

- [Sito ufficiale](#)

SOCIAL



INTERREG EUROPE

INTRODUZIONE

Il programma Interreg Europe si propone di migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi per lo sviluppo regionale ed in special modo di quelli di sostegno agli investimenti per la crescita e l'occupazione promuovendo lo scambio di esperienze e l'apprendimento delle politiche tra gli attori di rilevanza regionale. È rivolto a tutti gli Stati membri dell'UE 28 – Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria e a 2 paesi EFTA: Svizzera e Norvegia.

DESCRIZIONE

Nello specifico gli obiettivi sono facilitare in tutta l'UE l'apprendimento delle politiche e la capitalizzazione delle pratiche tra gli attori di rilevanza regionale, al fine di rafforzare le politiche regionali e, in particolare, l'attuazione di programmi d'investimento per la crescita e l'occupazione e, se del caso, di cooperazione territoriale europea; sostenere lo scambio di esperienze e la condivisione di pratiche tra gli attori di rilevanza regionale con l'obiettivo di integrare la cultura della cooperazione nelle politiche regionali, in particolare

attraverso i loro programmi di investimento per la crescita e l'occupazione e, se del caso, della cooperazione territoriale europea.

Essi verranno perseguiti tramite l'attuazione di quattro assi prioritari:

- **Ricerca e innovazione:**
 1. rafforzare le infrastrutture e le capacità per la ricerca e l'innovazione attraverso azioni volte a migliorare gli strumenti finanziari a sostegno dell'innovazione;
 2. mappatura delle innovazioni attraverso la raccolta delle innovazioni regionali nei settori di "specializzazione intelligente" prescelti e incrementando la commercializzazione dei risultati della Ricerca & Sviluppo.
- **Competitività delle piccole e medie imprese:**
 1. migliorare le politiche regionali nel sostenere le PMI in tutte le fasi del loro ciclo di vita attraverso azioni che:
 - a. promuovano la loro crescita e il loro impegno nell'innovazione;
 - b. creino e rafforzino lo spirito imprenditoriale;
 - c. rimuovano gli ostacoli alla crescita del business.
- **Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio:**
 1. questa priorità supporta la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in

tutti i settori. Questo potrebbe avvenire attraverso politiche volte ad aumentare la quota delle fonti energetiche rinnovabili nel mix energetico attraverso:

- a. la promozione del trasporto multimodale sostenibile;
 - b. lo sviluppo di strategie regionali per diminuire le emissioni di carbonio.
- **Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse:**
 1. tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale attraverso il miglioramento nella gestione dei parchi naturali regionali;
 2. transizione verso un'economia efficiente nell'impiego delle risorse, promuovendo la crescita verde e l'eco-innovazione e aumentando i tassi di riciclaggio dei rifiuti tra le PMI.

È previsto un quadro di assistenza tecnica, volta a garantire l'attuazione efficace del programma e migliorare il sostegno a candidati e beneficiari, aumentando il coinvolgimento di partner rilevanti durante l'attuazione del programma. È rivolto al personale e le organizzazioni coinvolte nel processo decisionale e nell'attuazione delle politiche previste dalle priorità d'investimento sopra elencate. I cittadini ed i gruppi interessati da tali politiche potranno beneficiare di una migliore

governance e attuazione.

BUDGET 2014 – 2020

Il budget totale del programma è di 359.326.000,00 milioni di euro co-finanziamento tra il 75% e l'85%.

LINK

- [Sito ufficiale](#)

SOCIAL



URBACT III

INTRODUZIONE

URBACT III è un programma di cooperazione territoriale europea (2014-2020) finanziato congiuntamente dall'Unione europea (attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale, quasi 75 milioni di EUR). Opererà come programma europeo di scambio e apprendimento che promuove lo sviluppo urbano sostenibile. Consentirà alle città europee di collaborare allo sviluppo di soluzioni alle sfide urbane e di condividere buone pratiche, lezioni e soluzioni con tutti i soggetti interessati coinvolti nella politica urbana in tutta Europa. Il programma interesserà tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea e due paesi EFTA, Norvegia e Svizzera.

DESCRIZIONE

Il programma URBACT III persegue cinque delle priorità elencate nel Regolamento dei Fondi Europei di Sviluppo Regionale:

1. ricerca ed innovazione;
2. economia a basse emissioni di carbonio;
3. efficienza ambientale e delle risorse;
4. impiego e mobilità;
5. inclusività sociale.

Quattro obiettivi principali vengono quindi perseguiti in base a queste priorità:

1. capacità di attuazione delle politiche: per migliorare la capacità delle città di gestire le politiche e pratiche

- urbane sostenibili in modo integrato e partecipativo;
2. elaborazione delle politiche: per migliorare l'elaborazione di strategie e piani d'azione sostenibili nelle città;
3. implementazione delle politiche: per migliorare l'implementazione di strategie urbane e piani d'azione integrati e sostenibili nelle città;
4. sviluppo e condivisione delle conoscenze: per garantire che i professionisti e i responsabili delle decisioni a tutti i livelli abbiano maggiore accesso alle conoscenze e condividano il know-how su tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile al fine di migliorare le politiche di sviluppo urbano.

Per conseguire tali obiettivi URBACT III svilupperà tre tipi di intervento:

- lo scambio transnazionale;
- il potenziamento delle capacità;
- la capitalizzazione e divulgazione.

Ciascuno di questi interventi sarà fondato sui punti di forza sviluppati in URBACT II.

BUDGET 2014 – 2020

46.344.229,00 €, di cui:

- FESR: 39.392.594,00 €

LINK

- [Sito ufficiale](#)

SOCIAL



INTERACT III

INTRODUZIONE

Il programma INTERACT mira a rinforzare l'efficacia della politica di coesione promuovendo scambio di esperienze, condivisione di buone pratiche e disseminazione di approcci innovativi tra programmi di cooperazione territoriale e relativi partner. Il programma interesserà tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea.

DESCRIZIONE

Il programma è estremamente specifico, visto che il suo spettro di applicazione si limita al modo in cui altri programmi ed attività di cooperazione possano essere attuati in maniera più efficiente:

- migliorare la gestione e la capacità di controllo di oltre l'84% dei programmi CTE;
- migliorare la capacità di cogliere e comunicare prontamente i risultati di oltre l'80% dei programmi CTE;
- migliorare la capacità di gestione della cooperazione per attuare maggiormente soluzioni innovative di oltre l'84% dei programmi CTE (Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale GECT, fondi collegati, strategie macroregionali, etc.)

BUDGET 2014 – 2020

46.344.229,00 euro di cui:
· FESR 39.392.594,00 eur

LINK

- [Sito ufficiale](#)

SOCIAL



ESPON 2020

INTRODUZIONE

Lo scopo del programma di cooperazione ESPON 2020 è supportare una maggiore efficacia della politica di coesione dell'UE e di altre politiche e programmi settoriali nell'ambito dei Fondi ESI (Fondi Strutturali e d'Investimento Europei) e delle politiche di sviluppo territoriali a livello nazionale e regionale attraverso la produzione, diffusione e promozione di dati territoriali. Il programma interesserà tutti i 28 Stati membri dell'Unione europea e quattro paesi EFTA: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

DESCRIZIONE

Il programma ESPON si focalizza in particolare sull'obiettivo tematico "migliore amministrazione pubblica". Tuttavia, tutti gli obiettivi tematici sono considerati pertinenti ai fini del supporto dei dati territoriali Europei prodotti, generati e diffusi da ESPON 2020: questo perché ognuno di essi presenta sempre una dimensione ed un impatto territoriale.

I seguenti effetti sono previsti:

1. miglioramento della produzione di dati territoriali mediante analisi e ricerca applicata;
2. potenziamento del trasferimento delle conoscenze e ricorso all'assistenza

- analitica agli utenti;
3. maggiore efficacia dell'osservazione e degli strumenti per l'analisi territoriale;
4. portata più ampia e maggiore assimilazione dei dati territoriali.

BUDGET 2014 – 2020

48.678.851,00 euro, di cui :

- FESR: 41.377.019,00 euro.

LINK

- [Sito ufficiale](#)

SOCIAL



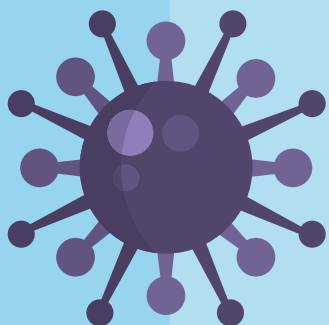
GLI STRUMENTI UE PER LA RIPRESA DA COVID-19: UN'INTRODUZIONE SULLA PROGRAMMAZIONE PER I PROSSIMI ANNI

Principali risultati del
Consiglio Europeo
straordinario, 17-21 luglio
2020

MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK (MFF)

Il quadro finanziario
pluriennale UE 2021-2027

"Abbiamo raggiunto un accordo sul pacchetto a sostegno della ripresa e sul budget europeo. Sono state delle negoziazioni complesse in un periodo complesso per tutti i cittadini europei. Una maratona che si è conclusa con



un successo per tutti i 27 paesi membri, ma in particolare per i cittadini. È un accordo positivo, forte e, soprattutto, oggi è l'accordo giusto per l'Europa"

Presidente Charles Michel alla conferenza stampa del Consiglio Europeo straordinario, 17-21 luglio 2020

Il nuovo *Multiannual Financial Framework (MFF)*, ovvero il budget UE per i prossimi sette anni, riguarderà il periodo 2021-2027. Insieme a Next Generation EU, questo budget per il settennato sarà lo strumento principale per implementare il pacchetto di ripresa necessario ad affrontare le conseguenze socio-economiche della pandemia da Covid-19. Oltre al ruolo nella ripresa, il budget per il settennato aiuterà a trasformare l'Unione Europea per mezzo di importanti politiche, in particolare *European Green Deal* e la rivoluzione digitale.

Il budget per il settennato 2021-2027 è di **1074,3 miliardi di euro**. Questa cifra servirà per raggiungere gli obiettivi di lungo termine dell'Unione Europea e coprirà diverse aree di spesa, alle quali faranno riferimento i programmi per il prossimo settennato:

- *Mercato unico, innovazione e digitale*: 132,8 miliardi (a cui si aggiungono 10,6 miliardi di Next Generation EU). Programmi relativi:
 - Horizon Europe
 - InvestEU

- *Coesione, resilienza e valori*: 377,8 miliardi (a cui si aggiungono 721,9 miliardi di Next Generation EU). Programmi relativi:
 - Fondo di coesione
 - Recovery and Resilience Facility
 - RescEU – meccanismo di protezione civile dell'Unione
 - Health
- *Risorse naturali e ambiente*: 356,4 miliardi (a cui si aggiungono 17,5 miliardi di Next Generation EU). Programmi relativi:
 - Politica agricola comune
 - Just Transition Fund
- *Migrazioni e gestione delle frontiere*: 22,7 miliardi. Programmi relativi:
 - Asylum and Migration Fund
 - Integrated Border Management Fund
- *Sicurezza e difesa*: 13,2 miliardi. Programmi relativi:
 - European Defence Fund
 - Internal Security Fund
- *Vicinato e mondo*: 98,4 miliardi. Programmi relativi:
 - Neighbourhood, Development & International Cooperation Instrument (NDICI)
 - Humanitarian Aid Instrument
- *Amministrazione pubblica europea*: 73,1 miliardi

PROGRAMMI SETTORIALI 2021-2027: I PROSSIMI PASSI

Tra maggio e giugno 2018 la Commissione aveva già presentato le proposte per i programmi settoriali, proponendo di ridurre il numero di programmi. L'obiettivo è quello di raggruppare fonti differenti di finanziamento in nuovi programmi integrati e di snellire l'uso degli strumenti finanziari. A maggio 2020, prima del summit straordinario di luglio 2020, vengono presentate dalla Commissione delle proposte più approfondite relativamente ai programmi elencati in precedenza (v. schede settoriali).

Durante il summit di luglio i leader EU hanno fornito l'indirizzo politico in merito alle principali caratteristiche del budget di lungo termine per il settennato 2021-2027. Sulla base di questo indirizzo e sulle proposte della Commissione Europea, il Consiglio dell'Unione Europea (nelle sue varie configurazioni in base alla materia) dovrà finalizzare tutti gli atti legali, con il coinvolgimento successivo del Parlamento Europeo. Dai risultati delle prossime negoziazioni dipenderà quindi la definizione dei programmi settoriali 2021-2027 sopraindicati, che verranno finalizzati solamente dopo l'adozione della legislazione sul quadro finanziario pluriennale.

CLIMA, STATO DI DIRITTO E FLESSIBILITÀ

Nel contesto dell'accordo del 21 luglio, oltre a fissare le cifre di MFF e Next Generation EU, sono stati anche disposti dei legami tra questi fondi e le spese per il clima, il rispetto dello stato di diritto e la flessibilità. È stato stabilito che il 30% della spesa totale di MFF e Next Generation EU sarà destinato a progetti legati al clima. Inoltre, le spese sostenute nel contesto del budget per il settennato e del piano per la ripresa rispetteranno gli obiettivi UE relativi al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, gli obiettivi EU per il 2030 e l'accordo di Parigi.

L'accordo prevede poi che gli interessi finanziari saranno protetti nel rispetto dei principi generali previsti nei trattati, in particolare i valori espressi nell'Articolo 2 del Trattato sull'Unione Europea. Oltre agli interessi finanziari, i leader UE hanno sottolineato l'importanza del rispetto dello stato di diritto e, relativamente a ciò, un regime di condizionalità proteggerà il budget per il settennato e Next Generation EU.

In merito al finanziamento di spese specifiche e impreviste in impegni finanziari o pagamenti, è stato approvato un Single Margin Instrument (SMI), con un tetto di spesa annuale fissato a 772 milioni. Sono stati previsti anche 3 strumenti di finanziamento ulteriori, tematici, da utilizzare per specifici eventi imprevisti:

- Brexit Adjustment Reserve per supportare gli Stati membri e i settori economici maggiormente colpiti da Brexit (5 miliardi);
- European Globalisation Adjustment Fund per supportare i lavoratori che perdono il lavoro nel contesto di ristrutturazioni aziendali legate alla globalizzazione (1,3 miliardi);
- Solidarity and Emergency Aid Reserve (SEAR) per far fronte a situazioni di emergenza generate da eventi disastrosi e per rispondere a specifiche necessità emergenziali all'interno dell'Unione o in Paesi terzi (1,2 miliardi).

RISORSE PROPRIE DELL'UNIONE EUROPEA

Un altro elemento fondamentale del summit di luglio 2020 è stata la discussione sulle risorse proprie di cui potrà dotarsi l'UE. I leader europei hanno concordato che nei prossimi anni si dovrà lavorare a una riforma del sistema di risorse proprie, con l'obiettivo di introdurne di nuove. I proventi delle nuove risorse proprie introdotte dopo il 2021 saranno utilizzati per i primi rimborsi dei prestiti di Next Generation EU.

In particolare è stata concordata l'introduzione nel 2021 di un nuovo contributo sulla plastica non riciclata. Sempre nel 2021 la Commissione Europea dovrebbe elaborare le proprie proposte in merito alla tassazione sul carbonio e

alla tassazione dell'economia digitale. Entrambe dovrebbero essere introdotte entro gennaio 2023. La Commissione dovrebbe poi presentare una proposta revisionata del Emission Trading Scheme (ETS), sistema per lo scambio di quote di emissione. Infine, la Commissione potrebbe valutare nuove possibili risorse quali una tassa sulle transazioni finanziarie.

Queste nuove forme di finanziamento per l'UE si aggiungono a quelle esistenti:

- risorse proprie tradizionali (tariffe doganali e contributi sullo zucchero);
- risorse proprie basate sull'IVA;
- risorse proprie basate sul PIL.

NEXT GENERATION EU (RECOVERY FUND).

Il piano dell'UE per la ripresa dalla crisi da Covid-19

“Lo sforzo per la ripresa sarà significativo, concentrato e limitato nel tempo. Significativo perché gli effetti della crisi sono profondi. Concentrato perché dovrà rivolgersi alle regioni e ai settori più colpiti dalla crisi. Limitato nel tempo perché il quadro finanziario pluriennale e le regole che lo governano rimangono i riferimenti fondamentali per la pianificazione del budget dell'Unione e l'implementazione”

Conclusioni, Consiglio Europeo straordinario,
17-21 luglio 2020

Dai primi giorni della pandemia di coronavirus l'UE si è adoperata per affrontare la crisi economica che, necessariamente, avrebbe seguito quella sanitaria. Il 9 aprile 2020 l'Eurogruppo ha stanziato un pacchetto emergenziale di **540 miliardi di euro** per supportare posti di lavoro, imprese e stati membri. Risultò presto evidente che la ripresa avrebbe richiesto un sforzo combinato, così i leader europei hanno deciso di lavorare alla creazione di un fondo comune per la ripresa. La proposta di un *Recovery*

Plan for Europe viene presentata dalla Commissione Europea il 27 maggio.

Attualmente ogni Paese membro è impegnato nella creazione di un piano interno (Recovery Plan) di utilizzo di questi fondi che dovrà quindi essere presentato all'UE. Il piano italiano, relativo all'utilizzo dei 209 miliardi circa destinati all'Italia dal Recovery Fund europeo, è in fase di elaborazione e dovrebbe essere presentato a Bruxelles a metà ottobre.

Il piano per la ripresa europea utilizzerà importanti investimenti pubblici e privati a livello europeo per creare posti di lavoro e riparare i danni causati dalla pandemia di Covid-19, supportando nel contempo le priorità sulla sostenibilità ambientale e sulla digitalizzazione. Pensato specificatamente per la ripresa dalla pandemia di Covid-19, *Next Generation EU (NGEU)* fornirà all'Unione i mezzi necessari per affrontare le difficoltà scaturite dall'emergenza sanitaria e dalla crisi economica che ne è seguita.

Grazie allo storico accordo raggiunto tra i leader europei, la Commissione potrà accedere ai mercati dei capitali e prendere a prestito a nome dell'Unione Europea fino a **750 miliardi di euro**. L'Unione Europea utilizzerà i fondi presi a prestito con il solo scopo di affrontare le conseguenze della pandemia da Covid-19, per mezzo dello strumento Next Generation EU. Il capitale preso a prestito sarà ripagato entro il 31 dicembre 2058 e i pagamenti cominceranno dal 31 dicembre 2026.

Lo sforzo a favore della ripresa tramite

Next Generation EU si concretizzerà in 7 programmi, nella forma di prestiti (360 miliardi) e finanziamenti (390 miliardi):

- *Recovery and Resilience Facility*: 672,5 miliardi (di cui 360 miliardi in prestiti e 312,5 miliardi in finanziamenti)
- *ReactEU*: 47,5 miliardi
- *Horizon Europe*: 5 miliardi
- *InvestEU*: 5,6 miliardi
- *Rural Development*: 7,5 miliardi
- *Just Transition Fund (JTF)*: 10 miliardi
- *RescEU*: 1,9 miliardi

Recovery and Resilience Facility e *ReactEU* saranno interamente finanziati da Next Generation EU, mentre le altre cifre saranno integrate ai programmi finanziati dal quadro finanziario pluriennale.

RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY

Il nuovo *Recovery and Resilience Facility* (RRF) rappresenta il fulcro degli sforzi di Next Generation EU, circa il 90% della dotazione totale. I 672,5 miliardi saranno erogati come prestiti (360 miliardi) e finanziamenti (312,5).

Per quanto riguarda i finanziamenti, il 70% saranno concessi nel 2021 e 2022 secondo i seguenti criteri:

- disoccupazione 2015-2019
- inverso del PIL pro capite

- percentuale della popolazione

Il restante 30% sarà erogato completamente entro la fine del 2023 tenendo conto di altri criteri:

- crollo del PIL reale nel 2020
- crollo complessivo del PIL reale nel 2020-2021
- inverso del PIL pro capite
- percentuale della popolazione

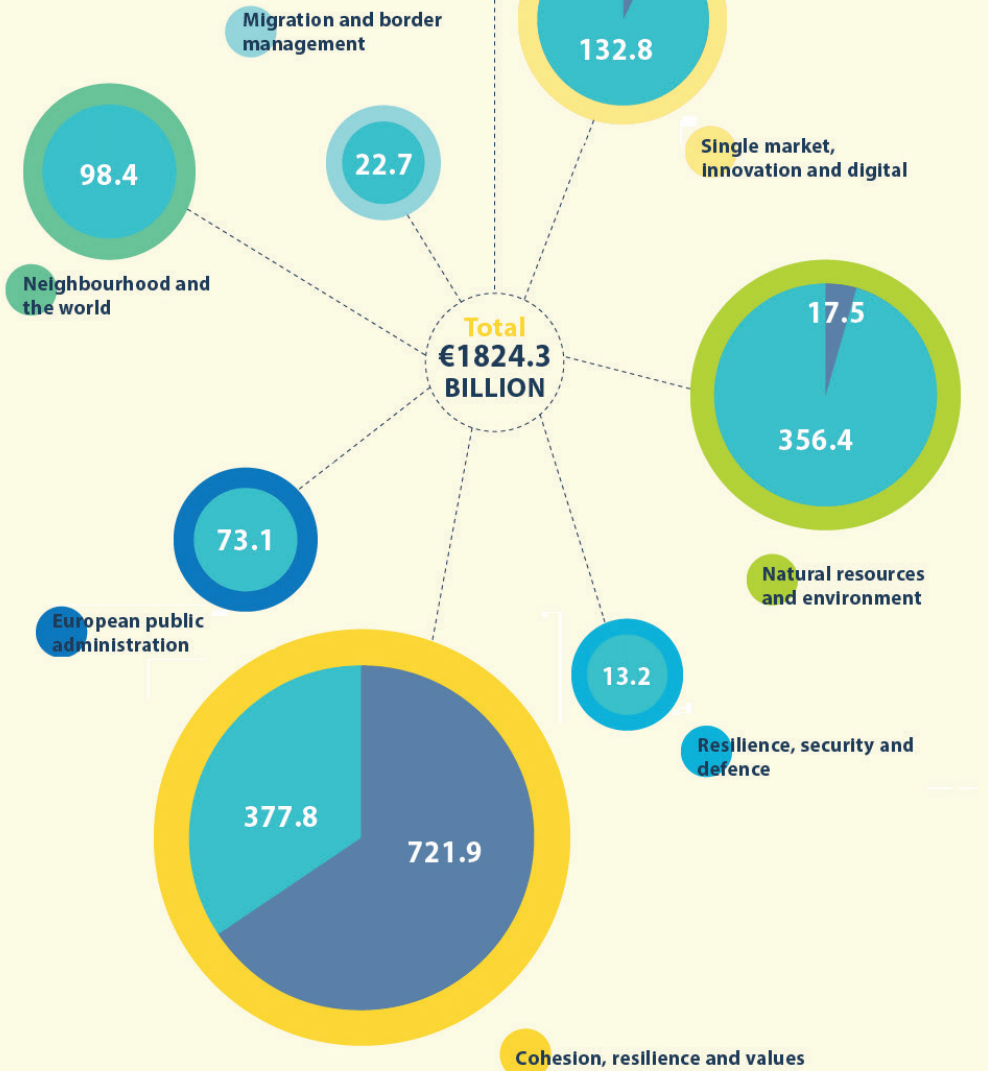
I Paesi membri dovranno preparare dei piani di ripresa e resilienza nazionali che stabiliscano piani di riforme e investimento per gli anni 2021-2023. I piani saranno revisionati e adattati se necessario nel 2022 per tenere conto dell'assegnazione finale di fondi per il 2023. I piani saranno valutati dalla Commissione entro 2 mesi dall'invio secondo alcuni criteri tra i quali:

- coerenza con le raccomandazioni specifiche per paese dell'UE
- rafforzamento del potenziale di crescita, creazione di posti di lavoro, resilienza economica e sociale
- contributo effettivo alle transizioni ecologiche e digitali

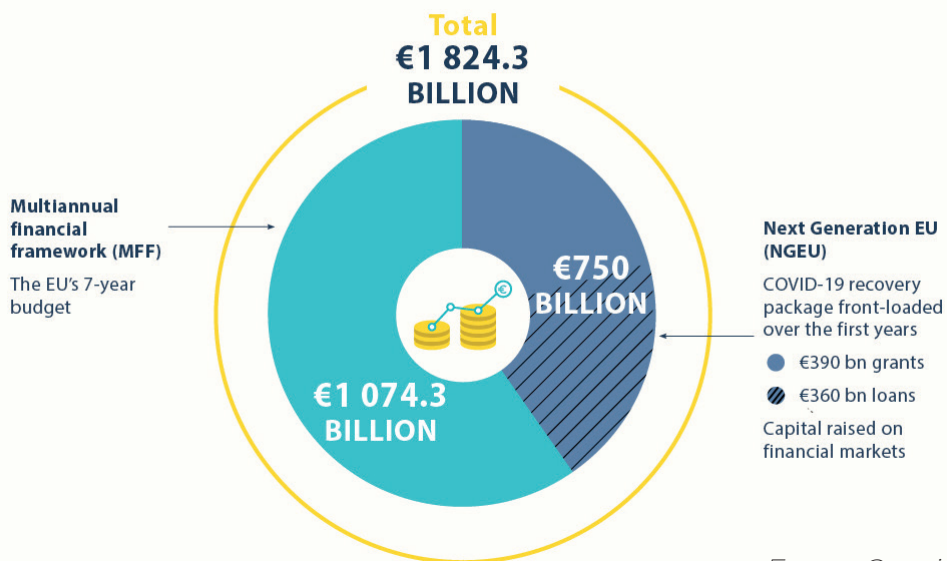
I piani di ripresa e resilienza nazionali saranno infine approvati dal Consiglio Europeo per maggioranza qualificata su una proposta della Commissione. La valutazione positiva delle richieste di finanziamento sarà soggetta a un soddisfacente adempimento degli obiettivi rilevanti.

Breakdown of EU spending 2021-2027

EUR billion, 2018 prices



EU expenditure 2021-2027



Fonte: Consiglio Europeo

LINK UTILI E RIFERIMENTI

- [Testo ufficiale delle conclusioni del Consiglio Europeo 17-21 luglio 2020](#)
- [Scheda informativa sul Budget 2021-2027, dal sito del Consiglio Europeo](#)
- [Scheda informativa sul Recovery Plan, dal sito del Consiglio Europeo](#)
- [Infografica Budget 2021-2027 e Recovery Plan, dal sito del Consiglio Europeo](#)
- [Proposta della Commissione Europea del 28 maggio 2020 relativamente alle risorse proprie](#)
- [Proposta della Presidenza del Consiglio Europeo del 10 luglio 2020 relativamente a Multiannual Financial Framework e Recovery Package](#)
- [Proposta della Commissione Europea del 28 maggio 2020 relativamente al Quadro Finanziario Pluriennale](#)
- [Schede settoriali sulla nuova programmazione proposta dalla Commissione Europea](#)



**UNIONCAMERE
VENETO**

UNIONCAMERE DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA - Edificio Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia

Tel.: +39 041 0999 311

Fax: +39 041 0999 303

E-mail: unione@ven.camcom.it

Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it

Facebook: [@unioncameredelveneto](https://www.facebook.com/unioncameredelveneto)

Twitter: [@unioncamereVEN](https://twitter.com/unioncamereVEN)



**UNIONCAMERE
VENETO**
Delegazione di Bruxelles

UNIONCAMERE DEL VENETO - DELEGAZIONE DI BRUXELLES

Avenue de Tervueren 67, 1040 Bruxelles

Tel. +32 2 5510492

E-mail: bxl@ven.camcom.it

Sito Internet: www.unioncameredelveneto.it



**eurosportello
del veneto**

L'Europa alla portata delle vostre imprese

EUROSPORTELLO DEL VENETO

Parco Scientifico e Tecnologico VEGA

Edificio Lybra

Via delle Industrie 19/D - 30175 Venezia

Tel.: +39 041 0999411

Fax: +39 041 0999401

E-mail: europa@eurosportelloveneto.it

Sito Internet: www.eurosportelloveneto.it

Facebook: [@EurosportelloInforma](https://www.facebook.com/EurosportelloInforma)



EUROPE DIRECT VENEZIA VENETO
Comune di Venezia

SEDE DI VENEZIA

Ca' Farsetti San Marco 4136 - 30124 Venezia

SEDE DI MESTRE

Via Spalti 28 - 30174 Mestre

Tel.: +39 041 274 8082

Fax: +39 041 274 8182

E-mail: infoeuropa@comune.venezia.it

Sito Internet: www.comune.venezia.it/europedirect

Facebook: [@EuropeDirectVenezia](https://www.facebook.com/EuropeDirectVenezia)

Twitter: [@EuropeDirectVe](https://twitter.com/EuropeDirectVe)



EUROPE DIRECT
provincia di Verona

Via delle Franceschine 10 - 37121 Verona

Tel.: +39 045 92 88 314 – 398

Fax: +39 39 045 92 88 320

E-mail: europedirect@provincia.vr.it

vfantini.edicverona@provincia.vr.it

Sito Internet: <http://europedirect.provincia.vr.it/>

Facebook: [@EuropeDirectVerona](https://www.facebook.com/EuropeDirectVerona)

Twitter: [@EuropeDirectVR](https://twitter.com/EuropeDirectVR)



UNIONCAMERE
VENETO



L'Europa alla portata della vostra impresa

eurosportello
del veneto

